Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Anno XLIII - N. 36

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 6 settembre 2006 **€ 3,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 040/3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 040/3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio pianificazione territoriale sub-regionale

Udine

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

B03
06_36_1_DPR_252

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 19 agosto 2006, n. 0252/Pres.

Trasferimento di risorse già iscritte nel bilancio nell'ambito del programma di inizitiva comunitaria INTERREG Italia-Austria 2000-2006, ai sensi della L.R. 16 aprile 1999, n. 7, art. 22, comma 1.

IL PRESIDENTE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale della seduta del 23 giugno 2006, n. 1428 che dispone nell'ambito dell'Iniziativa comunitaria Interreg III Italia - Austria di cui all'articolo 20 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 lo spostamento di euro 75.132,06 già iscritti nel bilancio regionale dalla unità previsionale di base 15.5.360.2.409 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006 con riferimento al capitolo 8358 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi alla unità previsionale di base 15.5.370.1.1427 con riferimento al capitolo 758 del documento tecnico allegato ai bilanci citati.

RITENUTO di provvedere, in ottemperanza alla citata DGR n. 1428/2006, alla variazione disposta allo stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006;

VISTO l'articolo 9, comma 13, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3;

VISTO l'articolo 22, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 23 gennaio 2006, n. 3;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006 è iscritto lo stanziamento di euro 75.132,06 per l'anno 2006 a carico dell'unità previsionale di base 15.5.370.1.1427 con riferimento al capitolo 758 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

Art. 2

Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 e del bilancio per l'anno 2006 è ridotto di euro 75.132,06 per l'anno 2006, corrispondente per euro 25.132,06 alla quota non utilizzata al 31 dicembre 2005 e trasferita ai sensi dell'articolo 17, comma 7, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, con decreto dell'Assessore alle Finanze 14/REF del 14 febbraio 2006, lo stanziamento dell'unità previsionale di base 15.5.360.2.409 con riferimento al capitolo 8358 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 19 agosto 2006

ILLY

O02
06_36_1_DPR_254

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 24 agosto 2006, n. 0254/Pres.

Consulta regionale dei consumatori e degli utenti. Nomina componente e sostituzione segretario.

IL PRESIDENTE

VISTO il proprio decreto 8 novembre 2004, n. 0356/Pres., con cui è stata costituita la Consulta regionale dei consumatori e degli utenti prevista dall'articolo 2 della L.R. 24 maggio 2004, n. 16 "Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti", la cui composizione è stata successivamente integrata con D.P.Reg. 31 maggio 2005, n. 0163/Pres. e modificata con i D.P.Reg. 23 febbraio 2006 n. 047/Pres. e 6 luglio 2006 n. 0208/Pres.;

VISTA la nota pervenuta il 20 luglio 2006, con cui l'Organizzazione Tutela Consumatori del Friuli Venezia Giulia comunica la designazione dell'avv. Maurizio De Angelis quale proprio rappresentante;

RITENUTO di provvedere in conformità;

RITENUTO altresì di attribuire le funzioni di segretario alla signora Clara Premrù, dipendente della Direzione centrale attività produttive, in sostituzione del signor Danilo Cuk, a seguito di sua assegnazione ad altra struttura regionale;

DECRETA

L'avv. Maurizio De Angelis è nominato componente della Consulta regionale dei consumatori e degli utenti, di cui all'articolo 2 della L.R. 16/2004, in qualità di rappresentante dell'Organizzazione Tutela Consumatori FVG.

La signora Clara Premrù è nominata segretario della Consulta regionale dei consumatori e degli utenti, in sostituzione del signor Danilo Cuk.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 24 agosto 2006

ILLY

A07
06_36_1_DDC_ DIR ORG PERSONALE 1303.DOC

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELL'ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E SISTEMI INFORMATIVI 3 luglio 2006, n. 1303/DR.

Modificazioni dei punti 3 e 4 del decreto 30 dicembre 2005, n. 3193/DR.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, come da ultimo modificata dalla legge regionale 15 aprile 2005, n. 8 e, in particolare, l'articolo 3 come sostituito dall'articolo 6 della legge regionale 4/2004;

VISTO il D.P.Reg. F.-V.G. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres, con cui è stato approvato il "Regolamento di organizzazione dell' Amministrazione regionale e degli enti regionali", come da ultimo modificato dal D.P.Reg. F. V.G. 23 maggio 2006, n. 0159/Pres e, in particolare, gli articoli 4, 7, 7bis, 19, comma 3 in particolare la lett. n), 20, 21, comma 1 in particolare la lett. q) e 29;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 15 giugno 2006, n. 1348 con cui viene approvato il nuovo assetto organizzativo delle strutture direzionali della Presidenza della Regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali ed in particolare:

a) il punto 4 del dispositivo;

b) l'allegato B nella parte relativa alla Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi;

c) l'allegato A con riferimento al Capo IV del Titolo II della Parte I;

VISTO il proprio decreto 2 maggio 2005, n. 1302/DR, con cui sono stati attribuiti gli incarichi sostitutori presso la Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi come da ultimo modificato con decreto 30 dicembre 2005, n. 3193/DR;

PRESO atto che, a far data dall'1 luglio 2006 il neo costituito Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane acquisisce le funzioni che già erano attribuite ai soppressi Servizio organizzazione, contrattazione, formazione, valutazione del personale e affari amministrativi e Servizio sviluppo risorse umane;

PRESO ATTO che, dall'1 luglio 2006, risulta attribuito, con deliberazione della Giunta regionale 15 giugno 2006, n. 1368 l'incarico di Direttore del Servizio gestione previdenziale e di quiescenza del personale;

PRESO ATTO che non risulta attribuito l'incarico di Vicedirettore centrale organizzazione, personale e sistemi informativi;

RITENUTO, a seguito del mutato assetto organizzativo della Direzione centrale, di adottare le necessarie modificazioni in materia di incarichi sostitutori dei Direttori di Servizio in caso di assenza, impedimento o vacanza;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui alle premesse, al proprio decreto 2 maggio 2005, n. 1302/DR, come da ultimo modificato con decreto 30 dicembre 2005, n. 3193/DR sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al punto 3. le parole "Servizio sviluppo risorse umane" sono sostituite dalle parole "Servizio organizzazione e sviluppo risorse umane";

b) il punto 4. è abrogato.

Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 3 luglio 2006

CONTE

A04
06_36_1_DDC_ DIR RISORSE AGRICOLE 4405

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA 16 agosto 2006, n. 4405.

Campagna viticola 2006/2007 e determinazione del periodo entro il quale le fermentazioni e le rifermentazioni vinarie sono consentite.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Reg. CEE n. 1493/99 del Consiglio del 17.5.99, relativo alla organizzazione comune del mercato vitivinicolo;

VISTO il Reg. (CE) n. 1622/2000 della Commissione del 24 luglio 2000, che fissa talune modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1493/99 e, in particolare, istituisce un codice comunitario delle pratiche e dei trattamenti enologici;

VISTO il Reg. (CE) n. 1623/2000 della Commissione del 25 luglio 2000, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo per quanto riguarda i meccanismi di mercato, ed in particolare il Titolo III, capo I, che disciplina l'utilizzazione dei sottoprodotti della vinificazione;

VISTA la Legge 20 febbraio 2006 n. 82 "Disposizioni di attuazione della normativa comunitaria concernente l'organizzazione comune di mercato (OCM) del vino";

VISTI in particolare gli articoli 9 e 14 della citata Legge n. 82/2006, che pongono in capo alle regioni il compito di stabilire annualmente con proprio provvedimento il periodo entro il quale le fermentazioni e le rifermentazioni sono consentite, nonché la determinazione del periodo vendemmiale anche ai fini della detenzione delle vinacce negli stabilimenti enologici;

ATTESO che, per quanto disposto dalla Legge 82/2006, il periodo entro il quale le fermentazioni e le rifermentazioni sono consentite, non può superare la data del 31 dicembre 2006, fatta eccezione per quanto previsto dal comma 4 dell'articolo 9 della medesima legge, relativamente ai vini tradizionali rientranti nella tipologia di cui all'articolo 1, lettera a), e dei vini per i quali il processo di vinificazione avviene in contenitori di terracotta interrati e riempiti di uva pigiata unitamente alle bucce, per i quali il periodo delle fermentazioni e delle rifermentazioni può avvenire anche al di fuori del termine suddetto;

RITENUTO pertanto di provvedere con il presente atto a determinare per la campagna vitivinicola 2006/2007 il periodo entro il quale le fermentazioni e rifermentazioni vinarie sono consentite, sulla base dell'andamento climatico e dello stato di maturazione delle uve.

VISTA la proposta del Servizio produzioni agricole in merito alla determinazione del periodo per le fermentazioni e delle relative deroghe protocollo n. 81628 del 11 agosto 2006;

VISTO il D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., concernente il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti locali;

DECRETA

1. Di stabilire, per le motivazioni esposte in premessa, che il periodo vendemmiale per la campagna vitivinicola 2006/2007, decorrere dalle ore 00 del giorno successivo la data di approvazione del presente provvedimento sino alle ore 24.00 del 31 dicembre 2006 e che le fermentazioni e le rifermentazioni sono consentite nel medesimo periodo.

2. Di stabilire altresì che le fermentazioni spontanee che avvengono al di fuori del predetto periodo devono essere immediatamente comunicate a mezzo consegna diretta, lettera raccomandata, telegramma, o telefax all'Ispettorato Centrale Repressioni Frodi - Ufficio di Conegliano (viale Venezia n. 14 - Conegliano Veneto).

3. Di dare atto che è vietata qualsiasi fermentazione e rifermentazione oltre il 31 dicembre 2006, ad eccezione di quelle effettuate in bottiglia o in altro recipiente chiuso per la preparazione di "vini spumanti", "vini frizzanti", e "mosti parzialmente fermentati" sottoposti a successive frizzantature nonché di quelle che si verificano spontaneamente nei vini imbottigliati.

4. Di consentire, ai sensi dell'articolo 9, comma 4, della Legge 82/2006, per i vini tradizionali rientranti nella tipologia di cui all'articolo 1, lettera a), la pratica delle fermentazioni e delle rifermentazioni fino al 31 marzo 2006, fatta eccezione per i vini per i quali il processo di vinificazione avviene in contenitori di terracotta interrati e riempiti di uva pigiata unitamente alle bucce, per i quali il periodo delle fermentazioni e delle rifermentazioni può avvenire entro il 31 maggio 2007.

5. Per quanto non previsto dal presente decreto si rinvia alle disposizioni contenute nella legge n. 82/2006, ed alle normative comunitarie e nazionali di settore.

Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 16 agosto 2006

VIOLA

A04
06_36_1_DDC_ DIR RISORSE AGRICOLE 4555

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA 23 agosto 2006, n. RAF/2/4555.

Fissazione del termine per la presentazione delle domande di conferma d'impegno Piano di Sviluppo Rurale misura f) misure agroambientali-aiuti di stato. Annualità 2006.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento CE n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG) e che modifica ed abroga taluni Regolamenti;

VISTO il Regolamento CE n. 817/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, recante disposizioni di applicazione del Regolamento CE n. 1257/1999 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG);

VISTA la decisione della Commissione delle Comunità europee n. C(2000) 2902 def. del 29 settembre 2000 con la quale viene approvato il documento di programmazione fondato sul Piano di Sviluppo Rurale del Friuli Venezia Giulia (PSR);

VISTO il Regolamento applicativo della misura «f- misure agroambientali» del PSR, approvato con decreto del Presidente della Regione del 10 aprile 2001, n. 0108/Pres. ed in particolare l'articolo 40, comma 1, in base al quale la data di presentazione delle domande viene stabilita con decreto del Direttore regionale dell'agricoltura da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la DGR 3701 dd. 24 novembre 2003 relativa al primo riordino del sistema organizzativo degli uffici della amministrazione regionale che sopprime le strutture di cui alla Parte I dell'allegato A alla deliberazione di Giunta regionale 20 aprile 2001, n. 1282 e all'allegato 1 istituisce le nuove strutture direzionali;

VISTA la Legge regionale 17 febbraio 2004 n. 4 relativa alla riforma dell'ordinamento della dirigenza e della struttura operativa della Regione Friuli Venezia Giulia;

VISTA la legge regionale 29 gennaio 2003 n. 1 con la quale sono state apportate risorse regionali aggiuntive da utilizzare per la misura f) del Piano di sviluppo rurale per un ammontare di 7,5 milioni di euro per i cinque anni di impegno;

VISTO l'art. 10 della LR 4 giugno 2004 n. 18;

VISTA la legge regionale 21 luglio 2004 n. 19 art. 6 comma 47 con la quale sono state apportati ulteriori 4,95 milioni di euro;

VISTA la graduatoria provvisoria delle domande ammissibili e finanziabili per la campagna 2003 pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione n. 21 del 26 maggio 2004;

VISTA la graduatoria provvisoria delle ulteriori domande ammissibili e finanziabili per la campagna 2003 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 36 del 8 settembre 2004;

RITENUTO pertanto di stabilire la data di scadenza per la presentazione delle domande per l'anno 2006 limitatamente alle domande di conferma d'impegno di cui alla lettera b) ed alle domande di variazione di cui

alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 38 del decreto del Presidente della Regione del 10 aprile 2001, n. 0108/Pres., non sussistendo, allo stato, la disponibilità di risorse necessaria per far fronte ad eventuali nuove domande di adesione iniziale di cui alla lettera a);

DECRETA

Articolo 1

Il termine per la presentazione delle domande di conferma d'impegno di cui alla lettera b) e delle domande di variazione di cui alla lettera c) dell'articolo 38 del decreto del Presidente della Regione del 10 aprile 2001, n. 0108/Pres. a valere sulla misura f) del Piano di sviluppo rurale da finanziare con risorse aggiuntive per l'annualità 2006 è stabilito al 30 ottobre 2006.

Articolo 2

Non sono ricevibili domande di adesione iniziale di cui alla lettera a) dell'articolo 38 del decreto del Presidente della Regione del 10 aprile 2001, n. 0108/Pres.

Articolo 3

Si considerano valide soltanto le domande che verranno presentate a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Articolo 4

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 23 agosto 2006

VIOLA

M01
06_36_1_DDS_ GEOLOGICO 1474

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO GEOLOGICO 27 luglio 2006, n. ALP 6.1 1474/UMGPR/V. (Estratto).

Permesso di ricerca geotermica denominato "S.I.L." - Comune di Lignano Sabbiadoro (Udine).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il R.D. 29.7.1927 n. 1443 e successive modifiche. ed integazioni. - "Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno";

VISTA la legge. 9.12.1986 n. 896 - "Disciplina della ricerca e della coltivazione delle risorse geotermiche";

(omissis)

DECRETA

Articolo unico

Viene accolta l'istanza di rinuncia della Società Imprese Lignano S.I.L. spa alla domanda di permesso di ricerca per risorse geotermiche da denominarsi "S.I.L." per una superficie di kmq. 0,068 e pertanto la pratica viene archiviata.

Trieste, 27 luglio 2006

TIRELLI

A04
06_36_1_DDS_ PROD AGRICOLE 2266

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE 25 maggio 2006, n. RAF/5/2266.

Approvazione graduatoria definitiva dei richiedenti il contributo per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti nella campagna viticola 2000-2006.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto del Presidente della Regione, n. 0258/Pres. del 3 agosto 2004, con il quale è stato approvato il regolamento concernente il regime di sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti in applicazione dei Regolamenti (CE) n. 1493/1999 e n. 1227/2000,

CONSIDERATO che nei termini previsti dal suddetto Regolamento sono state inoltrate per la campagna viticola 2005/2006, complessivamente n. 134 domande delle quali n. 16 presentate in forma individuale e n. 4 in forma collettiva su delega di n. 118 singoli richiedenti;

VISTO il proprio decreto n. RAF/5/5368 del 31 ottobre 2005, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 23 novembre 2005, con il quale si approva la graduatoria provvisoria di ammissibilità dei richiedenti che hanno aderito al regime di sostegno alla ristrutturazione e riconversione vigneti;

VISTO il decreto del 27 aprile 2006 del Ministro delle politiche agricole e forestali, che dispone il riparto delle risorse per il finanziamento dei piani di ristrutturazione e riconversione vigneti, ed assegna alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia euro 2.770.847 per la campagna 2005/2006;

CONSIDERATO che per un mero errore materiale la ditta Scolaris Marco di San Lorenzo Isontino è stata inserita nella graduatoria provvisoria con una superficie di ha 0.30.98, anziché di ha 03.09.80, come da domanda, e che pertanto si rende necessario rettificare tale indicazione, ammettendo a contributo la superficie di ha 03.09.80, cui corrisponde un finanziamento di euro 18.468,40;

DECRETA

Art. 1

1. E' approvata la graduatoria definitiva dei richiedenti il contributo per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti, da realizzarsi nella campagna viticola 2005/2006, specificati nell'Allegato "A", che fa parte integrante e sostanziale del presente decreto.

2. Sono riportati nell' Allegato "B", anch'esso parte integrante e sostanziale del presente decreto, i nominativi dei richiedenti la cui domanda di adesione al citato regime di sostegno non è stata ammessa, con la specificazione delle motivazioni che hanno comportato la esclusione, e i nominativi di coloro che hanno rinunciato alla domanda contributo.

Art. 2

1. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, lì 25 maggio 2006

LAURINO

Allegato A)

A04
06_36_1_DDS_PROD AGRICOLE 2266_ALL

	AZIENDA AGRICOLA	COMUNE	PUNTEGGIO	ETTARI AMMESSI	CONTRIBUTO CONCESSO
1	CASSINA DARIO, ANDREA E ALESSIO S.S.	FIUMICELLO	53	0,83,50	€ 4.843,00
2	CICUTO ROGER	CASARSA DELLA DELIZIA	53	0,51,00	€ 3.468,00
3	DEL ZOTTO LUCA	CORDENONS	53	0,85,00	€ 4.930,00
4	PIGATTO CLAUDIO	S QUIRINO	51	1,51,20	€ 10.281,60
5	PEZZUTTI GUIDO	AZZANO DECIMO	50	0,77,70	€ 5.283,60
6	BOZZETTO GIUSEPPE LUIGI	CASARSA DFELLA DELIZIA	50	0,86,00	€ 5.848,00
7	MIOTTO LUCA	CASARSA DELLA DELIZIA	50	0,56,00	€ 3.808,00
8	ZOF DANIELE E SNIDERO ANGELA	CORNO DI ROSAZZO	50	1,03,00	€ 7.004,00
9	PADOVAN GINO LUIGI E GIOVANNI S.S.	PASIANO DI PORDENONE	50	2,02,00	€ 13.736,00
10	SBAIZ DI SBAIZ NATALE E C. S.S.	CAMINO AL TAGLIAMENTO	50	1,59,00	€ 10.812,00
11	DURI' GIOVANNI BATTISTA	PREPOTTO	50	1,20,60	€ 8.200,80
12	DRIUTTI RENATO	BERTIOLO	50	1,05,50	€ 6.845,90
13	RONCHI DI CIALLA DI PAOLO E DINA RAPUZZI E FIGLI	PREPOTTO	49	0,74,83	€ 1.945,58
14	HUMAR TANJA	SAN FLORIANO DEL COLLIO	49	0,85,00	€ 6.630,00
15	TARGATO VALENTINO E PRIMO	PORPETTO	48	0,50,00	€ 2.900,00
16	GRASSI GIORGIO	POZZUOLO DEL FRIULI	48	0,85,21	€ 5.794,28
17	CALDERAN OTTORINO, GRAZIANO E MURUGAN S.S.	MANIAGO	48	1,35,49	€ 3.522,74
18	BUCOVAZ ROBERTO	SAN GIOVANNI AL NATISONE	47	0,67,00	€ 4.556,00
19	CORSO DI GIULIANO,GOTTARDO,SANDRO	MARANO LAGUNARE	47	0,69,00	€ 4.692,00
20	UNTERHOLZNER IVO	MORTEGLIANO	47	0,96,00	€ 5.568,00
21	P.ZORUTTI DI COMIS ANDREA PAOLO	CIVIDALE DEL FRIULI	47	0,70,04	€ 5.463,12
22	VENANTE DI CARON GIOVANNI E C. S.S.	VIVARO	47	1,25,00	€ 7.250,00
23	BORGO TINTOR DI GIOVANNI BORTOLUZZI E C. S.S.	GRADISCA D'ISONZO	47	2,70,00	€ 16.510,00
24	TONDAT STEFANO E GRAZIANO S.S.	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	47	0,87,00	€ 5.916,00
25	PASUTTO STEFANO E LUCA S.S.	VALVASONE	47	0,57,16	€ 3.882,80
26	FACCHIN ADRIANO	S MARTINO AL TAGLIAMENTO	47	2,01,10	€ 13.143,80
27	SPESSOT MARCO	FARRA D'ISONZO	47	0,50,82	€ 3.455,76
28	FRUSCALZO BRUNO	DOLEGNA DEL COLLIO	46	2,46,30	€ 16.748,40
29	TENUTA BORGO CONVENTI SRL	FARRA D'ISONZO	45	3,62,84	€ 25.243,12
30	SKOK EDI	S.FLORIANO DEL COLLIO	45	0,58,00	€ 4.524,00
31	BADOGLIO ROBERTO	CODROIPO	44	3,33,40	€ 19.337,20
32	GARON MARCO	TALMASSONS	44	0,52,00	€ 3.016,00
33	COLLAVINI RENZO	BERTIOLO	44	1,66,85	€ 10.131,80
34	NONIS MARIA	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	43	1,73,40	€ 11.791,20
35	AMMINISTRAZIONE CIARDI DI BOCINI SILVIA	VILLA VICENTINA	43	2,01,11	€ 11.664,38
36	FERNANDO PIGHIN & FIGLI	PAVIA DI UDINE	43	6,02,20	€ 40.949,60
37	RAFFIN PAOLO	ARZENE	43	0,50,00	€ 3.400,00
38	RUBINI PIETRO E FIGLI DI RUBINI E & C. SAS	CIVIDALE DEL FRIULI	43	3,56,73	€ 24.257,64
39	DE NARDI RINO	BRUGNERA	43	0,71,00	€ 4.828,00
40	PUIATTI GIOVANNI	CAPRIVA DEL FRIULI	43	2,77,74	€ 18.886,30
41	MORAS GIANNI	AQUILEIA	43	1,30,00	€ 8.840,00
42	PRINCIPI DI PORCIA E BRUGNERA	AZZANO DECIMO	43	2,88,80	€ 19.488,40
43	ROSA RUBINI DI SERAFINI ROSA	CIVIDALE DEL FRIULI	42	2,10,14	€ 16.390,92
44	MILIC ANDREA	SGONICO	42	0,84,60	€ 6.598,80
45	ZIDARICH MATEJA	DUINO AURISINA	42	0,51,80	€ 3.522,40
46	LANZA IGINIO	S VITO AL TORRE	41	1,88,00	€ 10.904,00

	AZIENDA AGRICOLA	COMUNE	PUNTEGGIO	ETTARI AMMESSI	CONTRIBUTO CONCESSO
47	D'ANDREA MARIA	S GIORGIO DELLA RICHINVELDA	41	1,03,37	€ 6.879,16
48	CASTELLARIN UGO PIETRO	CASARSA DELLA DELIZIA	41	0,80,70	€ 5.487,60
49	VERITTI DI STEFANO VERITTI	POCENIA	41	3,18,20	€ 18.455,60
50	CASTELLAN MARIO	VALVASONE	41	0,90,70	€ 6.167,60
51	FILIPUZZI CLAUDIO	S MARTINO AL TAGLIAMENTO	41	2,05,34	€ 13.613,12
52	ASQUINI FABIOLA	UDINE	41	1,69,00	€ 11.492,00
53	SANTAROSSA RENZO	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	41	0,64,00	€ 4.352,00
54	D'ANDREA FABIO	S.GIORGIO DELLA RICHINVELDA	41	1,00,20	€ 6.813,60
55	TENUTA VILLANOVA SRL	FARRA D'ISONZO	40	4,87,56	€ 26.339,00
56	DEGANO NIVARDO	LESTIZZA	40	0,50,00	€ 3.400,00
57	BENVENUTO SILVANO E C. S S.	S.VITO AL TAGLIAMENTO	40	1,00,00	€ 6.800,00
58	SCARBOLO SERGIO E BLARZINO GABRIELLLA	CIVIDALE DEL FRIULI	40	0,64,00	€ 4.352,00
59	ZORZETTIG MAURIZIO	PREMARIACCO	40	0,93,00	€ 5.394,00
60	LA FERULA DI FERUGLIO CARLO ANTONIO	STARANZANO	40	0,59,30	€ 4.032,40
61	DRUFOVKA CARLO	GORIZIA	39	0,45,44	€ 3.544,32
62	RONCADA DI MATTIONI SILVIA	CORMONS	39	1,01,44	€ 7.912,32
63	VIGNAIOLI MITRI DI MITRI DANIELA	CIVIDALE DEL FRIULI	39	0,89,50	€ 6.876,00
64	LEON GIUSEPPE	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	38	0,56,00	€ 3.808,00
65	VIGNE BRUMAT DI ERMENEGILDO BRUMAT	MEDEA	37	1,00,00	€ 5.800,00
66	BOREAN ANTONIO	ZOPPOLA	37	4,10,94	€ 23.834,52
67	UNTERHOLZNER GUALTIERO	MORTEGLIANO	37	4,20,00	€ 24.360,00
68	FORCHIR DI BIANCHINI E DEANA S.S.	BICINICCO	37	3,55,00	€ 24.140,00
69	PAOLI UMBERTO DI ROBERTO E MAURIZIO S.S	SPILIMBERGO	37	2,11,90	€ 14.409,20
70	MIANI DI PONTONI ENZO	BUTTRIO	37	1,78,50	€ 13.923,00
71	VIE DI ROMANS DI GALLO GIANFRANCO	MARIANO DEL FRIULI	37	3,68,06	€ 21.374,88
72	CAPOZZOLO DAMIANO	S.LORENZO ISONTINO	37	1,31,09	€ 8.629,62
73	VOLPE PASINI SRL	TORREANO	37	0,58,00	€ 3.944,00
74	VIOLIN GIUSEPPE	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	35	0,66,20	€ 4.501,60
75	COLUSSI CLAUDIO	CASARSA DELLA DELIZIA	35	0,76,70	€ 5.215,60
76	COLUSSI ALESSANDRO	CASARSA DELLA DELIZIA	35	1,02,40	€ 6.963,20
77	PIPPO AMERICO	VALVASONE	34	1,95,40	€ 11.677,20
78	EL CLAP DEI FR.LLI MOCCHIUTTI E ZORZENON M.C.	SAN GIOVANNI AL NATISONE	33	1,23,10	€ 8.008,80
79	MOLINARO IVO	RAGOGNA	33	0,81,70	€ 5.555,60
80	GERGOLET GIUSEPPE	DOBERDO' DEL LAGO	32	0,24,00	€ 1.872,00
81	RONCHI SAN GIUSEPPE DI ZORZETTIG FRANCESCO E FULVIO	CIVIDALE DEL FRIULI	32	11,54,69	€ 71.387,02
82	BERNARDIS DI MARTINEZ SUAREZ BERANIA ISABEL	NIMIS	32	0,38,38	€ 2.609,84
83	TENUTA CA' BOLANI S.S.	VICENZA	32	6,17,03	€ 35.787,74
84	TERESA RAIZ S.S.	POVOLETTO	32	1,55,00	€ 8.990,00
85	GRAVNER FRANCESCO	GORIZIA	31	2,64,95	€ 18.016,60
86	PIVETTA DOMENICO	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	30	1,00,00	€ 6.190,00
87	LOVISA ILLARIO E DIEGO S.S.	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	30	1,00,00	€ 5.800,00
88	COLLI S.ANNA DI FAVARO LUIGI	PORDENONE	27	3,25,96	€ 22.146,92
89	VENICA & VENICA DI GIANNI E GIORGIO VENICA	DOLEGNA DEL COLLIO	25	1,75,43	€ 11.929,24
90	ROMANO GIORGIO	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	25	1,90,00	€ 12.920,00
91	CESCON PIERINO	PASIANO DI PORDENONE	25	1,00,00	€ 2.600,00
92	LE VIGNE DI ZAMO'	MANZANO	24	1,05,50	€ 7.174,00

	AZIENDA AGRICOLA	COMUNE	PUNTEGGIO	ETTARI AMMESSI	CONTRIBUTO CONCESSO
93	RODARO PAOLO DI LUIGI, EDO E PAOLO RODARO S.S.	CIVIDALE DEL FRIULI	24	4,60,80	€ 29.634,40
94	TONUT GIUSEPPINO	CAPRIVA DEL FRIULI	24	0,75,35	€ 5.431,30
95	COLUSSI URCESINO/BERTOIA GRAZIELLA	CASARSA DELLA DELIZIA	22	1,70,72	€ 9.901,76
96	TREVISAN ERMENEGILDO	CASARSA DELLA DELIZIA	22	3,12,42	€ 18.120,36
97	BERETTA DI PORCIA E BRUGNERA ANTONIO	PAVIA DI UDINE	22	4,22,21	€ 24.488,15
98	BIASIOLI GIOVANNI	AQUILEIA	22	0,62,00	€ 3.596,00
99	SBAIZ DI FRESCO LUIGINA	CAMINO AL TAGLIAMENTO	22	0,62,40	€ 3.619,20
100	SCOLARIS MARCO	SAN LORENZO ISONTINO	22	3,09,80	€ 18.468,40
101	PITTIONI EZIO	POZZUOLO DEL FRIULI	22	0,87,70	€ 5.086,60
102	GIGANTE ADRIANO	CORNO DI ROSAZZO	22	2,19,80	€ 12.748,40
103	LUIS GIANNI	CIVIDALE DEL FRIULI	22	0,63,00	€ 3.654,00
104	GORTANA GABRIELE	PASIANO DI PORDENONE	22	1,46,47	€ 8.495,26
105	RONCO DEL GNEMIZ	SAN GIOVANNI AL NATISONE	22	0,60,00	€ 3.480,00
106	CA' TULLIO DI CALLIGARIS PAOLO	AQUILEIA	22	4,58,56	€ 26.596,00
107	KEBER EDI	CORMONS	21	1,48,53	€ 10.100,04
108	MAZZEGA ALBERTA	PALAZZOLO DELLO STELLA	20	0,52,50	€ 3.045,00
109	BURIGANA LUIGI	ROVEREDO IN PIANO	20	0,65,60	€ 4.410,30
110	COLUSSI LAURO	CASARSA DELLA DELIZIA	20	1,76,30	€ 10.979,40
111	FERNANDO PIGHIN & FIGLI	PAVIA DI UDINE	14	0,87,39	€ 6.297,52
112	PITARS S.S. DI PITTARO LORIS E F.LLI	S MARTINO AL TAGLIAMENTO	12	8,46,62	€ 49.103,96
113	LIVIO FELLUGA S.S.	CORMONS	12	5,95,00	€ 34.510,00
114	PRESELLO GILBERTO	COLLOREDO DI MONTEALBANO	10	1,35,10	€ 7.835,80

Allegato B)

AZIENDA AGRICOLA	COMUNE	MOTIVAZIONE
AMM.NE TACOLI ASQUINI	BICINICCO	non ha provveduto all'aggiornamento dichiarazione superfici vitate entro i termini stabiliti, art. 13 comma 2
AFFINITO ANTONELLA	CORMONS	non ha provveduto all'aggiornamento dichiarazione superfici vitate entro i termini stabiliti, art. 13 comma 2
BERGOMAS STEFANO & BERGOMAS VILIBALDO S.S.	MARIANO DEL FRIULI	non ha provveduto all'aggiornamento dichiarazione superfici vitate entro i termini stabiliti, art. 13 comma 2
BERGOMAS MASSIMO	MARIANO DEL FRIULI	non ha provveduto all'aggiornamento dichiarazione superfici vitate entro i termini stabiliti, art. 13 comma 2
CLEDE DI CLEDE FRANCO E SILVANA S.S.	FARRA D'ISONZO	non ha provveduto all'aggiornamento dichiarazione superfici vitate entro i termini stabiliti, art. 13 comma 2
GALVANI ARMANDO	MARIANO DEL FRIULI	rinuncia con nota del 25/10/2005 prot.n.RAF/5/7.7/106808
LA MAGNOLIA DI FU COZZAROLO CLAUDIO	CIVIDALE DEL FRIULI	rinuncia con nota del 21/07/2005 prot.n.RAF/5/7.7/74655
CHEMELLO GIOVANNI E LUIGI S.S.	S GIORGIO DELLA RICHINVELDA	rinuncia con nota del 16/10/2005 prot.n.RAF/5/7.7/104258
ANTONIC ANDREA	DUINO AURISINA	rinuncia con nota del 14/04/06 prot.n.RAF/5/7.7/39742
CASTELLARIN LEONARDO	CASARSA DELLA DELIZIA	rinuncia con nota del 27/03/06 prot.n.RAF/5/7.7/32463
D'ANDREA VALTER	S GIORGIO DELLA RICHINVELDA	rinuncia con nota del 16/01/06 prot.n.RAF/5/7.7/5024
FABRIS RINO	CASARSA DELLA DELIZIA	rinuncia con nota del 27/03/06 prot.n.RAF/5/7.7/32461
PRA' DI PRADIS DI ALESSANDRO FURLAN	SPILIMBERGO	rinuncia con nota del 05/12/05 prot.n.RAF/5/7.7/120859
DANIELI MARINA	BUTTRIO	rinuncia con nota del 17/03/06 prot.n.RAF/5/7.7/28947
DEL COL ELDA EREDI PEVERE	PALAZZOLO DELLO STELLA	rinuncia con nota del 28/04/06 prot.n.RAF/5/7.7/43737
SBRUGNERA MAURIZIO, GIANNI E FLAVIO S.S.	BERTIOLO	rinuncia con nota del 14/12/05 prot.n.RAF/5/7.7/124288
SOLERO PIETRO LAZZARO	TRIESTE	rinuncia con nota del 03/03/06 prot.n.RAF/5/7.7/23316
BLASON GIOVANNI	GRADISCA D'ISONZO	rinuncia con nota del 25/01/06 prot.n.RAF/5/7.7/8611
BRAIDOT DI BRAIDOT DORINO, MARIO, OTTONE, ANTONIO, DAVIDE E MATTEO S.S.	ROMANS D'ISONZO	rinuncia con nota del 12/05/06 prot.n.RAF/5/7.7/48679
CASA ZULIANI S.R.L.	FARRA D'ISONZO	rinuncia con nota del 02/05/06 prot.n.RAF/5/7.7/44214

A04
06_36_1_DDS_ PROD AGRICOLE 2267

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE 25 maggio 2006, n. RAF/5/2267.

Approvazione graduatoria definitiva dei richiedenti il contributo per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti, per la campagna vinicola 2005-2006.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto del Presidente della Regione, n. 0258/Pres. del 3 agosto 2004, con il quale è stato approvato il regolamento concernente il regime di sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti in applicazione dei Regolamenti (CE) n. 1493/1999 e n. 1227/2000,

VISTO il decreto del Presidente della Regione, n. 010/Pres. del 20 gennaio 2006, con il quale si modifica l'art. 4 del decreto del Presidente della Regione, n. 0258/Pres. del 3 agosto 2004, disponendo all'art. 1 che le domande pervenute tra il 1º marzo e il 30 novembre 2005 relative alla campagna 2006/2007, concorrono alla ripartizione delle risorse finanziare residue della ristrutturazione e riconversione vigneti per la campagna 2005/2006;

CONSIDERATO che nei termini previsti dal suddetto Regolamento sono state inoltrate per la campagna viticola 2006/2007, complessivamente n. 163 domande delle quali n. 16 presentate in forma individuale e n. 4 in forma collettiva su delega di n. 147 singoli richiedenti;

VISTO il proprio decreto n. RAF/5/1673 del 20 aprile 2006, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 03 maggio 2006, con il quale si approva la graduatoria provvisoria di ammissibilità dei richiedenti che hanno aderito al regime di sostegno alla ristrutturazione e riconversione vigneti;

VISTO il decreto del 27 aprile 2006 del Ministro delle politiche agricole e forestali, che dispone il riparto delle risorse per il finanziamento dei piani di ristrutturazione e riconversione vigneti, ed assegna alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia euro 2.770.847 per la campagna 2005/2006;

CONSIDERATO che con decreto n. 2266 del 25/05/2006 sono state impegnate risorse per la campagna 2005/2006 pari ad euro 1.271.894,29;

ATTESO che, entro il 25 maggio 2006, sono pervenute 80 richieste di contributo anticipato, per una spesa complessiva di euro 930.846,83, da parte di aziende, che avevano presentato domanda di contributo per la campagna 2006/2007.

CONSIDERATO che lo stanziamento ottenuto con il decreto 27 aprile 2006 del Ministro delle politiche agricole e forestali, permette di soddisfare tutte le richieste pervenute;

DECRETA

Art. 1

1. È approvata la graduatoria definitiva dei richiedenti il contributo per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti, per la campagna viticola 2005/2006, specificati nell'Allegato "A", che fa parte integrante e sostanziale del presente decreto.

2. Sono riportati nell' Allegato "B", anch'esso parte integrante e sostanziale del presente decreto, i nominativi dei richiedenti la cui domanda di adesione al citato regime di sostegno non è stata ammessa, con la specificazione delle motivazioni che hanno comportato la esclusione.

Art. 2

1. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, lì 25 maggio 2006

LAURINO

Allegato A)

A04
06_36_1_DDS_PROD AGRICOLE 2267_ALL

	AZIENDA AGRICOLA	COMUNE	PUNTEGGIO	ETTARI AMMESSI	CONTRIBUTO CONCESSO
1	BACCICHETTO VITTORINO, PAOLO E ALESSANDRO S.S.	PRECENICCO	52	5,31,08	€ 32.410,40
2	VITIVINICOLA CARLO DE LORENZI	PRAVISDOMINI	52	0,70,85	€ 4.409,30
3	GIRARDI DI GIRARDI ERMES & C. S.S.	GRADO	52	0,74,00	€ 4.622,00
4	CASTELVECCHIO S.R.L.	SAGRADO	48	4,58,19	€ 31.156,24
5	CARLOTTA CARLO	SAN CANZIAN D'ISONZO	45	3,38,00	€ 22.634,00
6	LE FAVOLE DI EVIO E ANGELO CADORIN S.S.	SACILE	45	3,38,29	€ 19.620,82
7	BOLZAN ANGELO E ANNA S.S.	PASIANO DI PORDENONE	45	3,04,70	€ 20.224,60
8	LOVISA FULVIO, MARINO ED ANGELO S.S.	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	44	2,88,64	€ 17.881,12
9	CA' RONESCA DI SETTEN DAVIDE ALCIDE & C. S.A.S.	DOLEGNA DEL COLLIO	42	4,82,00	€ 35.596,00
10	CLEDE DI CLEDE FRANCO E SILVANA S.S.	FARRA D'ISONZO	41	1,44,53	€ 8.382,74
11	CALLEGHER GINO	SACILE	40	0,56,96	€ 3.303,68
12	LE CATOCCHIE DI BADOGLIO FRANCESCO	CODROIPO	37	1,25,64	€ 7.287,10
13	FORNASIER DINO E TOSONI GIULIANA S.S.	S.GIORGIO DELLA RICHINVELDA	37	2,87,00	€ 17.876,00
14	RAFFIN ANTONINO	CORDENONS	36	0,81,00	€ 5.198,00
15	LUIGI DE PUPPI DI LUIGI DE PUPPI DE PUPPI E C. S.S.	MOIMACCO	35	3,49,00	€ 22.782,00
16	CANUS DI ROSSETTO DARIO & C. S.N.C.	CORNO DI ROSAZZO	34	1,68,50	€ 13.143,00
17	VERITTI FRANCESCO	UDINE	33	0,70,00	€ 4.060,00
18	LA BUSE DAL LOF DI PAVAN MICHELE	CIVIDALE DEL FRIULI	32	1,18,00	€ 9.204,00
1	ORGNANI - SOCIETA' AGRICOLA - S.S.	TRIVIGNANO UDINESE	31	0,62,30	€ 3.613,40
2	TENUTA CA' BOLANI S.S.	VICENZA	31	8,09,02	€ 46.923,16
3	VIGNIS DI DRIUT DI DRIUTTI FABIO	CODROIPO	31	1,38,60	€ 6.501,50
4	AGRICOLA SAN GIORGIO S.P.A.	TRIESTE	31	12,01,37	€ 69.679,46
5	FABBRO PIERANTONIO	ZOPPOLA	31	0,52,50	€ 3.570,00
6	FACCHIN ADRIANO	S MARTINO AL TAGLIAMENTO	31	3,16,90	€ 18.380,20
7	FRANCESCUTTI LUCA	CASARSA DELLA DELIZIA	31	1,73,42	€ 11.792,56
8	PASUTTO STEFANO E LUCA S.S.	VALVASONE	31	0,89,06	€ 6.056,08
9	PIETRALBA DI PAOLI ALESSANDRO	S GIORGIO DELLA RICHINVELDA	31	0,99,95	€ 5.797,10
10	BERGOMAS STEFANO & BERGOMAS VILIBALDO S.S.	MARIANO DEL FRIULI	31	0,88,00	€ 5.104,00
11	GERMINI MARCO	GORIZIA	31	1,02,72	€ 6.984,96
12	MASUT DA RIVE DI GALLO FABRIZIO E MARCO S.S.	MARIANO DEL FRIULI	31	1,65,64	€ 11.263,52
13	SANT ELENA S.R.L.	GRADISCA D'ISONZO	31	3,02,20	€ 17.527,60
14	ZUCCHIATTI FERRUCCIO, LARA, FABIO S.S.	PORPETTO	29	1,67,40	€ 11.383,20
15	FABRIS MARINO PIETRO E C. S.S.	CASARSA DELLA DELIZIA	29	1,31,60	€ 7.632,80
16	MASCHERIN LEONARDO	BRUGNERA	29	1,58,10	€ 9.168,64
17	PASUT LINO, PASUT FABIO E PUIATTI ELEONORA S.S.	PRATA DI PORDENONE	29	1,37,90	€ 7.998,20
18	HUMAR MARCELLO E MARINO S.S.	SAN FLORIANO DEL COLLIO	29	0,51,90	€ 3.529,20
19	POROPAT GIANCARLO E GIUSEPPE S.S.	RONCHI DEI LEGIONARI	29	0,50,00	€ 3.400,00
20	DE PUPPI DE PUPPI GUIDO	SAN GIOVANNI AL NATISONE	28	0,96,00	€ 5.568,00
21	FIGHELI GIORDANO	GORIZIA	24	0,32,50	€ 2.210,00
22	SOCIETA' AGRICOLA RUSSIZ SUPERIORE S.S.	CAPRIVA	24	2,13,80	€ 14.538,40
23	MIANI DI PONTONI ENZO	BUTTRIO	22	1,17,90	€ 8.017,20
24	STROPPOLATINI GIULIANO	UDINE	22	0,65,54	€ 4.456,72
25	CASTELLARIN ARGO ATAL	TREPPO GRANDE	21	0,75,00	€ 4.350,00

	AZIENDA AGRICOLA	COMUNE	PUNTEGGIO	ETTARI AMMESSI	CONTRIBUTO CONCESSO
26	DI LENARDO S.S.	GONARS	21	2,02,88	€ 11.767,04
27	DORIGO ALESSIO	MORTEGLIANO	21	1,00,88	€ 5.851,04
28	RONCO DEL GNEMIZ S.S.	SAN GIOVANNI AL NATISONE	21	0,50,00	€ 1.300,00
29	TERRA VERDE DI CARLO PERATONER S.A.S.	UDINE	21	9,46,00	€ 64.328,00
30	VIDAL LUCA	BAGNARIA ARSA	21	0,69,00	€ 4.692,00
31	CALLEGARI ROSSANA	CASARSA DELLA DELIZIA	21	0,50,00	€ 3.400,00
32	D'ANDREA ANTONINO	S GIORGIO DELLA RICHINVELDA	21	0,50,00	€ 2.900,00
33	D'ANDREA GIUSEPPE	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	21	0,92,36	€ 6.280,47
34	MASSAGRANDE LORIS	SAN QUIRINO	21	0,50,00	€ 3.400,00
35	MILANI GIACOMO	ZOPPOLA	21	1,05,10	€ 6.095,80
36	QUATTRIN DANILO	ZOPPOLA	21	1,36,02	€ 8.649,36
37	TREVISAN ERMENEGILDO	CASARSA DELLA DELIZIA	21	1,59,00	€ 9.222,00
38	FIEGL DI FIEGLJ ALESSIO & C. S.S.	GORIZIA	21	0,62,00	€ 3.596,00
39	GANDIN MARCELLINO DI GANDIN CLAUDIO E DANIELE S.S.	S PIER D'ISONZO	21	1,29,69	€ 8.818,92
40	KRISTANCIC LUCIANO	CORMONS	21	0,74,00	€ 5.032,00
41	LUISA EDDI	MARIANO DEL FRIULI	21	2,26,24	€ 15.384,32
42	SPESSOT MARCO	FARRA D'ISONZO	21	1,04,00	€ 6.032,00
43	AMM.NE TACOLI ASQUINI	BICINICCO	19	3,72,00	€ 25.295,50
44	FATTORI DANIELA	FAEDIS	19	0,76,80	€ 4.754,00
45	PARONI RAIMONDO	BERTIOLO	19	1,05,10	€ 6.095,80
46	BENEDETTI FABIO	SACILE	19	0,74,85	€ 4.341,30
47	BENVENUTO ALESSANDRA	PORDENONE	19	1,50,10	€ 8.705,80
48	BIDINOT GIOVANNI CARLO	AZZANO DECIMO	19	0,73,80	€ 5.018,40
49	BUTTIGNOL ANNA MARIA	SACILE	19	1,32,00	€ 8.976,00
50	COLUSSI VALENTINO	CASARSA DELLA DELIZIA	19	1,00,00	€ 5.800,00
51	EMMEPI DI PILOTTO MARINO	TOMBOLO	19	3,90,00	€ 22.620,00
52	LA TORRE DI DONADONIBUS GIORGIO E C. S.N.C.	PORDENONE	19	1,86,04	€ 10.790,32
53	PAPAIS VITTORINA	ZOPPOLA	19	0,74,00	€ 5.032,00
54	TOMASELLA GIANNI	FONTANAFREDDA	19	1,92,00	€ 12.216,00
55	VALPANERA DI DAL VECCHIO GIANPIETRO S.A.S.	GRADO	19	3,15,00	€ 13.020,00
56	NADLISEK MARGARET	TRIESTE	17	0,30,65	€ 2.387,58
57	QUARGENTAN STEFANO	MONTECCHIA DI CROSARA	11	3,50,00	€ 20.300,00
58	VIE DI ROMANS DI GALLO GIANFRANCO	MARIANO DEL FRIULI	11	1,68,50	€ 9.773,00
59	DE GIUSTI GIAN PAOLO	CASARSA DELLA DELIZIA	9	1,51,40	€ 10.295,20

Allegato B)

AZIENDA AGRICOLA	COMUNE	MOTIVAZIONE
COLLE MICHELE	MANIAGO	Il produttore al momento della domanda, non possedeva i diritti di reimpianto in portafoglio, come previsto dall'art. 5 lett. b).
LOT DENIS	AZZANO DECIMO	Il produttore al momento della domanda, non possedeva i diritti di reimpianto in portafoglio, come previsto dall'art. 5 lett. b).
MENZELLA DONATELLA	MONTEREALE VALCELLINA	Il produttore al momento della domanda, non possedeva i diritti di reimpianto in portafoglio, come previsto dall'art. 5 lett. b).

M01
06_36_1_DGR_1233

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 giugno 2006, n. 1233.

Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 - anni 2000-2006, Azione 3.1.2: Presa d'atto del permesso ricerca denominato Progetto Geotermia Grado; impegno all'effettuazione della rimessione in pristino dello stato originario dei luoghi o di sistemazione idrogeologica e di risanamento paesistico a seguito dei lavori; autorizzazione alla rideterminazione della spesa ammissibile; approvazione del progetto preliminare relativo alla perforazione di un pozzo esplorativo in Comune di Grado.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il R.D. 29.7.1927 n. 1443 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno";

VISTA la L. 9.12.1986 n. 896, recante "Disciplina della ricerca e della coltivazione delle risorse geotermiche";

VISTA la legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, "Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia", e successive modificazioni;

VISTA la legge regionale 18.08.1971, n. 38, recante "Disposizioni in materia di miniere, cave e torbiere e integrazione alla legge regionale 24 ottobre 1966, n. 28", e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge 9.1.1991, n. 9, recante "Norme per l'attuazione del nuovo Piano energetico nazionale: aspetti istituzionali, centrali idroelettriche ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoproduzione e disposizioni fiscali";

VISTO il D.P.R. 27.5.1991, n. 395, recante "Approvazione del regolamento di attuazione della legge 9 dicembre 1986 n. 896, recante disciplina della ricerca e della coltivazione delle risorse geotermiche";

VISTO il D.Lgs 23.4.2002, n. 110, recante "Norme di attuazione delle statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia concernenti il trasferimento di funzioni in materia di energia, miniere, risorse geotermiche e incentivi alle imprese";

VISTA il D. Lgs. 22.2.2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Regolamento di Organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. dd. 27.08.2004, ed in particolare gli articoli 4, lettera c, punto 2, e 21;

VISTA la legge regionale n. 26 dd. 27.11.2001, contenente le norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006 e le disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo;

Visto il Docup Obiettivo 2 2000-2006, approvato dalla Commissione europea con decisione n. C(2001)2811 dd. 23.11.2001, modificato con decisione n. C(2004)4591 di data 19 novembre 2004, che prevede nell'ambito dell'Azione 3.1.2. "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" la realizzazione del Progetto Geotermia la cui prima fase consiste nell'effettuazione di studi e indagini geofisiche, compresa la realizzazione di un pozzo esplorativo per la quantificazione e la parametrizzazione della risorsa geotermica in Comune di Grado;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 846 del 22.03.2002 e successive integrazioni e modificazioni, che adotta il complemento di programmazione;

VISTA la delibera della Giunta regionale n.1250/2003 che definisce gli obiettivi ed i programmi dalla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici per il 2003 prevedendo fra l'altro, per quanto di competenza del Servizio geologico, l'avvio del Progetto geotermia da finanziarsi con i programmi comunitari;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 3122 del 19.11.2004 che autorizza la spesa di Euro 1.077.600,00 IVA inclusa per l'effettuazione dello studio e delle indagini geofisiche sopra citate, costituenti la prima parte del Progetto Geotermia;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1434 dd. 4.06.2004 che prevede che l'attività venga attuata direttamente dalla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici tramite convenzione con l'Università degli Studi di Trieste;

VISTA la Convenzione tra la Regione Friuli Venezia Giulia e l'Università degli Studi di Trieste d.d. 29.11.2004, contenente le norme e le condizioni per la realizzazione nel Comune di Grado della prima fase del Progetto Geotermia previsto nell'ambito dell'azione 3.1.2. del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 anni 2000-2006 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, consistente nell'effettuazione dello studio e delle indagini geofisiche, compresa la realizzazione di un pozzo esplorativo per la quantificazione e la parametrizzazione della risorsa geotermica in Comune di Grado;

VISTA la relazione geologica ed il programma dei lavori dd. 13 maggio 2005 redatti dal Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università di Trieste a cura del prof. Bruno Della Vedova e dell'ing. Francesca Catenacci;

CONSIDERATO che con decreto n. ALP.11/1802/SCR/342 dd. 16/08/2005 il Vicedirettore centrale dell'Ambiente si è pronunciato sulla procedura di verifica di cui all'art. 1, commi 6 e 9, all'art.10, nonché all'Allegato D del DPR 12.04.1996, relativamente al progetto riguardante l'attività di ricerca di risorse geotermiche di cui trattasi, decretando che lo stesso non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui all'art.5 e seguenti del DPR 12.04.1996 e delle correlate disposizioni regionali;

VISTA la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del 14.9.2005 dell'avvio del procedimento relativo al permesso di ricerca "Progetto Geotermia Grado" di iniziativa del Servizio geologico della Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici;

VISTA la nota prot. 33143 d.d. 11.10.2005 del comune di Grado con la quale il Dirigente di settore LL.PP. e Ambiente comunica di non avere osservazioni da fare in merito al citato "Progetto Geotermia Grado";

VISTA la nota prot. RAF 13/8.6/103055 d.d. 14.10.2005 della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e della montagna con la quale il Direttore del Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale comunica di concordare con le prescrizioni del decreto di ALP.11/1802/SCR/342 succitato e suggerisce ulteriori misure di tutela ambientale;

VISTA la nota prot. RAF 7/7.11/103868 d.d. 18.10.2005 della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e della montagna con la quale il Direttore del Servizio bonifica e irrigazione esprime parere favorevole al rilascio del permesso di ricerca in oggetto;

VISTA la nota prot. PMT 6215/VTP-DE.1 d.d. 13.04.2006 della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia mobilità e infrastrutture di trasporto, Servizio affari generali amministrativi e consulenza, con la quale il direttore centrale comunica che la competenza in merito al rilascio di un eventuale atto autorizzativo o concessorio fa capo all'Autorità statale (Capitaneria di porto di Monfalcone);

VISTA la nota prot. 4844/06 d.d. 26/004/2006 dell'Agenzia del Demanio, Filiale del Friuli Venezia Giulia, Sede di Udine con la quale il direttore della filiale ha dichiarato per quanto di competenza e nel rispetto di tutte le autorizzazioni da parte degli organi preposti alla tutela del Demanio Marittimo di non aver nulla da osservare in merito alla perforazione del pozzo di cui trattasi;

VISTA la nota prot. PMT 7092/VTP-DE.1 d.d. 03.05.2006 della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia mobilità e infrastrutture di trasporto, Servizio affari generali amministrativi e consulenza, con la quale il responsabile delegato di posizione organizzativa nel trasmettere la nota della sopraccitata Agenzia del Demanio non ha formulato per quanto di competenza ulteriori osservazioni;

VISTA la legge 9.1.1991, n. 9, art. 15 comma 1 che prevede "alla domanda di permesso di ricerca di cui all'articolo 4 della legge del 9 dicembre 1986, n. 896, ed alla richiesta di concessione di coltivazione di cui all'articolo 11 della medesima legge deve essere allegato un impegno del richiedente all'effettuazione della ri-

messione in pristino dello stato originario dei luoghi a seguito eventuale incidente o di sistemazione idrogeologica e di risanamento paesistico a seguito dei lavori";

CONSIDERATO che l'Amministrazione regionale debba pertanto assumersi l'onere connesso al ripristino dei luoghi;

CONSIDERATO che è risultato necessario apportare alcune modifiche alla progettazione del pozzo, al fine di ridurre il rischio minerario ed aumentare le precauzioni a favore della sicurezza e della protezione ambientale;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 803 del 13.04.2006 che approva le modifiche al Piano finanziario del Docup Obiettivo 2 2000-2006 e integra le risorse a disposizione della Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio geologico, sottoazione 3.1.2, per i progetti ammessi a finanziamento, per un importo pari a Euro 134.354,00;

VISTA la legge regionale 31.05.2002 n 14 ed in particolare l'art. 50 riguardante l'approvazione di progetti preliminari relativi ad opere di competenza regionale;

VISTO il decreto Presidente della Regione 5.06.2003 n. 0165/Pres. Regolamento di attuazione della Legge Regionale n. 14/2002);

VISTO il decreto Presidente della Regione 13.01.2005 n. 09/Pres. (Regolamento per la disciplina degli incentivi per la progettazione e realizzazione di lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 11 della Legge Regionale n. 14/2002);

VISTO il decreto del Direttore centrale dell'Ambiente e lavori pubblici dd 03.05.2006 n. 786 con il quale vengono nominati i progettisti e il responsabile dell'opera

VISTO il Progetto preliminare per la perforazione del pozzo esplorativo Grado - 1 dd. 10 maggio 2006 per la quantificazione della risorsa geotermica con il seguente quadro economico:

A) Base d'appalto	euro 747.587,32
Oneri per la sicurezza	euro 22.001,48
Totale parziale	euro 769.588.80
B) Somme a disposizione della Stazione appaltante	
Imprevisti e spese generali	euro 33.207,22
I.V.A. (20 %)	euro 160.559,20
Incentivi (art. 11 L.R. 14/2002)	euro 18.121,78
Totale parziale	euro 211.888,20
TOTALE GENERALE	euro 981.477,00

SU PROPOSTA dell'Assessore all'ambiente e lavori pubblici;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di prendere atto che il permesso di ricerca geotermica denominato "PROGETTO GEOTERMIA GRADO" in Comune di GRADO (GO) è delimitato sull'allegata cartografia alla scala 1: 25.000 (ALLEGATO A) con linea rossa continua ed ha una superficie totale pari a circa 7 chilometri quadrati;

2. di impegnarsi all'effettuazione della rimessione in pristino dello stato originario dei luoghi a seguito di

eventuale incidente o di sistemazione idrogeologica e di risanamento paesistico a seguito dei lavori, legati all'imprevedibilità del rischio di perforazione in attività mineraria nell'ambito del progetto di ricerca di cui in narrativa;

3. di autorizzare la rideterminazione sulla base della spesa totale ammissibile in Euro 1.219.077,00 IVA inclusa, relativa alla realizzazione della prima fase del Progetto Geotermia, previsto nell'ambito dell'azione 3.1.2 del Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 2000 - 2006 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia consistente nella realizzazione dello studio, già affidato in Convenzione all'Università di Trieste e per la quantificazione e parametrizzazione della risorsa geotermica in comune di Grado (euro 237.600,00) e per le connesse attività di perforazione e di indagine geofisica che saranno realizzate da un soggetto individuato in base ad apposita gara esperita dalla Regione con il supporto tecnico, amministrativo e giuridico dell'Università medesima (euro 981.477,00);

4. di rideterminare l'impegno in Euro 1.219.077,00 sul Fondo Speciale per l'Obiettivo 2 2000-2006, di cui all'art. 1 della L.R. 26/2001, ripartito nelle quote di cofinanziamento Unione Europea (FESR), Stato e Regione, previste dal Piano Finanziario del Docup Obiettivo 2 2000 - 2006;

5. di approvare, ai sensi dell'articolo 50 comma 4 della legge regionale 31.05.2002 n. 14 il Progetto Preliminare (ALLEGATO B), per la perforazione del pozzo esplorativo Grado, - 1 per la quantificazione della risorsa geotermica in comune di Grado predisposto dal Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;

6. di autorizzare il Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici ad avviare le procedure per la redazione della progettazione definitiva ed esecutiva del pozzo esplorativo Grado - 1;

7. di acquisire preliminarmente all'approvazione del progetto esecutivo -definitivo le autorizzazioni di legge tra le quali tra l'altro l'autorizzazione paesaggistica e l'eventuale parere del Demanio Marittimo;

8. di prendere atto che il Direttore del Servizio geologico approverà il progetto definitivo-esecutivo e provvederà al compimento degli atti necessari per la realizzare del lavoro;

9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale e sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato A

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato B

PROGETTO PRELIMINARE

PER LA PERFORAZIONE DEL POZZO ESPLORATIVO GRADO-1

PER LA QUANTIFICAZIONE DELLA RISORSA GEOTERMICA

IMPORTO:	a base d'asta:	€ 769.588,80
	oneri per la sicurezza:	€ 22.001,48
	complessivo:	**€ 981.477,00**

STAZIONE APPALTANTE: **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**
Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici
Servizio Geologico

PROGETTAZIONE: dott. ing. Fabio Svaghi
redazione del progetto
preliminare e definitivo-esecutivo ....

dott.ssa geol. Sara Oberti di Valnera
redazione studio geologico e ambientale
progetto preliminare e definitivo-esecutivo ....

geom. Alessandro Camilli
redazione della documentazione
di progetto relativa alla sicurezza ....

VISTO: dott. geol. Tiziano Tirelli
Responsabile Unico Procedimento ....

Trieste, lì 22 MAG. 2006

PROGETTO PRELIMINARE

PER LA PERFORAZIONE DEL POZZO ESPLORATIVO GRADO-1

PER LA QUANTIFICAZIONE DELLA RISORSA GEOTERMICA

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

STAZIONE APPALTANTE: **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**
Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici
Servizio Geologico

PROGETTAZIONE: dott. ing. Fabio Svaghi
redazione del progetto
preliminare e definitivo-esecutivo ....Fabio Svaghi........

VISTO: dott. geol. Tiziano Tirelli
Responsabile Unico Procedimento..........................

Trieste, lì 22 MAG. 2006

INDICE

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- **L. 09 dicembre 1986, n° 896.** "Disciplina della ricerca e della coltivazione delle risorse geotermiche";

- **D.P.R. 27 maggio 1991, n° 395.** "Approvazione del regolamento di attuazione della legge 9 dicembre 1986, n° 896, recante disciplina della ricerca e della coltivazione delle risorse geotermiche";

- **L. 09.01.1991, n° 9.** "Norme per l'attuazione del nuovo piano energetico nazionale: aspetti istituzionali, centrali idroelettriche ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoproduzione e disposizioni fiscali;

- **D.P.R. 12 aprile 1996.** "Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della L. 22 febbraio 1994, n° 146, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";

- **D.P.R. 9 aprile 1959, n° 128.** "Norme di polizia delle miniere e delle cave";

- **D.L. 25 novembre 1996, n° 624.** "Attuazione della direttiva 92/91/CEE relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive per trivellazione e della direttiva 92/104/CEE relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive a cielo aperto o sotterranee";

- **D.P.R. 18 aprile 1994, n° 485.** "Regolamento recante la disciplina dei procedimenti di rilascio di permesso di ricerca e concessione di coltivazione delle risorse geotermiche di interesse nazionale";

- **D.L. 11 maggio 1999, n. 152.** "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole", integrato dal D.L. 18 agosto 2000, n. 258.

- **L. 08 Agosto 1985, n°431.** "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 27 Giugno 1985, n. 312, recante disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale".

- **L.R. 30 Settembre 1996, n° 42.** "Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali".

- **L.R. 31 Maggio 2002, n° 14.** "Disciplina organica dei lavori pubblici".

- **Decreto Presidente Regione 05 Giugno 2003, n. 0165/Pres.** Regolamento di attuazione della legge regionale n. 14/2002 in materia di lavori pubblici.

- **Decreto Presidente Regione 13 Gennaio 2005, n. 09/Pres.** Regolamento per la disciplina degli incentivi per la realizzazione e la progettazione dei lavori pubblici.

1 PREMESSA

La presente relazione descrive la tipologia e l'entità dell'intervento da realizzare in Comune di Grado (Gorizia) per la caratterizzazione e la quantificazione della risorsa geotermica disponibile nel sottosuolo. Essa inoltre fornisce i chiarimenti atti a dimostrare la rispondenza del progetto alle finalità dell'intervento, rispettando un adeguato livello qualitativo e valutando i costi e benefici attesi.

L'intervento da progettare costituisce la parte qualificante della prima fase del più ampio Progetto Geotermia-Grado per la realizzazione di un impianto pilota di teleriscaldamento che utilizzi le acque geotermiche. Il progetto complessivo rientra negli obiettivi previsti dal *Documento Unico di Programmazione, Obiettivo 2, 2000 – 2006 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia*, ed è finanziato nell'ambito dell'*Azione 3.1.2. "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili"*.

La prima fase esplorativa del progetto consiste nella perforazione di un pozzo esplorativo fino a circa 1000 m di profondità per valutare qualità e quantità della risorsa ed è attuato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, mentre la previsione relativa alla seconda fase così come riportata nel documento di programmazione europea, consiste nella perforazione del secondo pozzo e nella realizzazione degli impianti di superficie (scambiatori di calore, condotta isolata e allacciamento alla rete), sarà attuata dal Comune di Grado.

La Prima fase del progetto ha preso avvio il 10.12.2004 e dovrà concludersi entro Giugno 2007. Le indagini geofisiche di campagna sono state completate, lo screening ambientale è stato positivo.

2 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DA REALIZZARE

L'intervento di cui al presente progetto prevede la perforazione di un pozzo esplorativo.

La terebrazione del pozzo è necessaria per la quantificazione della risorsa fruibile che, in caso positivo, permetterà al Comune di Grado di avviare la Seconda Fase del Progetto Geotermia-Grado, rivolta allo sfruttamento delle risorse geotermiche, mediante un sistema a due pozzi (uno di estrazione ed uno di re-iniezione) e scambiatori termici in superficie (ciclo binario). I pozzi potranno essere perforati da un medesimo sito; in questo caso, almeno uno sarà deviato in profondità.

Il Progetto Geotermia-Grado è rivolto allo sfruttamento del solo sistema di acquiferi profondi entro la piattaforma carbonatica, attraversando gli acquiferi dolci più superficiali senza significative interazioni con questi ultimi e senza attivare interconnessioni fra acquiferi superficiali e acquiferi profondi.

Il progetto costituisce la prima iniziativa sul territorio regionale volta alla valutazione e allo sfruttamento razionale delle acque geotermiche contenute nei calcari (a circa 800 m di profondità). Questa metodologia di sfruttamento è razionale ed eco-sostenibile, in quanto estrae principalmente calore, evitando di innescare pericolosi fenomeni di subsidenza in zone costiere e limitando anche l'inesorabile diminuzione di portata nel tempo. La ricaduta applicativa del progetto permetterà la realizzazione un impianto pilota per il teleriscaldamento urbano di alcuni edifici pubblici nella città di Grado, impianto che eventualmente potrà essere replicato in altre aree favorevoli della RAFVG.

Il pozzo è vicino al mare sull'estremità occidentale della spiaggia denominata "Costa Azzurra" sull'Isola di Grado, vicino alle infrastrutture e ai sottoservizi e ad edifici pubblici e/o di pubblica utilità.

Analoghi sistemi di sfruttamento sono in funzione da parecchi anni in diverse località italiane ed europee con notevoli vantaggi sia in termini di risparmio energetico che di compatibilità ambientale (non emissione di gas serra nell'atmosfera).

L'Art. 30 del D.L. 152/99 autorizza la re-iniezione dei fluidi geotermici nello stesso acquifero di provenienza, dopo che hanno ceduto il loro calore in superficie. I fluidi geotermici di origine profonda sono infatti caldi e salati e potrebbero non rientrare nei limiti di legge per gli scarichi, tali da non poter essere dispersi in superficie dopo il loro utilizzo.

La tipologia di impianto di sfruttamento, di cui si dovranno valutare gli aspetti progettuali alla fine della prima fase del Progetto Geotermia-Grado, è noto come "doppietto geotermico" (Figura

1) ed è basato su un sistema a due pozzi (estrazione e re-iniezione) e su uno scambiatore di calore in superficie che lavora a ciclo binario. In questo modo l'unica estrazione netta dal sottosuolo è quella del calore scambiato in superficie (*heat mining*) fra il fluido primario proveniente dal pozzo e il fluido secondario costituito dall'acqua dolce dell'acquedotto cittadino.

Figura 1: Schema tipo di impianto di riscaldamento alimentato da un doppietto geotermico.

3 RAGIONI DELLA SOLUZIONE PRESCELTA

Le ragioni che sostengono la soluzione prescelta, sia come localizzazione, che sotto il profilo funzionale, sono molteplici; esse sono qui di seguito sinteticamente riassunte.

a.) Il Comune di Grado rientra fra i beneficiari delle azioni dell'Obiettivo 2 e ha ottenuto il finanziamento del Progetto Geotermia-Grado. Diverse altre proposte volte allo sfruttamento della risorsa geotermica erano già state avanzate negli anni precedenti, sulla base delle conoscenze disponibili sul sottosuolo; tali proposte non si sono però concretizzate.

b.) L'area litorale della Regione presenta, allo stato delle conoscenze, due zone di massimo dell'anomalia geotermica (per zona di massimo dell'anomalia si intende l'area dove la temperatura degli acquiferi, a parità di profondità, è più elevata rispetto alle zone circostanti): area Cesarolo-Lignano e area di Grado e Laguna. Dai pozzi, perforati fino a 500-600 m di profondità e per la maggior parte artesiani, risalgono acque calde con temperature fino ad oltre 50 °C. L'estensione del fenomeno su un'area di circa 800 km^2 e le caratteristiche dell'anomalia termica sono documentate da un consistente insieme di dati sperimentali.

c.) Queste due aree sono caratterizzate in profondità dalla presenza di un "alto strutturale" della piattaforma carbonatica, entro cui circolano fluidi geotermici (acque salate), con una temperatura compresa fra 55 e 65°C. Queste temperature sono interessanti, ma richiedono che la risorsa e l'utenza coesistano nella stessa area; pertanto Lignano e Grado sono due fra le realtà regionali che primariamente possono ottenere un grande beneficio dallo sfruttamento razionale di questa risorsa.

d.) Sulla base dei risultati sismici acquisiti in questa fase del progetto si è individuata sull'isola di Grado l'area più promettente, dal punto di vista geologico e strutturale. Essa è situata all'estremità occidentale della spiaggia denominata "Costa Azzurra", in prossimità del canale di accesso al porto.

e.) La scelta relativa allo sfruttamento dell'acquifero carbonatico mediante un sistema a due pozzi, con estrazione dei fluidi geotermici da un pozzo, scambio termico in superficie e re iniezione dei reflui nella stesso acquifero (attraverso il secondo pozzo), è stata adottata sulla base di diverse valutazioni concordanti e vicendevolmente rafforzative:

- lo sfruttamento di fluidi geotermici entro i carbonati esclude l'innesco di subsidenza indotta dall'emungimento, in una zona costiera estremamente sensibile;

- l'estrazione ottimizzata di solo calore, con re-immissione di fluidi per riequilibrare parzialmente temperatura e pressione nell'acquifero, garantisce, da un punto di vista energetico, la maggiore durata dello sfruttamento, con conseguente maggiore beneficio economico;
- la re-immissione dei fluidi in strato è inoltre preferibile per non dover trattare i reflui salati e caldi in superficie prima di poterli eventualmente immettere nei corpi idrici superficiali, con molto maggiori costi di investimento e di gestione e di conseguenza più lungo tempo di ammortamento;
- la presenza di un pozzo di re-iniezione permette inoltre di incrementare successivamente la potenza dell'impianto, perforando altri pozzi di estrazione che potrebbero utilizzare lo stesso pozzo di re-iniezione, centrale in una configurazioni del tipo a centro-stella;

f.) L'ampio spazio disponibile nella zona demaniale permette inoltre una grande flessibilità progettuale e maggiori margini di sicurezza sia in fase di perforazione, che in fase di sviluppo (scelte progettuali per il secondo pozzo e per gli impianti di superficie) e di sfruttamento (rete di adduzione e distribuzione).

g.) Lo spazio della spiaggia permette anche un adeguato inserimento urbanistico dell'opera ed a costi contenuti.

h.) L'impatto ambientale del progetto in quest'area risulta minimo, sia in fase di realizzazione, sia in fase di sfruttamento.

i.) Nell'ipotesi di poter completare in futuro il progetto di sfruttamento geotermico, potrebbe essere opportuno disporre di due pozzi di estrazione (quello qui proposto e, ad esempio, un secondo nella zona delle terme), lontani fra loro almeno 2 km per non interferire direttamente fra di loro; in questo caso, la re-iniezione potrebbe essere realizzata in un terzo pozzo, ubicato in posizione centrale, equidistante, ma non in linea con i due pozzi di estrazione.

4 ESITO DELLE INDAGINI E FATTIBILITÀ DELL'INTERVENTO

Sulla base dei risultati illustrati nella *Relazione Geologica*, le evidenze più significative del diffuso termalismo presente nella zona litorale veneto-friulana sono:

- le **Terme Romane di Monfalcone**, alimentate da una singolare ed anomala sorgente che sgorga spontaneamente dai calcari con una temperatura di 38-40 °C,
- le acque che provengono dagli acquiferi artesiani a 340 m di profondità in **Laguna di Grado** (Val Noghera-Isola di Morgo) con una temperatura di 42 °C,
- le acque che sgorgano dagli acquiferi artesiani a 560 m di profondità nell'area della **foce del Tagliamento** (Quarto Bacino e Isola Picchi) con temperature fino a 52 °C,
- il **pozzo Cesarolo 1**, perforato dall'AGIP per ricerche di idrocarburi (localizzato in Veneto, 8 km a Ovest di Lignano), che ha incontrato la piattaforma mesozoica friulana (calcari) a 727 m di profondità, ove è stata misurata una temperatura di 60-65°C.

Allo stato attuale delle conoscenze, il sistema geotermico che interessa la fascia litorale veneto-friulana risulta quindi caratterizzato da due tipologie principali di acquiferi termali:

- acquiferi termali dolci, entro i terreni quaternari e miocenici di copertura (profondità massima fino a circa 600 m), con temperatura fino a oltre 40 °C (massimo 52 °C),
- acquiferi salmastri o salati profondi, ospitati nella struttura calcarea sepolta (profondità fra 750 e 1000 m dal piano campagna), con temperatura di 60-65 °C. Questi acquiferi sono generalmente isolati dai sovrastanti acquiferi dolci ad opera di uno spessore variabile di formazioni impermeabili interposte (flysch).

Il meccanismo con cui si accumula calore entro questo sistema è legato alla particolare situazione geologica della Piattaforma Carbonatica che consente lo sviluppo di una circolazione convettiva di fluidi nei livelli più permeabili della sua parte superiore (1-3 km). La circolazione nei calcari riscalda naturalmente alla base sia le formazioni di copertura scarsamente permeabili (flysch), che i sovrastanti acquiferi miocenici e/o quaternari, che vengono riscaldati principalmente per conduzione. Gli acquiferi superficiali sono dolci e sono alimentati dall'alta pianura friulana, mentre le acque profonde sono fossili e salate. La notevole estensione dell'area interessata dal termalismo, la stabilità termica degli acquiferi superficiali (riscontrata nei pozzi in produzione da decenni), nonché le misure di temperatura nel pozzo Cesarolo 1 dimostrano come il fenomeno sia "a regime" e quindi interessante dal punto di vista minerario.

Nell'area di Grado, le acque provenienti da acquiferi fino a 250-300 m di profondità mostrano un debole grado di termalismo (fino a 30 °C), che diventa più marcato negli acquiferi artesiani situati oltre i 300 m. In Val Noghera (Isola di Morgo) sono stati misurati 42°C nelle acque di un pozzo artesiano perforato fino a 340 m di profondità. Questi acquiferi sono impostati in livelli Quaternari e pre-Quaternari di natura sabbiosa e ghiaioso-sabbiosa. Fra i terreni sciolti superficiali ed i calcari (sepolti a non meno di 800 m dal piano campagna, nell'area di Grado) ci sono circa 500 m di alternanze di marne, argille ed arenarie (Flysch) che isolano totalmente i due sistemi di acquiferi. L'acquifero salmastro/salato profondo ha un più elevato grado di termalismo (con una temperatura stimata di 55-60 °C) e rappresenta un obiettivo minerario di estremo interesse, sia per la sua limitata profondità che per le prospettive di sfruttamento.

L'acquisizione di dati sismici ad alta risoluzione, eseguita a Grado ed a Aquileia nell'ambito della convenzione Geotermia-Grado (Marzo 2005), ha permesso di ottenere delle sezioni bidimensionali del sottosuolo fino al tetto dei carbonati, e in particolare ha permesso di:

⇒ individuare il basamento roccioso al di sotto dei depositi Plio-Quaternari sciolti, a circa 300 m di profondità,

⇒ caratterizzare le diverse formazioni sedimentarie, dal punto di vista dei circuiti idrogeologici, degli acquiferi principali e degli acquitardi (Flysch),

⇒ definire la geometria e le principali strutture della piattaforma carbonatica, posta a circa 750 m di profondità e sede dell'acquifero geotermico profondo.

La zona più occidentale investigata e prossima al canale di accesso al porto (Costa Azzurra) ha messo in luce una discontinuità tettonica sepolta che interessa sia i carbonati che la sovrastante copertura (probabilmente una faglia distensiva). Questa struttura delimita verso Ovest la zona relativamente rialzata di Grado, rispetto all'adiacente zona di laguna, e probabilmente costituisce anche una via preferenziale per la circolazione dei fluidi profondi. Lo stato di fratturazione e potenziale carsificazione delle formazioni carbonatiche potranno, qualora necessario, essere stimolate con acidificazione *in situ* durante la perforazione.

La perforazione esplorativa, oggetto dell'intervento da realizzare, è quindi rivolta alla verifica del modello interpretativo e alla quantificazione e parametrizzazione della risorsa geotermica profonda. Le principali incognite sono:

- l'assetto strutturale del *reservoir* carbonatico: natura, geometria, giaciture, faglie, porosità, permeabilità, circuiti idrogeologici,
- la natura dei fluidi geotermici e i loro parametri chimico-fisici: gas disciolti, soluti, temperatura, pH, ...,

- i parametri idraulici dell'acquifero: pressione dei fluidi di strato, permeabilità del sistema, portata massima che si riuscirà a emungere dal pozzo di produzione, senza alterare significativamente la potenzialità e rinnovabilità della risorsa.

Se da un lato la temperatura dei fluidi geotermici ha un rischio minerario estremamente ridotto, in quanto si conosce relativamente bene l'andamento della temperatura con la profondità (a 800-900 m la temperatura stimata è di 60-65 °C), dall'altro, la portata massima di emungimento costituisce un rischio più significativo, in quanto le condizioni di permeabilità degli acquiferi possono variare di diversi ordini di grandezza (anche su piccole distanze) e possono essere determinate solo con misure sperimentali *in situ*. Localmente non si può quindi escludere la presenza di bancate calcaree a bassa permeabilità.

L'area demaniale sulla quale si intende realizzare l'intervento è un'area di litorale sabbioso distante meno di 100 m dal mare è soggetta a vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004, non ricade né è adiacente a Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) o a Zone a Protezione Speciale (Z.P.S.).

Il progetto per il Permesso di Ricerca è stato sottoposto a verifica ambientale con decreto n. ALP.11-1802-SCR 342 del 16.08.2005 del Direttore Centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici (*decreto di screening ambientale*).

Il risultato finale del progetto in questione sarà un'opera costituita da un pozzo di emungimento, attrezzato con valvola di tenuta a testa pozzo, e dalla cantina di protezione. Il pozzo esplorativo, in quanto tale, permetterà la quantificazione della risorsa fruibile e sarà fondamentale, in caso positivo, per progettare e avviare la seconda fase del "Progetto Geotermia" per il completamento del sistema a due pozzi (uno di estrazione e uno di re-iniezione), l'installazione di scambiatori termici in superficie e l'allacciamento dell'impianto alle utenze pubbliche che il Comune di Grado individuerà.

Lo sfruttamento mediante un sistema a due pozzi da una medesima piazzola ha il vantaggio di avere in superficie lo scambiatore di calore per l'estrazione dell'energia termica e inoltre garantisce una migliore e più duratura performance della fonte geotermica rinnovabile. Infatti la circolazione forzata del fluido geotermico entro il serbatoio trasferisce calore in maniera più efficiente di quanto non avvenga al contatto fra uno scambiatore di calore in pozzo e il limitato volume di roccia circostante (trasmissione di calore prevalentemente per conduzione).

Il progetto del primo pozzo nel sito prescelto (zona demaniale nell'are richiesta in concessione dal Comune di Grado) risulta inoltre compatibile con i vincoli urbanistici, archeologici e paesaggistici di Grado città ed è relativamente vicino (400-500 m) agli edifici pubblici che dovrebbero beneficiare del teleriscaldamento da questa fonte geotermica rinnovabile. Questo

aspetto funzionale è di grande importanza, in quanto la trasportabilità di risorse a bassa entalpia è estremamente limitata e ha costi unitari molto elevati.

5 DISPONIBILITÀ E ACQUISIZIONE DELLE AREE, ONERI PREVEDIBILI

L'area sulla quale sarà realizzato il pozzo è illustrata in Figura 2.

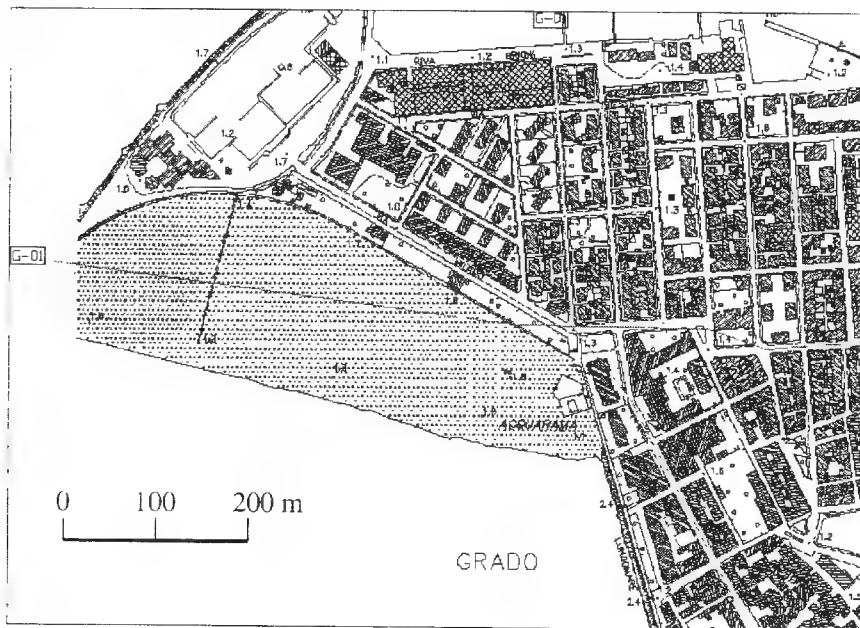



Figura 2. Ubicazione dell'area di intervento.
Sono anche indicate le tracce delle linee sismiche nella parte occidentale della città.

L'area oggetto dell'intervento è inclusa nella più ampia area di ricerca che occupa una superficie di circa 7 km^2 e include l'estremità occidentale dell'Isola di Grado, parte della laguna interna retrostante e si estende ad est fino alle Terme.

L'area del cantiere ricade nella Concessione che il Comune di Grado ha richiesto all'Agenzia del Demanio per una superficie di 9260 m^2. Essa è ampia ed è facilmente accessibile e non è lontana dagli edifici pubblici del centro città.

Sulla base delle informazioni disponibili, non ci sono attualmente altre potenziali aree alternative nella città di Grado, che offrano i requisiti strutturali e di compatibilità ambientale e urbanistica come quelli esistenti nell'area prescelta.

Il Comune di Grado ha realizzato una via di accesso alla spiaggia che potrà essere utilizzata per accedere al cantiere.

In Tavola 1 si riassumono i dati principali di riferimento del progetto relativo al pozzo Grado-1.

VOCE	DESCRIZIONE
Nome e sigla del pozzo	**GRADO-1**
Tipologia del pozzo	Pozzo esplorativo verticale
Permesso di ricerca	**Geotermia- Grado (Dir. Centrale Ambiente e LLPP)**
Ubicazione approssimativa del pozzo	**Lat. 45° 40' 53" N ; Long. 13° 22' 32" E**
Cartografia	CTR della Regione Friuli Venezia Giulia, scala 1:5.000
Titolarità dell'area	Litorale dell'Agenzia del Demanio, richiesta in concessione dal Comune di GRADO
Comune/provincia	Comune di GRADO, Provincia di Gorizia
Quota Piano Campagna	1.4 m sul l.m.m.
Obiettivo del sondaggio	Fluidi caldi entro le formazioni carbonatiche mesozoiche
Natura dell'opera:	Realizzazione di n° 1 pozzo esplorativo per la quantificazione della risorsa geotermici nei calcari
Categoria dell'opera:	OS 21 Opere strutturali speciali (D.P.R. 25.02.2000, n.34)
Assegnazione lavori:	Mediante procedura di evidenza pubblica
a.) Importo a base d'appalto:	769.558,80 €
Di cui oneri per la sicurezza:	22.001,48 €
b.) Importo a disposizione Staz. Appaltante	
Progettazione	18.121,78 €
Spese generali e imprevisti	33207,22 €
IVA	160.559,20 €
Somma totale a disposizione della stazione appaltante:	**981.477,00 €**
Inizio presunto dei lavori:	Da fine Settembre - a inizio Ottobre 2006
Fine presunto dei lavori:	Da Febbraio - a fine marzo 2007
Durata dei lavori	Entro 100 giorni naturali consecutivi decorrenti dal verbale di consegna dei lavori

Tavola 1: Informazioni relative alla Progetto del pozzo Grado-1.

6 INDIRIZZI PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO

L'appalto in oggetto fa parte della Prima Fase del progetto Geotermia, previsto nell'ambito dell'Azione 3.1.2 del Documento Unico di Programmazione (DOCUP) Obiettivo 2, 2000-2006, della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, per la realizzazione di un impianto geotermico pilota nel Comune di Grado (Gorizia). L'obiettivo principale di questa Prima Fase è la valutazione della qualità e quantità della risorsa geotermica contenuta entro la formazioni rocciose della Piattaforma Carbonatica (sepolta al di sotto di circa 800 m di rocce clastiche: 300 m di materiale sciolto e 500 m di flysch), mediante un sondaggio esplorativo verticale.

A questo scopo il programma prevede di penetrare l'obiettivo da esplorare per non meno di 150 m mediante una perforazione verticale fino alla profondità stimata di circa 1000 m lineari dal piano di campagna, con una tolleranza corrispondente ad un cerchio di 100 m.
Il pozzo attraverserà diversi acquiferi, in particolare: quelli dolci nei terreni superficiali di copertura e quelli salati entro i carbonati; essi dovranno essere idraulicamente isolati, impedendo la miscelazione fra acque salate e acque dolci.
Il completamento del pozzo, previsto in progetto, prevede un profilo "telescopico", con tubazioni di diametro a scalare. Ogni fase, descritta di seguito, prevede la posa in opera di un diametro di tubazione e la cementazione dell'intercapedine, formata dal foro di perforazione e dalla superficie esterna delle tubazioni. Le cementazioni impediranno la circolazione di fluidi nell'intercapedine, unica via attraverso la quale potrebbe miscelarsi le acque profonde con quelle superficiali.

Si prevede di perforare il *reservoir* carbonatico con un diametro nominale utile del foro a fondo pozzo tale da permettere sia la caratterizzazione del serbatoio che la valutazione della risorsa geotermica, mediante logs e prove in pozzo nell'intervallo dal tetto dei carbonati a fondo pozzo;
Il *cuttings* verrà recuperato ed analizzato, si preleveranno 2 carote (una al passaggio fra le formazioni terrigene e quelle carbonatiche ed una seconda a fondo pozzo) prevedendo di campionare i fluidi di strato (durante le prove), durante le operazioni di perforazione;
qualora la permeabilità non è sia sufficiente si attiverà il programma di *hydro fracturing*, per stimolare la permeabilità;

7 PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ E CRONOPROGRAMMA

La tempistica di tutte le attività previste nella Prima Fase del Progetto Geotermia-Grado è indicativamente illustrata nel cronoprogramma.

I tempi necessari per l'espletamento della procedure di evidenza pubblica per l'assegnazione dei lavori e l'opportunità di non interferire con la stagione turistica estiva, indicano come probabile un avvio delle operazioni di cantierizzazione e perforazione durante l'autunno 2006 (Probabilmente Ottobre 2006). La fine dei lavori è prevista dopo circa 100 giorni naturali consecutivi dalla consegna dei lavori sono da considerarsi continuativi sull'arco delle 24 ore.

ATTIVITA'	tempo (MESI)
PROGETTAZIONE DEFINITIVA	1
AFFIDAMENTO	4
ESECUZIONE	6
CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE	1
Totale	**12**

Il progetto definitivo-esecutivo, redatto dal Servizio Geologico, Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici, in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università di Trieste, entro maggio 2006 in modo da poter avviare la procedura di evidenza pubblica per l'individuazione dell'offerta più congrua e la successiva assegnazione dei lavori.

L'esecuzione degli interventi di cui alla presente progettazione definitiva sarà realizzata da soggetti specializzati esterni, individuati tramite procedura di evidenza pubblica esperita dalla Regione, con il supporto tecnico dell'Università di Trieste. A seguito della conclusione formale della procedura di gara, il Direttore del Servizio Geologico della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici provvederà ad affidare le attività da realizzare, mediante stipula di apposito atto contrattuale.

Sulla base dei prezzi correnti è preventivabile un importo presunto 769.588,80 € IVA esclusa di cui 22.001,48 € per la sicurezza, che sarà assunto quale importo massimo a base d'asta.

8 INDICAZIONI PER GARANTIRE L'ACCESSIBILITÀ, L'UTILIZZO E LA MANUTENZIONE DELLE OPERE, DEGLI IMPIANTI E DEI SERVIZI

Dovrà venire allestito un cantiere temporaneo, recintato e con le previste vie di fuga, che interesserà circa 1500 m^2. La torre di perforazione verrà posizionata circa al centro dell'area, in modo che essa disti dalla recinzione perimetrale una misura almeno pari alla sua altezza.

La cantierizzazione prevede, l'accesso all'area con impatto minimo alla viabilità; definizione delle aree per specifica destinazione d'uso; realizzazione di adeguate vasche e canalizzazioni per la raccolta di reflui; barriere acustiche al rumore per un'operatività continuativa sulle 24 ore;
La realizzazione del cantiere prevede una limitata movimentazione di inerti. Si dovrà spianare e consolidare la sabbia della spiaggia, stendere una guaina impermeabilizzante e riportare materiale inerte misto di cava per stabilizzare il piano di lavoro, dove è previsto il passaggio di mezzi pesanti. Questo materiale sarà rimosso alla conclusione dei lavori, conferendolo alle discariche autorizzate per lo smaltimento di inerti di cantiere.
I detriti della perforazione, i fanghi e i residui della cementazione dovranno essere conferiti agli opportuni impianti di trattamento:

L'area interessata appartiene all'Agenzia del demanio e si sono acquisiti i pareri dell'Agenzia del Demanio, Filiale Friuli Venezia Giulia, Sede di Udine e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione Centrale Pianificazione Territoriale, energia, mobilità, e infrastrutture di trasporto, Servizio affari generali , amministrativi e consulenza.

9 FORME E FONTI DI FINANZIAMENTO PER LA COPERTURA DELLA SPESA, EVENTUALE ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO IN LOTTI FUNZIONALI E FRUIBILI, NONCHÉ I RISULTATI DEL PIANO ECONOMICO E FINANZIARIO.

Il DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, approvato dalla Commissione europea con decisione n. C(2001)2811 dd. 23.11.2001, prevede nell'ambito dell'Azione 3.1.2. "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" la realizzazione del Progetto Geotermia la cui prima fase consiste nell'effettuazione di studi e indagini geofisiche, compresa la realizzazione di un pozzo esplorativo per la quantificazione e la parametrizzazione della risorsa geotermica in Comune di Grado.

Il contributo totale assegnato è di euro 1.219.077.00 IVA compresa, dei quali sono stati assegnati tramite convenzione all'Università degli Studi di Trieste con Convenzione del 29.11.2004, € 237.600,00 per l'effettuazione dello studio e delle indagini geofisiche.

Per la realizzazione della perforazione di un pozzo esplorativo delle misure geofisiche in pozzo dei test di pompaggio, delle analisi chimiche fisiche, della stimolazione della permeabilità e della messa in sicurezza e ripristino dell'area di perforazione euro 981.477,00.

Tale contributo è coperto per il 21 % con fondi regionali il 49 % fondi statali e il 30 % fondi UE.

PROGETTO PRELIMINARE

PER LA PERFORAZIONE DEL POZZO ESPLORATIVO GRADO-1
PER LA QUANTIFICAZIONE DELLA RISORSA GEOTERMICA

RELAZIONE TECNICA

STAZIONE APPALTANTE: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici
Servizio Geologico

PROGETTAZIONE: dott. ing. Fabio Svaghi
redazione del progetto
preliminare e definitivo-esecutivo ....

VISTO: dott. geol. Tiziano Tirelli
Responsabile Unico Procedimento..

Trieste, li 22 MAG. 2006

INDICE

1 PREMESSA

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici, Servizio Geologico, mediante procedura di evidenza pubblica (procedura ristretta semplificata) assegnerà l'opera che prevede la terebrazione di un pozzo profondo.
Il cantiere è all'aperto ed è vicino al mare sull'estremità occidentale della spiaggia denominata "Costa Azzurra" sull'Isola di Grado.

L'appalto in oggetto fa parte della Prima Fase del progetto Geotermia, previsto nell'ambito dell'Azione 3.1.2 del Documento Unico di Programmazione (DOCUP) Obiettivo 2, 2000-2006, della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, per la realizzazione di un impianto geotermico pilota nel Comune di Grado (Gorizia). L'obiettivo principale di questa Prima Fase è la valutazione della qualità e quantità della risorsa geotermica contenuta entro la formazioni rocciose della Piattaforma Carbonatica (sepolta al di sotto il materiale sciolto e il flysch), mediante un sondaggio esplorativo verticale.

A questo scopo il programma prevede di penetrare l'obiettivo da esplorare, mediante una perforazione verticale fino alla profondità stimata di circa 1000 m lineari dal piano di campagna, perforare il *reservoir* carbonatico con un diametro nominale utile del foro a fondo pozzo tale da permettere sia la caratterizzazione del serbatoio che la valutazione della risorsa geotermica, mediante logs e prove in pozzo nell'intervallo dal tetto dei carbonati a fondo pozzo; recuperare *cuttings*, prelevare 2 carote: una al passaggio fra le formazioni terrigene e quelle carbonatiche ed una seconda a fondo pozzo, campionare i fluidi di strato (durante le prove), durante le operazioni di perforazione. Nel caso in cui la permeabilità non sia sufficiente è previsto un; programma di *hydro fracturing*, per stimolare la permeabilità.

Il pozzo attraverserà diversi acquiferi, in particolare: quelli dolci nei terreni superficiali di copertura e quelli salati entro i carbonati; essi dovranno essere idraulicamente isolati, impedendo la miscelazione fra acque salate e acque dolci.
Il completamento del pozzo, previsto in progetto, prevede un profilo "telescopico", con tubazioni di diametro a scalare. Ogni fase, descritta di seguito, prevede la posa in opera di un diametro di tubazione e la cementazione dell'intercapedine, formata dal foro di perforazione e dalla superficie esterna delle tubazioni. Le cementazioni impediranno la circolazione di fluidi

nell'intercapedine, unica via attraverso la quale potrebbero miscelarsi le acque profonde con quelle superficiali.

2 PROGRAMMA GEOLOGICO

2.1 Area di indagine

Sulla base dei risultati delle acquisizioni geofisiche già completate è stata identificata l'area più promettente, dal punto di vista geologico e strutturale e più adeguata, dal punto di vista urbanistico e normativo, per l'ubicazione del pozzo e del relativo cantiere temporaneo di perforazione. Essa è situata all'estremità occidentale dell'Isola di Grado, sul tratto di spiaggia adiacente all'argine orientale del canale di ingresso al porto di Grado (Figura 1). Quest'area è di competenza dell'Agenzia del Demanio ed è stata richiesta in concessione dal Comune di Grado per una superficie di 9260 m^2 (Figura 1). Essa è ampia a sufficienza per la realizzazione del cantiere di perforazione ed è facilmente accessibile ed è vicina agli edifici pubblici del centro, che dovrebbero essere riscaldati mediante il progetto di teleriscaldamento.

L'area prescelta è interessata da una discontinuità tettonica locale (probabilmente una faglia distensiva) entro l'alto strutturale della piattaforma carbonatica, che disloca anche la sovrastante copertura sedimentaria fino al Quaternario. Essa può pertanto costituire una via preferenziale a elevata permeabilità, per la risalita di fluidi caldi entro i carbonati. Dal punto di vista della compatibilità ambientale e urbanistica, quest'area non presenta particolari difficoltà, come più sotto illustrato.

Sulla base delle informazioni ora disponibili, non ci sono attualmente altre potenziali aree alternative nella città di Grado, che offrano i requisiti strutturali e di compatibilità ambientale e urbanistica come quelli esistenti nell'area prescelta.

Il cantiere dovrà essere realizzato rispettando la normativa vigente sulla sicurezza e gestione dei cantieri. La pianta del cantiere di perforazione e riportata negli allegati grafici.

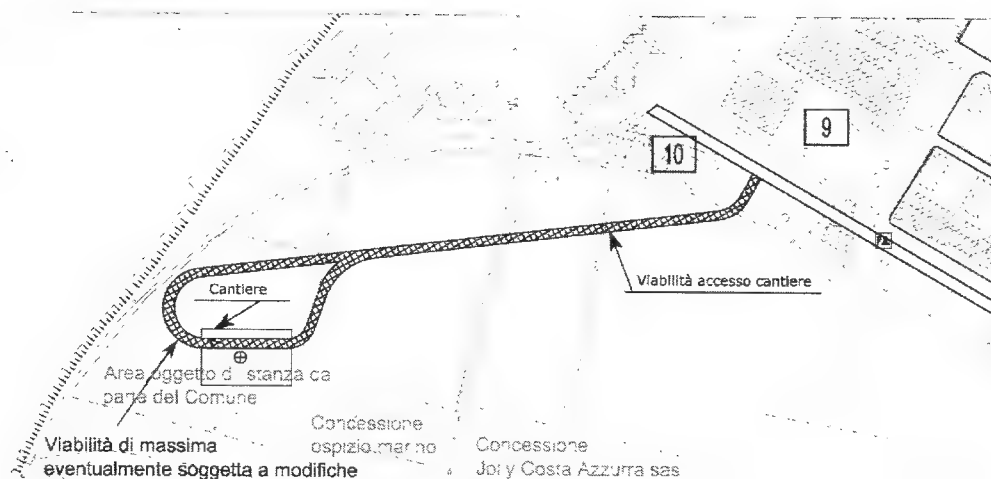



Figura 1:Concessioni demaniali sulla "Costa Azzurra" di Grado. In colore è indicata l'area richiesta in concessione dal Comune di Grado, al suo interno è inclusa l'area del cantiere con il pozzo di perforazione ed è anche tracciata la via d'accesso temporaneo al cantiere che realizzerà il Comune di Grado.

2.2 Profilo Litostratigrafico di previsione

I dati sismici acquisiti prevedono che la perforazione esplorativa incontri i seguenti terreni:

Intervallo (m)	*Natura ed età dei terreni*
0 300	depositi marini e alluvionali incoerenti, composti principalmente da sabbie, limi, argille e rari livelli ghiaiosi; età Pliocene-Pleistocene
300-700 m (ca.)	sequenza di argille, marne e arenarie (flysch) di età probabilmente eocenico-oligocenica
700-1000 m	Calcari di piattaforma, probabilmente carsificati e fratturati, di età cretacica superiore.

Poiché in Comune di Grado non sono ancora stati perforati pozzi fino al tetto della piattaforma carbonatica mesozoica, la stratigrafia di previsione è basata sui dati sismici, a loro volta calibrati con la stratigrafia dei pozzi Cesarolo 1, Cavanella 1, Jesolo 1, San Donà 1 e Amanda 1. L'incertezza sulla stima della profondità delle interfacce fra i diversi terreni è dell'ordine del ± 10% della profondità stimata.

La Fig. 2 mostra la parte di linea sismica che attraversa la spiaggia denominata "Costa Azzurra" . Sono evidenziati gli orizzonti principali, il disturbo tettonico che probabilmente costituisce una via a più elevata permeabilità per la circolazione dei fluidi e la posizione della perforazione esplorativa Grado-1.

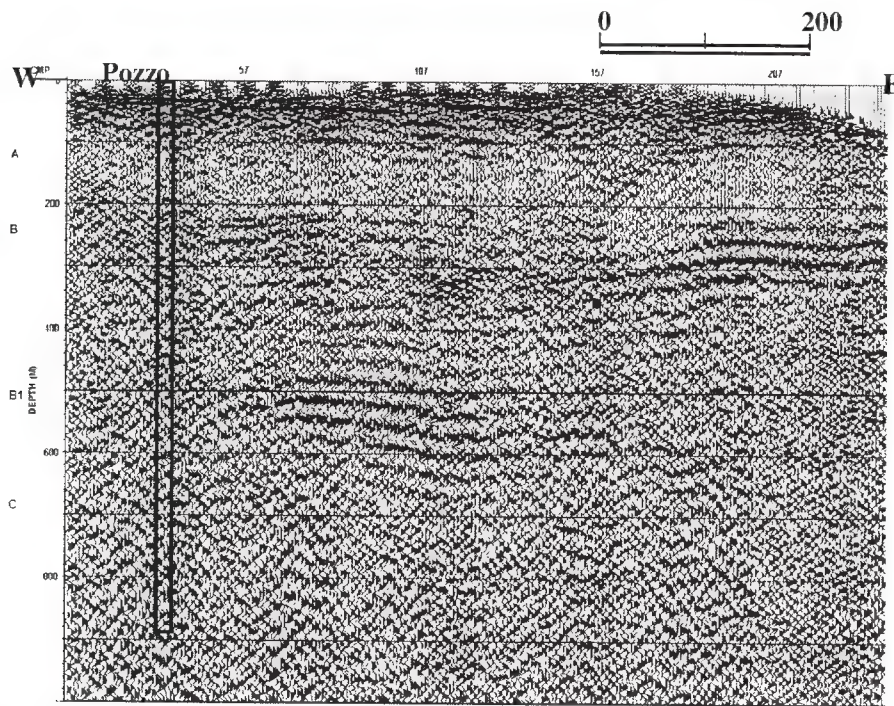



Figura 2: Sezione sismica G-03 attraverso la spiaggia denominata "Costa Azzurra", con l'ubicazione del pozzo Grado-1. A: base delle sabbie; B: base del Quaternario/tetto del Miocene; B1: riflettore intra-miocenico; C: tetto della piattaforma carbonatica. Si nota il probabile disturbo tettonico in corrispondenza del pozzo.

2.3 Previsione delle pressioni attese

Sulla base dei dati sismici acquisiti sia a terra che a mare e sulla base dei risultati delle carote prelevate dai pozzi di riferimento (Cesarolo 1 e Cavanella 1) e delle misure in pozzo (logs), sono previste deboli sovra pressioni dei fluidi di strato, limitatamente alla parte più alta dei carbonati (300-400 m in prossimità del tetto). Una stima indicativa basata sulla sovra pressione incontrata nel pozzo Cesarolo-1 (ben documentata dalla variazione della densità del fango di perforazione utilizzato), suggerisce per i fluidi di strato nei calcari una possibile pressione differenziale positiva rispetto alla pressione idrostatica, compresa tra 5 e 10 bar (2.5 – 5 MPa).

Non avendo informazioni sperimentali sulla situazione presente a Grado, sarà comunque necessario prevedere un sistema per la prevenzione e il controllo delle eruzioni gassose (*Blow-out preventer*).

2.4 Previsione delle temperature attese

Sulla base dei dati di temperatura disponibili nell'area di Grado e laguna interna è stato possibile avanzare una stima sulla temperatura attesa al tetto dei carbonati (a circa 750 m di profondità dal p.c.): essa varia fra un minimo di 50 ed un massimo di 60 °C. A queste stime corrispondono due diversi gradienti di temperatura nella copertura: di 50 e 70 mK/m (equivalenti a °C/km), rispettivamente, calcolati assumendo una temperatura superficiale media annua è di 13 °C. Entro i calcari il gradiente dovrebbe diminuire a 12-14 mK/m. A 1000 m la temperatura dovrebbe attestarsi a circa 60 °C.

2.5 Caratteristiche dei Fluidi

Non ci sono misure dirette sulle caratteristiche dei fluidi geotermici contenuti nei calcari del sottosuolo di Grado. Gli acquiferi alla base del Quaternario situati nella Laguna di Grado (a circa 300-350 m di profondità) hanno incontrato acque dolci o leggermente salmastre. In due casi si sono osservati significativi contenuti di traccianti tipici di acquiferi profondi (Litio e Fluoro). Entro i calcari ci si attende incontrare un acquifero salato, con soluti non particolarmente aggressivi, ma con possibili limitate concentrazioni di gas disciolti (metano, $C0_2$, H_2S,....).

3 PROGRAMMA DI PERFORAZIONE

Sulla base del contesto geologico, della profondità dell'obiettivo e della normativa vigente, la modalità operativa ritenuta adottata per la perforazione del pozzo geotermico Grado-1 è la seguente:

Metodo di perforazione: a rotazione e circolazione diretta (oppure in parte con martello a fondo foro);

Impianto di perforazione: impianto fisso con adeguata capacità di sollevamento delle aste e opportuna coppia massima;

Diametri di perforazione: il progetto, prevede un profilo "telescopico", con tubazioni di diametro a scalare, in particolare si prevedono 4 diversi diametri uno per ciascuna caratteristica litolologica e precisamente :

- l'avanpozzo fino al rifiuto d'avanzamento
- depositi alluvionali

- flysch
- calcari

Cutting e carote: I frammenti di roccia (*cuttings*) dovranno essere raccolti lungo tutta le sezione del pozzo, durante la perforazione. Si prevede un intervallo di campionamento di circa 5 m e comunque ad ogni variazione nella litologia, a discrezione del Geologo di cantiere. I campioni (grezzi non lavati e lavati e asciutti) dovranno essere conservati in sacchetti di plastica e catalogati.

Se non c'è ritorno di circolazione, questo deve essere riportato. La descrizione, proprietà e struttura dei *cuttings* è essenziale per comprendere la natura ed età degli intervalli perforati e per determinare i punti di ancoraggio dei rivestimenti.

Durante le prove di strato, entro i carbonati, dovranno essere raccolti anche campioni dei fluidi di formazione.

Saranno indicativamente prese due carote nei soli carbonati. Esse potranno essere richieste al manifestarsi di diversi scenari (ad esempio: 20-30 m dopo aver incontrato il tetto della formazione, oppure dopo la prima significativa perdita di circolazione, oppure a fondo foro).

Rivestimento (casing): il rivestimento sarà messo in opera ad ogni modifica del diametro di perforazione dal piano campagna fino al raggiungimento del carbonatico.

Prevedendo di operare con *air lifting* oppure di dover degassificare l'acqua dovrà essere inserito fino al raggiungimento della piattaforma carbonatica un tubing di diametro adeguato. La necessità di porre questo ulteriore tubing sarà valutata in corso d'opera dal Direttore Responsabile dei Lavori.

Si prevede di incontrare condizioni favorevoli nella piattaforma carbonatica, tali da non dovere scendere il rivestimento del foro. Nel caso ciò non fosse possibile, si potrà posare una tubazione fissata sull'ancoraggio profondo della tubazione denominata liner.

Cementazione: la cementazione sarà eseguita ad ogni modifica del diametro di perforazione dal piano campagna fino al raggiungimento del

carbonatico dove si prevede il pozzo non tubato. La cementazione dell'intercapedine garantirà l'isolamento degli acquiferi superficiali, impedendo la miscelazione fra le acque dei diversi acquiferi. Si dovrà eseguire la cementazione della colonna dal fondo, con risalita della malta a giorno (Programma di cementazione)

L'elenco delle operazioni principali, necessarie alla valutazione del serbatoio e dei fluidi contenuti, è riassunto nella Tavola 1:

Formazione	**Diametro del foro (")**	**Profondità stimate dal p.c. (m)**	**Campioni richiesti**	**Carote richieste**	**Logs richiesti**	**Prove di strato**	**Stimolazione permeabilità**
Pleistocene-Pliocene	a	circa 300	*cuttings* ogni 5 m	No	No	No	No
Flysch	b	circa 750	*cuttings* ogni 5 m	No	No	No	No
Carbonati	c	fondo pozzo a circa 1000 m	*cuttings* ogni 5 m	Una al tetto e prob. una al fondo	Logs convenzionali, *televiewer*	Una al tetto e prob. una al fondo	qualora necessario

Tavola 1: Sintesi delle attività previste per la valutazione della risorsa geotermica nel pozzo Grado-1.

3.1 Realizzazione opere civili

La prima fase delle operazioni prevede la realizzazione delle opere civili necessarie per consentire l'installazione dell'impianto di perforazione e di tutte le attrezzature accessorie ad esso connesse.
Dovrà venire allestito un cantiere temporaneo, recintato con cancello e aree di fuga, su un area di circa 1500 m^2.

La cantierizzazione prevede l'accesso all'area con impatto minimo alla viabilità; definizione delle aree per specifica destinazione d'uso (generatori, torre, vasche, sevizi, deposito attrezzi, locali per il personale, ...); la realizzazione di adeguate vasche e canalizzazioni per la raccolta di reflui; eventuali barriere acustiche al rumore per un'operatività continuativa sulle 24 ore; ripristino dello stato dei luoghi ad opera terminata.

In particolare si dovranno realizzare un piazzale con scorticatura e successiva stesura di una guaina impermeabilizzante e di idonei inerti (letto di sabbia, misto di cava e strato di misto stabilizzato) nell'area interessata dal passaggio dei mezzi e del personale addetto ai lavori. La

strada d'accesso è stata realizzata dall'Amministrazione Comunale per l'accesso alla spiaggia, restano a carico dell'impresa appaltatrice la realizzazione della pista di accesso dall'accesso alla spiaggia all'area di cantiere.

Per quanto concerne il pozzo dovrà essere realizzata la cantina con pareti in calcestruzzo armato e per la posa dell'avanpozzo metterà in posto una tubazione guida, fino ad una profondità di circa 40-50 metri da p.c. la tubazione potrà essere posata mediante battitura, o in alternativa dopo aver perforato il terreno, in tal caso l'intercapedine dovrà essere cementata dal basso verso l'alto con malta cementizia.

Per la raccolta dei reflui in prossimità del circuito fango dovrà essere realizzata una vasca interrata (o una o più vasche posizionata al di sopra del piano campagna), impermeabilizzata con apposito telo, posta al di sotto dello scarico del vibrovaglio, con la funzione di raccogliere i detriti provenienti dalla perforazione e parte del fango contaminato da cementazioni capacità complessiva di 100-150 metri cubi. La vasca necessiterà di libero accesso da parte d'autobotti per il carico e lo smaltimento dei reflui di perforazione. Lungo il perimetro dell'impianto di perforazione e del circuito fango, dovrà essere realizzato un sistema di canali con la funzione di convogliare i fanghi e le acque piovane, verso la vasca reflui e verso la cantina.

3.1.1 Servizi in cantiere

Acqua potabile: dovrà essere garantito l'approvvigionamento d'acqua potabile per i servizi igienici del cantiere, mediante allacciamento alla rete idrica, o in alternativa, con rifornimento mediante autobotti a spese della ditta esecutrice.

Energia elettrica: la richiesta d'energia elettrica per il cantiere potrà essere garantita dal funzionamento di un generatore dedicato ai servizi a spese della ditta esecutrice. La ditta potrà valutare la convenienza di un allacciamento alla linea elettrica più vicina a proprio carico. Dovrà essere garantita la continuità del servizio in particolare per l'utilizzo dei dispositivi di sicurezza e delle apparecchiature elettroniche (computer, rivelatori gas ecc.) e per eventuali altre necessità di misura della stazione Appaltante.

Acqua: la fornitura d'acqua per il confezionamento dei fanghi, malte cementizie ed ogni altra operazione che ne richieda l'utilizzo, sarà garantita con autobotti o mediante il prelievo dalla rete idrica comunale, previa autorizzazione degli enti preposti. Il cantiere dovrà essere dotato di una cisterna di accumulo per almeno 40 metri cubi d'acqua. a spese della ditta esecutrice L'acqua dovrà comunque essere dolce per consentire la corretta l'esecuzione dei log in pozzo.

Gli obiettivi sono:

La preparazione e il controllo della circolazione dei fanghi è essenziale per qualsiasi perforazione profonda. Le perdite di circolazione (anche piccole) forniscono un'indicazione della permeabilità dei terreni. E' necessario che il flusso del fango in ingresso e in uscita sia monitorato mediante un sistema di sensori elettromagnetici per fornire un'analisi più accurata della permeabilità potenziale. Contestualmente durante la perforazione si dovranno effettuare test per mantenere sotto controllo ed eventualmente correggere i parametri fisici del fango di perforazione (densità, viscosità, ...).
L'unità di controllo dei fanghi dovrà monitorare anche le eventuali fughe di gas.
Le caratteristiche del fango dovranno essere adeguate per densità, viscosità e percentuale in solido; in particolare durante la perforazione nel carbonatico sarà necessario controllare il flusso del fango per minimizzare l'invasione e le perdite di circolazione anche per ottenere una buona valutazione del serbatoio mediante i logs da pozzo.
Minimizzare l'impatto della vibrazione delle aste sull'impianto in superficie, scegliendo appropriati parametri di perforazione,
Assicurare una cementazione efficace ai fini della salvaguardia degli acquiferi e dell'integrità strutturale dell'opera evitando che i fluidi profondi si trasferiscano nelle formazioni sovrastanti.
Al termine delle operazioni di cementazione e sistemazione testa pozzo si dovranno installare a testa pozzo le apparecchiature per il controllo delle pressioni e la prevenzione delle eruzioni (BOP).

I rischi potenziali sono i seguenti:

- venute superficiali di gas: le perforazioni di pozzi per acqua a Grado e in laguna nei depositi alluvionali hanno evidenziato talvolta la presenza di limitate venute di gas superficiale dai depositi quaternari, le venute di CO_2 e/o metano possono essere presenti nel serbatoio carbonatico, soprattutto in condizioni di alto strutturale e qualora il pozzo dovesse intercettare sistemi di fratture nel flysch, è possibile che possano manifestarsi venute di gas alimentate sempre dal serbatoio carbonatico. In questi casi, la perforazione dovrà seguire attentamente e scrupolosamente le procedure di sicurezza previste dalla normativa.
- H_2S: non c'è rischio nella formazioni superficiali, è possibile che i carbonati ed in misura minore anche il flysch contengano acido solfidrico, il sistema di rilevazione dovrà essere operativo nell'attraversamento di queste formazioni

- Perdite di circolazione: legate ai tre acquiferi principali presenti nell'area di Grado: essi sono situati a circa 150-165 m, a 200-250 m e alla base del Quaternario (circa 300 m), rispettivamente. Si tratta prevalentemente di sabbie che dovranno essere attraversate con attenzione e scegliendo appropriati fanghi di perforazione: Nel flysch sono possibili perdite di circolazione, limitatamente alla formazione interessata da fratture mentre nei carbonati saranno possibili sia interessata da processi di carsificazione e/o fatturazione.
- Inclinazione degli strati: i depositi pleistocenici e pliocenici sono attesi essere sub-orizzontali. Le marne sottostanti potrebbero però avere una debole inclinazione (< 10°). Le bancate di flysch potranno avere inclinazioni molto sensibili, con angoli fino a 10-30°. Sarà essenziale mantenere la verticalità del foro, in quanto potrà avere un significativo impatto sulla sezione più profonda del pozzo.
- Incertezza sulla profondità dei carbonati: se il tetto dei carbonati fosse incontrato a profondità superiori rispetto a quelle previste, si potrà valutare un diverso programma di perforazione nei carbonati, tale che riducendo il diametro del pozzo si possa raggiungere una maggior profondità, impiegando le stesse risorse.

4 MISURE IN FORO

Il campionamento dei fluidi e i logs geofisici in pozzo saranno eseguiti durante il fermo perforazione e/o dopo la fine della perforazione stessa entro i carbonati, a seconda delle necessità che si potranno presentare. Queste misure permetteranno di caratterizzare sia il serbatoio (natura, giaciture, faglie, porosità, circuiti idrogeologici) che le acque geotermiche (salinità, gas disciolti, composti corrosivi e/o nocivi, temperatura, pH). Le prove idrauliche dovranno stimare la permeabilità, pressione dei fluidi di strato e permettere la valutazione dell'emungimento massimo sostenibile che garantisca la rinnovabilità della fonte energetica. Se la permeabilità dovesse essere troppo bassa, potranno essere effettuati interventi di stimolazione in sito, sia con metodi idraulici, che chimici. Durante la perforazione entro i calcari, sarà necessario indagare lo strato per valutarne le caratteristiche e proprietà fisiche, soprattutto in prossimità delle potenziali zone produttive (perdite di circolazione, fratture). A questo scopo si provvederà a realizzare i logs che si riterranno più opportuni.

4.1 Logs da pozzo

Le indagini in foro, di norma, dovranno essere eseguite subito dopo aver raggiunto la profondità finale del sondaggio. Oppure, quando le condizioni geologiche lo richiedono, potranno essere ordinate durante l'avanzamento delle perforazioni. L'esecuzione delle misure in ogni foro sarà stabilito dalla Direzione Lavori in accordo con l'Affidatario ed il suo esperto designato, in relazione alle condizioni geologico-idrogeologiche effettivamente riscontrate e alle condizione del foro. Le variazioni rispetto al programma di misure previsto contrattualmente, o eventuali indagini alternative, dovranno essere ordinate dalla Direzione Lavori.

L'esperto incaricato dall'Appaltatore di concerto con il Direttore Responsabile dei Lavori ha l'obbligo di programmare e coordinare l'esecuzione delle misure nonché la disponibilità delle attrezzature necessarie e deve compilare un rapporto dettagliato sulle operazioni, metodologie di misura, strumentazioni, calibrazioni, run di acquisizione e plots delle misure in formato e scale concordate (ad es. formato PDF e scala 1:200).

Nel pozzo esplorativo di Grado si dovranno eseguire misure geofisiche in foro, limitatamente al solo intervallo di profondità entro i carbonati. Un programma del tutto indicativo e di massima, che sarà comunque concordato con la Direzione dei Lavori, è il seguente:

- logs convenzionali combinati in assemblaggi multiparametrici:
  - caliper log (diametro del foro),
  - log di temperatura e conduttività elettrica,
  - gamma-ray (radioattività naturale),
  - density log (densità dell'ammasso roccioso),
  - porosity log (sorgente Schlumberger non radioattiva),
  - Potenziale spontaneo, microlog e dual laterolog (logs di resistività),
  - Sonic log per il rilievo della velocità delle onde acustiche (FWS log).
- Logs di *imaging* per la determinazione delle fratture aperte, direzioni e pendenze degli strati:
  - Imaging elettrico (*Formation microscanner* FMI),
  - oppure *Imaging acustico* (ABF).

Per l'esecuzione dei logs in pozzo sarà necessario estrarre la batteria di aste, mantenendo il foro pieno di fango. Al termine dei logs sarà rilasciato un dettagliato rapporto tecnico

contenente i dati acquisiti e l'interpretazione da parte di un professionista esperto. I dati dovranno essere anche resi disponibili in forma digitale, come grafici, utilizzando un formato di scambio di facile accesso (excel, grapher, ...).

Per la determinazione dell'andamento della temperatura indisturbata con la profondità e del gradiente geotermico naturale nel pozzo Grado-1 sono previste le seguenti acquisizioni lungo l'intera sezione del foro dalla superficie a fondo foro:

- Log termico e log termico differenziale, quest'ultimo ottenuto come differenza di temperatura fra due sensori posti a piccola distanza in verticale; il log differenziale ha una grande sensitività nell'individuare piccole variazioni del gradiente di temperatura (in corrispondenza di fratture con circolazione di fluidi);
- misure di temperatura a fondo pozzo (BHT) ad almeno due o tre tempi diversi e successivi dalla fine della circolazione del fango, e con l'ultima determinazione almeno 36 ore dalla fine della circolazione. Si suggeriscono come esempio misure di temperatura a fondo pozzo e al tetto dei calcari eseguite dopo: 12, 24 e 36 ore dalla fine della circolazione;
- La misura di temperatura al tetto dei carbonati, acquisita in precedenza durante la prova di strato (test DST), permetterà di completare la ricostruzione della geoterma e di valutare anche i disturbi indotti dalla perforazione e dalla circolazione del fango.

Dovranno essere elaborati i seguenti diagrammi di registrazione:

- diagrammi profondità-temperatura con indicazione dei limiti litologici e delle zone termiche. Nel caso venga rilevata una situazione dinamica a causa del flusso di fluidi, le misure dovranno essere ripetute e i relativi diagrammi dovranno essere analizzati per confrontare la variazione dei risultati.
- diagrammi profondità-temperatura con indicazione dei risultati fondamentali delle misure idrodinamiche e idrauliche, includendo anche i risultati delle prove di strato eseguite in corrispondenza delle perdite di circolazione.

4.2 Prove di strato

Durante la perforazione del carbonatico, sarà necessario eseguire una o due prove di strato per valutare la potenzialità dell'acquifero e prelevare al tempo stesso un campione dei fluidi da sottoporre ad analisi. Le prove di permeabilità in foro dovranno essere ordinate dalla Direzione

Lavori che presenzierà alle stesse. La preparazione delle prove comprende l'installazione di serbatoi d'acqua, pompe, tubi di alimentazione.

Le prove di strato dovranno essere eseguite entro i calcari della Piattaforma Carbonatica, e potranno venire richieste in corso di avanzamento della perforazione (subito al di sotto del tetto dei calcari), e/o a perforazione ultimata. In ogno caso dovrà essere eseguita almeno una prova di strato.

La procedura prevede l'estrazione della batteria di perforazione, aste, scalpello ecc., per consentire l'installazione in foro di una batteria di aste o tubing, munita di un dispositivo gonfiabile nella parte inferiore (inflatable packer), il quale consentirà l'isolamento idraulico dello strato dalla parte superiore del foro. La prova potrà anche richiedere l'installazione di due packer per isolare una sezione specifica di foro.

L'isolamento idraulico così ottenuto, consentirà l'emungimento di acqua dal solo strato interessato dalla prova. Inoltre, il foro di perforazione, nella parte superiore, rimarrà colmo di fango utilizzato nella perforazione, mantenendo in sicurezza il pozzo. Le attività durante la prova potranno includere le misure di portata, livelli/pressioni, prove di permeabilità. La batteria per la prova sarà dotata di tutta la strumentazione necessaria per le misure del caso.

La prova consente di misurare la permeabilità di un ammasso roccioso. Essa consiste nell'iniettare acqua in pressione entro un tratto isolato di foro di sondaggio in roccia e nel misurare i volumi assorbiti a diverse pressioni. Prima dell'esecuzione delle prove Lugeon si dovrà procedere alla misurazione della pressione in situ nel tratto individuato per l'esecuzione della prova. Potrebbe anche verificarsi che la pressione dei fluidi in strato sia tale da non poter effettuare la prova.La prova potrà essere eseguita in avanzamento, cioè con il procedere della perforazione, oppure in risalita, a fine perforazione. Nel primo caso si sottopone a prova il tratto terminale del foro, isolando la parte alta con un otturatore (packer) espandibile contro la parete del foro. Nel secondo caso il tratto di prova dovrà essere scelto a piacimento lungo tutta l'altezza del foro, ma deve essere isolato sia verso l'alto che verso il basso con un doppio otturatore.

5 LINER e PROVE DI PRODUZIONE

Nel caso fosse necessario sostenere le pareti del foro nella sezione perforata nei calcari, si potrà installare un rivestimento adeguato mediante un liner.

La superficie del casing, in corrispondenza dello strato produttivo, dovrà riportare delle idonee finestrature, per consentire l'ingresso di acqua nella tubazione. Le finestrature possono essere

di tipo ad asola, realizzate con taglio al plasma, con rivestimento a spirale continua qualora si renda necessario controllare l'ingresso in pozzo di solidi in sospensione (sabbie, limi ecc.)

Solo nel caso in cui l'erogazione del pozzo non sia spontanea, nel corso della fase finale di completamento pozzo, si potrà prevedere l'installazione di una tubazione (*tubing*) con le funzioni di consentire l'installazione di un sistema (*air lifting*) per il sollevamento dell'acqua, e offrire la possibilità di ripetere le stimolazioni al termine dei lavori di completamento, in caso di diminuzione della produzione, iniettando acqua per i lavaggi o soluzioni acide e di garantire la sicurezza e la gestione della presenza di gas.

Al termine delle eventuali operazioni di posa della tubazione, sistemazione della testa pozzo e montaggio della croce di produzione, inizieranno le operazioni necessarie per l'avviamento.
La prima fase prevede lo spiazzamento totale del volume di fango all'interno della tubazione: le operazioni potrebbero richiedere anche lavaggi in pressione con la testa pozzo chiusa.
In caso di erogazione spontanea del pozzo (acqua saliente) le prove saranno realizzate modulando la portata e registrando le variazioni di pressione alla testa pozzo. Si potranno ripetere in questo caso le operazioni di lavaggio, con lo scopo di raggiungere la massima efficienza idraulica del pozzo e la migliore qualità dell'acqua.
Durante le prove saranno rilevati tutti i parametri necessari per la caratterizzazione dell'acquifero e la classificazione dell'acqua estratta. Dovranno essere monitorati i seguenti paramentri: portata, pressione, temperatura, pH, conducibilità elettrica e composizione chimica. Durante le fasi operative sarà fissata la cadenza periodica per il prelievo dei campioni d'acqua da sottoporre ad analisi.
In caso di livello piezometrico fra 0 e 150 metri circa da piano campagna, le prove saranno realizzate utilizzando il sistema con air lift sopra descritto, previo controllo presenza di gas naturale.
Al termine delle prove, saranno analizzati i dati ricavati dalle portate e dai livelli piezometrici misurati, i quali consentiranno la progettazione definitiva dell'impianto di sollevamento acqua, fermo restando il possibile utilizzo dell'air-lift come sollevamento definitivo.
Lo scarico dell'acqua durante le prove, sarà diretto alle vasche metalliche, dove sarà in seguito prelevato per opportuno smaltimento. Qualora le caratteristiche chimiche rientrino nei parametri previsti dalla normativa vigente, l'acqua, previo raffreddamento in vasca, potrà essere scaricata in mare oppure, nel condotto fognario più vicino, previo nulla osta delle autorità competenti.

6 TEMPISTICA DELLE ATTIVITA'

I tempi lunghi per l'espletamento delle procedure di gara e l'affidamento dei lavori (stimati in 4 mesi) e l'opportunità di non interferire con la stagione turistica della città, indicano come probabile un avvio delle operazioni di cantierizzazione e perforazione durante l'autunno 2006 (probabilmente settembre - ottobre 2006). I tempi operativi previsti, salvo inconvenienti, sono stimati in circa 100 giorni continuativi sull'arco delle 24 ore (imprevisti compresi) e comprendono le attività di cantiere: installazione dello stesso e dell'impianto, perforazione, tubazioni con pozzo telescopico, logs e misure in pozzo, avviamento pozzo, collaudo fino al ripristino e bonifica area cantiere

Il cantiere sarà realizzato rispettando la normativa vigente sulla sicurezza e gestione dei cantieri.

L'area di cantiere verrà appositamente recintata e fornita di adeguati impianti e servizi.

L'impianto di perforazione sarà realizzato rispettando la normativa vigente in materia di perforazioni per lo sfruttamento di risorse geotermiche.

PROGETTO PRELIMINARE

PER LA PERFORAZIONE DEL POZZO ESPLORATIVO GRADO-1
PER LA QUANTIFICAZIONE DELLA RISORSA GEOTERMICA

STUDIO DI PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE

STAZIONE APPALTANTE: **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**
Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici
Servizio Geologico

PROGETTAZIONE: dott.ssa geol. Sara Oberti di Valnera
redazione studio geologico e ambientale
progetto preliminare e definitivo-esecutivo...

dott. ing. Fabio Svaghi
redazione del progetto
preliminare e definitivo-esecutivo ....

VISTO: dott. geol. Tiziano Tirelli
Responsabile Unico Procedimento...

Trieste, li 22 MAG. 2006

INDICE

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- L. 09 dicembre 1986, n° 896. "Disciplina della ricerca e della coltivazione delle risorse geotermiche";
- D.P.R. 27 maggio 1991, n° 395. "Approvazione del regolamento di attuazione della legge 9 dicembre 1986, n° 896, recante disciplina della ricerca e della coltivazione delle risorse geotermiche";
- L. 09.01.1991, n° 9. "Norme per l'attuazione del nuovo piano energetico nazionale: aspetti istituzionali, centrali idroelettriche ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoproduzione e disposizioni fiscali;
- D.P.R. 12 aprile 1996. "Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della L. 22 febbraio 1994, n° 146, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";
- D.P.R. 9 aprile 1959, n° 128. "Norme di polizia delle miniere e delle cave";
- D.L. 25 novembre 1996, n° 624. "Attuazione della direttiva 92/91/CEE relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive per trivellazione e della direttiva 92/104/CEE relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive a cielo aperto o sotterranee";
- D.P.R. 18 aprile 1994, n° 485. "Regolamento recante la disciplina dei procedimenti di rilascio di permesso di ricerca e concessione di coltivazione delle risorse geotermiche di interesse nazionale";
- D.L. 11 maggio 1999, n. 152. "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole", integrato dal D.L. 18 agosto 2000, n. 258.
- L. 08 Agosto 1985, n°431. "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 27 Giugno 1985, n. 312, recante disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale".
- D.Lgs. 22 gennaio 2004 n° 42 "Codice dei Beni culturali e del paesaggio".
- L.R. 30 Settembre 1996, n° 42. "Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali".
- L.R. 07 Settembre 1990, n. 43. "Ordinamento nella Regione Friuli - Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale".
- D.P.C.M. 1 marzo 1991, Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.
- L. 26 ottobre 1995 n. 447, Legge quadro sull'inquinamento acustico.

1 VERIFICA DI COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO

La verifica di fattibilità dell'intervento, anche in relazione all'acquisizione dei necessari pareri amministrativi, di compatibilità dell'intervento con le prescrizioni di eventuali piani paesaggistici, territoriali e urbanistici sia a carattere generale che settoriale, è già stata avviata con la richiesta del permesso di ricerca, prevista dalla normativa per questo tipo di interventi.

L'Art. 4 della **L. 9 dicembre 1986, n° 896** prevede uno studio di valutazione di massima delle eventuali modifiche ambientali. L'analisi di impatto qui illustrata è stata redatta in base all'Art. 6 del **D.P.R. 12 aprile 1996** ("Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della L. 22 febbraio 1994, n° 146, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale").

Il progetto per il permesso di ricerca è stato sottoposto a verifica ambientale con decreto n. ALP.11-1802-SCR 342 del 16.08.2005 del Direttore Centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici (*decreto di screening ambientale*) che contiene delle prescrizioni puntuali

La Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e della montagna Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale sentito ai sensi della **L. 9 dicembre 1986, n° 896** ha comunicato di concordare con le prescrizioni del Decreto succitato e ha suggerite ulteriori misure di tutela ambientale.

Di tutte queste osservazioni sarà tenuto conto nelle fasi di stesura del progetto definitivo-esecutivo.

2 STUDIO SUGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA REALIZZAZIONE DEL POZZO ESPLORATIVO

Il Progetto Geotermia-Grado, quando sarà completato e funzionante "a regime", avrà una compatibilità ambientale quasi totale, con impatti praticamente trascurabili sia nello spazio che nel tempo. In particolare, l'impianto geotermico avrà i seguenti qualificanti vantaggi:

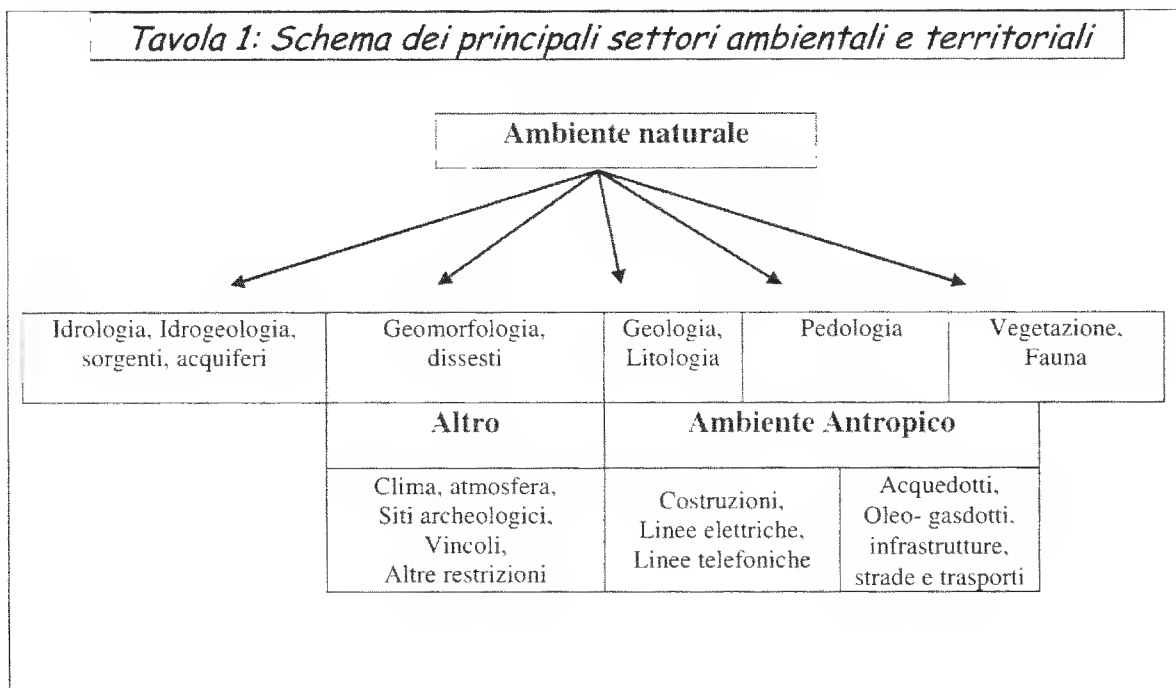
- emissioni di CO_2 quasi nulla (qualche g di CO_2/kWh), contro valori di 315 g per gli impianti a gas e 760 per quelli a olio;
- assenza di fenomeni di subsidenza (l'acquifero sfruttato sta nei calcari),
- veloce rimpinguamento naturale del sistema idrotermale.

Le attività "transienti" per la cantierizzazione e per la perforazione del pozzo (previste nell'ambito di questo intervento) producono, per contro, rischi ed effetti da sensibili a limitati, come di seguito specificato:

a) Cantiere (**effetti sensibili**)

b) Perforazione pozzo esplorativo (**effetti sensibili**)

c) Misure geofisiche in pozzo (**effetti limitati**)

La conoscenza del territorio e un'attenta valutazione delle interazioni fra le attività proposte e i diversi settori ambientali e territoriali (Tavola 1) permette, in sede di progettazione degli interventi, un primo contenimento e una significativa riduzione degli impatti ambientali stessi.

Di seguito viene riportata una tavola riassuntiva (Tavola 2) nella quale si evidenzia il diverso grado di impatto delle varie attività della prima fase del Progetto Grado, sui singoli ambienti e ricettori, sopra elencati (Tavola 1).

	a) cantiere	b) perforazione	c)misure in pozzo
Aria	*Impatto limitato*	*Impatto sensibile*	/
Acqua	*Impatto limitato*	*Impatto molto sensibile*	*Impatto limitato*
suolo, sottosuolo	*Impatto sensibile*	*Impatto molto sensibile*	*Impatto sensibile*
flora, fauna	*Impatto limitato*	*Impatto sensibile*	*Impatto limitato*
Paesaggio	*Impatto sensibile*	*Impatto sensibile*	*Impatto limitato*
rumore e vibrazione	*Impatto sensibile*	*Impatto molto sensibile*	/
traffico, mezzi	*Impatto sensibile*	*Impatto molto sensibile*	/

Tavola 2: Stima dell'impatto delle varie fasi operative sui singoli ambienti e ricettori.

Gli impatti di ciascuna attività sui diversi ambienti e ricettori viene ora analizzata, secondo lo schema illustrato in Tavola 2.

a) **Cantiere**

Aria: il cantiere non produce particolari impatti sull'aria, se si fa eccezione ad un leggero aumento di scarichi dovuto all'aumento di mezzi, veicoli da lavoro e generatori. La spiaggia è comunque costantemente ventilata.

Acqua: l'impatto sull'acqua è limitato. Non sono previste contaminazioni delle falde acquifere, in quanto tutti gli inerti e fluidi di perforazione vengono raccolti e stoccati in apposite vasche.

suolo, sottosuolo: l'impatto è sensibile su suolo e sottosuolo, ma riguarda principalmente l'occupazione del suolo dovuta alla costruzione della viabilità, al montaggio dell'impianto di perforazione, alla realizzazione di vasche e canaline per la raccolta di reflui. La durata è limitata a quella della realizzazione del pozzo esplorativo (3-4 mesi).

flora, fauna: l'impatto su flora e fauna è limitato, in quanto il cantiere insiste su una spiaggia e dovrà operare in condizioni di pieno rispetto della normativa.

Paesaggio: l'impatto sul paesaggio è sensibile, si ha una temporanea alterazione dei paesaggi litorali la cui durata è limitata a quella della realizzazione del pozzo esplorativo.

rumore e vibrazione: il rumore e le vibrazioni sono dovuti all'utilizzo di mezzi pesanti per la messa in opera e gestione del cantiere e per le attività dell'impianto di perforazione (generatori, movimentazione delle aste e servizi di cantiere). Saranno necessari accorgimenti adeguati.

traffico, mezzi: l'impatto è da considerarsi sensibile per l'utilizzo di numerosi mezzi pesanti per la messa in opera del cantiere e dell'impianto di perforazione, delle vasche per la raccolta dei reflui e recinzione.

Complessivamente: L'impatto è completamente reversibile in tempi brevi.

b) Perforazione pozzo esplorativo

Aria: in caso di eventi accidentali, le fasi di perforazione possono produrre la perdita di gas o la fuoriuscita di vapore; in casi normali non si hanno impatti rilevanti sull'aria. Si hanno però emissioni Diesel dai generatori.

Acqua: i lavori verranno condotti in modo da apportare minime modificazioni nel sottosuolo, in particolare verranno adottati tutti gli accorgimenti del caso atti ad evitare la contaminazione delle falde superficiali di acqua dolce, con i fluidi più profondi salati o salmastri. Anche le acque superficiali saranno preservate da possibili contaminazioni con i fluidi di perforazione, operando sulle caratteristiche del fango e sulla pressione della pompa. I fanghi saranno stoccati in apposite vasche e conferiti, alla fine, in apposita discarica.

suolo, sottosuolo: l'impatto su suolo e sottosuolo è molto sensibile, tuttavia sono da escludere eventuali rischi da cedimento.

flora, fauna: l'impatto su flora e fauna è normalmente limitato, fatta eccezione per limitate fuoriuscite di gas e vapori.

Paesaggio: l'impatto sul paesaggio è sensibile, tuttavia la durata è limitata a quella della fase di perforazione del pozzo esplorativo.

rumore e vibrazione: il rumore e le vibrazioni sono dovuti all'utilizzo dell'impianto di perforazione, sono comunque limitati al tempo di utilizzo dei macchinari (3 mesi). La distanza minima dalle abitazioni civili sarà di almeno 100 m da Porto S. Vito e almeno 250 m dalle abitazioni più a Ovest dell'Isola di

Grado. Qualora necessario saranno installate verso gli edifici, apposite barriere al rumore.

traffico, mezzi: l'impatto è da considerarsi molto sensibile per l'utilizzo di mezzi pesanti, limitato comunque al tempo di perforaizone del pozzo.

Le fasi di costruzione ed esplorazione, anche se temporanee, risultano essere di impatto apprezzabile, con effetti anche a medio termine e solo in parte reversibili.

Complessivamente: L'impatto è in parte reversibile in tempi medi. Parzialmente irreversibile per quanto riguarda la valvola di chiusura a testa pozzo e il relativo chiusino di protezione.

d) Misure geofisiche in pozzo e prove di pompaggio

Aria: non si verificano particolari impatti sull'aria.

Acqua: si verificano apprezzabili impatti sull'acqua salmastra del serbatoio carbonatico, durante le prove di pompaggio. Esse servono appunto a stimare il prelievo sostenibile dal sistema geotermico.

suolo, sottosuolo: l'impatto è sensibile, ma temporaneo su suolo e sottosuolo.

flora, fauna: non si verificano particolari impatti su flora e fauna.

Paesaggio: non si verificano particolari impatti sul paesaggio.

rumore e vibrazione: non si verificano particolari impatti dovuti a rumore e vibrazioni.

traffico, mezzi: non si verificano particolari impatti dovuti a traffico e mezzi.

Complessivamente: l'impatto è completamente reversibile in tempi brevi.

3 SOLUZIONE PROGETTUALE A IMPATTO MINIMO

Il Progetto Geotermia-Grado è rivolto allo sfruttamento del solo sistema di acquiferi profondi entro la piattaforma carbonatica, attraversando gli acquiferi dolci più superficiali senza significative interazioni e senza attivare interconnessioni fra acquiferi superficiali e profondi.

Il progetto costituisce la prima iniziativa sul territorio regionale volta alla valutazione e allo sfruttamento razionale delle acque geotermiche profonde (circa 800-900 m), con una soluzione progettuale che evita l'innesco di pericolosi fenomeni di subsidenza e limita anche l'inesorabile diminuzione di portata nel tempo.

Le ragioni che sostengono la scelta del sito e della soluzione progettuale sono ampiamente illustrate nella "Relazione illustrativa".

L'impianto di sfruttamento successivamente alla realizzazione del pozzo esplorativo utilizzerà un "doppietto geotermico" basato su un sistema a due pozzi (estrazione e re-iniezione) e su uno scambiatore di calore in superficie che lavora a ciclo binario. In questo modo l'unica estrazione netta dal sottosuolo è quella del calore scambiato in superficie (*heat mining*) fra il fluido primario proveniente dal pozzo e il fluido secondario costituito dall'acqua dolce dell'acquedotto cittadino.

La ricaduta applicativa del progetto permetterà la realizzazione un impianto pilota per il riscaldamento urbano di alcuni edifici pubblici nella città di Grado, impianto che eventualmente potrà essere replicato in altre aree favorevoli della RAFVG. Analoghi sistemi di sfruttamento sono in funzione da parecchi anni in diverse località italiane ed europee con notevoli vantaggi sia in termini di risparmio energetico che di compatibilità ambientale (non emissione di gas serra nell'atmosfera). I fluidi geotermici di origine profonda sono caldi e salati e potrebbero anche contenere sostanze tossiche e/o nocive, tali da non poter disperdere i reflui in superficie dopo il loro utilizzo. A questo scopo, come prescritto dal decreto n. ALP.11-1802-SCR 342 del 16.08.2005 del Direttore Centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici (*decreto di screening ambientale*) saranno eseguite le analisi chimico-fisiche delle acque geotermiche e verranno monitorati i parametri di pressione, temperatura mediante appositi trasduttori fissati a testa-pozzo.

L'Art. 30 del D.Lgs. 152/99 prevede che possa essere autorizzata la re-iniezione dei fluidi geotermici nelle stesse formazioni di provenienza, dopo che hanno ceduto il loro calore in superficie, evitando così tutti i problemi relativi all'inquinamento termico e chimico dei reflui e al loro trattamento e smaltimento.

Per le prove di produzione l'acqua sarà convogliata in una apposita vasca dalla quale sarà scaricata a mare. Prima dello scarico deve essere verificato che l'acqua rientri nei parametri chimico-fisici di cui agli allegati del D.Lgs. 152/99 citato. Nel caso in cui non rientri nei parametri di legge dovrà essere opportunamente trattata o smaltita in apposito impianto di trattamento.

4 MISURE DI RIDUZIONE E COMPENSAZIONE E INTERVENTI DI RIPRISTINO

Gli interventi previsti per la mitigazione degli impatti e le operazioni di ripristino possono essere riassunti come segue:

4.1 Impatti temporanei

1.1.1 Cantiere

Il cantiere sarà realizzato rispettando la normativa vigente sulla sicurezza e gestione dei cantieri, **D.L. 25 novembre 1996, n° 624.**

- **Accessi**

  Verranno garantiti ai lavoratori tutti gli accessi necessari per le entrate e le vie di fuga dal cantiere.
- **Individuazione area, recinzione, barriere, verifica vincoli e sottoservizi**

  L'area di cantiere verrà appositamente recintata e fornita di adeguati impianti e servizi.
- **Interventi di ripristino e miglioramento**

  L'area di cantiere verrà bonificata e messa in pristino. I costi sono inclusi nel progetto di perforazione del pozzo.

1.1.2 Perforazione del pozzo esplorativo

L'impianto sarà realizzato rispettando la normativa vigente in materia di perforazioni per lo sfruttamento di risorse geotermiche, **D.P.R. 9 aprile 1959, n° 128.**

- **Contaminazione acque**

  Le acque superficiali e profonde saranno preservate da qualsiasi possibile contaminazione, evitando lo scarico delle acque salate o salmastre in corpi idrici dolci. Sarà stesa una guaina impermeabile al fine di evitare qualsiasi sversamento sul suolo.
- **Rischio cedimenti**

  Sono da escludere eventuali rischi da cedimento, l'acquifero sfruttato, infatti, sta nei calcari.
- **Vasche di smaltimento**

- Smaltimento dei residui solidi non contaminati (inerti) alle discariche autorizzate.
- Smaltimento dei liquidi di risulta, fanghi di perforazione e residui della cementazione mediante depurazione presso gli impianti di trattamento;
- Sistemazione dell'area interessata.

- **Rumore**

  L'impianto di perforazione deve rispettare i livelli di rumorosità ambientale di cui al D.P.C.M. 1 marzo 1991 considerando che l'area di interesse rientra in una zona non esclusivamente industriale . In considerazione che l'attività viene svolta in un periodo al di fuori della stagione turistica si ritiene possa essere prevista un'autorizzazione in deroga ai limiti di legge che deve essere richiesta in anticipo al comune di Grado.

  Qualora non sia possibile ottenere tale deroga e i predetti valori vengano superati devono essere poste a cura della ditta appaltatrice apposite barriere antirumore tali da abbattere la rumorosità entro i valori di legge.

1.1.3 Misure geofisiche in pozzo

- **Logs da pozzo e test di pompaggio**

  Verranno adottati tutti gli accorgimenti del caso atti ad evitare la contaminazione delle falde superficiali di acqua dolce con i fluidi più profondi salati o salmastri.

4.2 Impatti permanenti

Alla conclusione della perforazione del pozzo esplorativo il cantiere verrà rimosso e l'area completamente bonificata e rimessa in pristino. L'unico impatto permanente sulla spiaggia dell'area demaniale, denominata "Costa Azzurra", riguarda la presenza della valvola di tenuta a testa-pozzo e della relativa cantina seminterrata che la dovrà contenere. La valvola sarà messa in posto ad una quota pari al livello medio mare, mentre il piano campagna sta a + 1.4 m s.l.m.m.). Il manufatto in cemento avrà dimensioni di circa 3 x 2.5 x 2 metri e potrà sporgere circa 50 centimetri dalla quota media della spiaggia. Sia la valvola che la cantina saranno solidali con il rivestimento del pozzo e con la relativa cementazione fino in superficie, per cui la cantina potrà reggere anche eventuali mareggiate. La cementazione inoltre proteggerà gli acquiferi profondi dalla contaminazione dall'alto con l'acqua di mare. Si veda la Tavola 4 riportata negli elaborati grafici. Il manufatto a bocca-pozzo sarà inoltre immediatamente adiacente alla cabina che il

Comune di Grado intende realizzare al centro dell'area per la quale ha inoltrato istanza di concessione all'Agenzia del Demanio. La cantina potrà alla fine del progetto essere eventualmente alloggiata in una cabina aperta, tipo gazebo. L'impatto sarà pertanto estremamente limitato, anche in considerazione del fatto che il Comune di Grado ha allo studio un progetto di riqualificazione ambientale e paesaggistica della spiaggia denominata "Costa Azzurra".

5 VALUTAZIONE DI MASSIMA DELLE MODIFICAZIONI AMBIENTALI

Le attività transitorie per la cantierizzazione e per la perforazione dei pozzi produrranno, per contro, effetti da sensibili a limitati, come di seguito specificato:

d) Cantiere **(effetti sensibili)**
e) Perforazione pozzo esplorativo **(effetti sensibili)**
f) Misure geofisiche in pozzo **(effetti limitati)**

La conoscenza del territorio e un'attenta valutazione delle interazioni fra le attività proposte e i diversi settori ambientali e territoriali permetterà, già in sede di progettazione definitiva degli interventi, un primo contenimento e una significativa riduzione degli impatti ambientali stessi.

Alla conclusione della perforazione il cantiere di perforazione verrà rimosso e l'area completamente bonificata e rimessa in pristino.

L'unico impatto permanente sulla spiaggia dell'area demaniale, denominata "Costa Azzurra", riguarda la presenza della valvola di tenuta a testa-pozzo e della relativa cantina seminterrata che la dovrà contenere. La valvola sarà messa in posto ad una quota inferiore a quella del piano di campagna, mentre il manufatto in cemento avrà dimensioni di circa 3 x 2.5 x 2 metri e potrà sporgere circa 50 centimetri dalla quota media della spiaggia. Sia la valvola che la cantina saranno solidali con il rivestimento del pozzo e con la relativa cementazione fino in superficie, per cui il pozzo e la cementazione costituiranno un "palo" di sostegno per la cantina in caso di mareggiate violente. La cementazione inoltre proteggerà gli acquiferi profondi dalla contaminazione dall'alto con l'acqua di mare. Il manufatto a bocca-pozzo sarà inoltre immediatamente adiacente alla cabina che il Comune di Grado intende realizzare al centro dell'area per la quale ha inoltrato istanza di concessione all'Agenzia del Demanio. L'impatto sarà pertanto estremamente limitato. Il Servizio geologico ha acquisito i pareri dell'Agenzia del Demanio, Filiale Friuli Venezia Giulia, Sede di Udine e della Regione Autonoma Friuli Venezia

Giulia, Direzione Centrale Pianificazione Territoriale, energia, mobilità, e infrastrutture di trasporto, Servizio affari generali , amministrativi e consulenza.

6 SCELTA DEL SITO

Il luogo ove effettuare la perforazione è stato scelto in concerto con il comune di Grado, beneficiario finale dell'opera in quanto:

- In posizione strategica rispetto alle aree di utilizzo. In particolare il sito è collegabile agli edifici pubblici nei quali è previsto l'utilizzo del fluido geotermico.
- In una posizione ritenuta favorevole dagli studi geologici effettuati dall'Università degli Studi di Trieste.
- In considerazione dell'alta urbanizzazione della zona soltanto la parte marginale del litorale è risultata adatta al posizionamento del cantiere. Le opere di cantierizzazione sono previste da fine settembre a marzo quindi al di fuori dalla stagione balneare.

7 CONSIDERAZIONI FINALI

Da un punto di vista complessivo l'impatto ambientale del Progetto di perforazione del pozzo esplorativo Grado-1 risulta contenuto e sostenibile, soprattutto se riferito alla breve durata degli interventi e alle limitatissime perturbazioni non totalmente reversibili (valvola di bocca-pozzo e cantina in superficie, parzialmente interrata).

Queste modificazioni permanenti hanno un impatto soprattutto visivo e di ingombro, ma non degradano la qualità dell'ambiente e sono del tutto sostenibili e accettabili, soprattutto se confrontate con il contributo complessivo che deriverà dall'utilizzazione delle risorse geotermiche. L'energia geotermica disponibile nel sottosuolo di Grado è a bassa entalpia, ma nonostante ciò il suo limitato apporto offrirà degli innegabili vantaggi, come:

- la riduzione della dipendenza energetica dai combustibili fossili;
- l'utilizzo di una energia pulita con immissione praticamente nulla di sostanze inquinanti in atmosfera (bonus per non emissione CO_2);
- la disponibilità di una fonte energetica rinnovabile che si mantiene per lungo tempo (se lo sfruttamento verrà impostato e condotto in maniera sostenibile);
- agevolazioni per impianti di teleriscaldamento che utilizzano fonti geotermiche;
- sviluppo e al rilancio turistico e socio-economico della città di Grado;

- esportabilità del progetto verso le aree limitrofe (Comuni di Lignano, Latisana, Precenicco e Marano).

Il Progetto Geotermia-Grado, quando sarà completato e funzionante "a regime", avrà una compatibilità ambientale quasi totale, con impatti praticamente trascurabili sia nello spazio che nel tempo.

In particolare, l'impianto geotermico completo del doppietto avrà i seguenti qualificanti vantaggi:

- emissioni di CO_2 quasi nulla (qualche g di CO_2/kWh), contro valori di 315 g per gli impianti a gas e 760 per quelli a olio;
- assenza di inquinamento termico e chimico in superficie (fluidi re-inettati),
- assenza di fenomeni di subsidenza (l'acquifero sfruttato sta nei calcari),
- veloce recupero in P e T del sistema idrotermale, con estrazione di solo calore.

Questo studio analizza in particolare le misure atte a ridurre e compensare gli effetti dell'intervento sull'ambiente e sulla salute, e a riqualificare la qualità ambientale e paesaggistica della spiaggia di Grado, includendo anche le prescrizioni trasmesse dalla Commissione V.I.A. che ha già dato parere favorevole (decreto n. ALP.11-1802-SCR 342 del 16.08.2005).

L'intero progetto "**Geotermia-Grado**", così come previsto dal DOCUP-Obiettivo 2, 2000-2006, si prefigge infatti il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- valorizzazione delle risorse e del patrimonio ambientale e culturale di Grado,
- verifica della qualità e fruibilità delle risorse geotermiche profonde esistenti,
- sfruttamento diversificato e continuo per 12 mesi all'anno,
- promozione e sviluppo <u>a totale compatibilità ambientale</u>,

avendo chiare le finalità di valorizzazione del patrimonio, mediante un progetto di sfruttamento delle risorse geotermiche a totale compatibilità ambientale. La tutela e valorizzazione dell'ambiente sono pertanto un aspetto qualificante dell'intero progetto.

PROGETTO PRELIMINARE

PER LA PERFORAZIONE DEL POZZO ESPLORATIVO GRADO-1

PER LA QUANTIFICAZIONE DELLA RISORSA GEOTERMICA

RELAZIONE GEOLOGICA

STAZIONE APPALTANTE: **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**
Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici
Servizio Geologico

PROGETTAZIONE: dott.ssa geol. Sara Oberti di Valnera
redazione studio geologico e ambientale
progetto preliminare e definitivo-esecutivo..

dott. ing. Fabio Svaghi
redazione del progetto
preliminare e definitivo-esecutivo ....

VISTO: dott. geol. Tiziano Tirelli
Responsabile Unico Procedimento..

Trieste, li 22 MAG. 2006

INDICE

1. PREMESSA

Questo progetto prevede la terebrazione di un pozzo profondo per la quantificazione e la parametrizzazione della risorsa geotermica profonda nel comune di Grado ed il suo sfruttamento.
Allo scopo di definire di massima le strutture di interesse geotermico dell'area considerata, si sono raccolti tutti i dati bibliografici disponibili sullo studio del sottosuolo per la stima preliminare della potenzialità e qualità della risorsa geotermica.
Vista l'assenza di dati diretti così profondi nell'area, non vi sono ad oggi infatti pozzi che sfruttino la risorsa geotermica profonda, si è proceduto alla realizzazione delle indagini geofisiche di superficie, secondo quanto previsto dalla convenzione *"Realizzazione dello studio e delle indagini geofisiche relativi alla quantificazione e alla parametrizzazione della risorsa geotermica in Comune di Grado"*. L'acquisizione e l'interpretazione dei risultati ottenuti ai fini della ricostruzione di dettaglio delle strutture geologiche contenenti i fluidi geotermici ha consentito di individuare l'area in cui sarà terebrato il pozzo di ricerca.
Lo studio delle strutture geologiche del sottosuolo costituisce un primo passo verso un'organica valutazione dell'estensione e consistenza delle risorse idriche e termali profonde regionali al fine di una loro corretta gestione, protezione e salvaguardia.

2. CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICA

L'assetto geologico della zona litorale friulana è schematicamente caratterizzato da una coltre di sedimenti clastici pleistocenici e neogenici, depositatisi su formazioni flyschoidi dell'Eocene-Oligocene o direttamente sulla piattaforma carbonatica mesozoica. Questa piattaforma raggiunge spessori di 6-7 km e costituisce la struttura sedimentaria più rilevante della pianura Veneto-Friulana.
Le informazioni di natura geologica e geofisica riguardano: geologia di superficie, stratigrafie di pozzi (sia profondi, che per ricerche d'acqua), linee sismiche, dati gravimetrici e magnetici. L'interpretazione integrata di questa mole di dati ha permesso di ricostruire la struttura geologica del sottosuolo, con particolare riguardo alla geometria, proprietà fisiche e natura delle unità geologiche sepolte.
L'interpretazione dei profili di sismica a riflessione ha costituito la base per riconoscere le formazioni e gli elementi strutturali principali e ricostruire gli aspetti paleo-fisiografici ed evolutivi

nell'area della bassa pianura veneto-friulana e dell'Alto Adriatico. Le sezioni più rappresentative, calibrate sui pozzi esplorativi, (vedi Tavola 2 degli allegati grafici) illustrano adeguatamente i rapporti stratigrafici e strutturali del sottosuolo della pianura e hanno permesso di mappare l'andamento regionale di due dei più significativi e continui elementi geologici del sottosuolo della pianura; la profondità del tetto delle successioni carbonatiche rappresentata dalle unità del Mesozoico, e, in corrispondenza dei sovrascorrimenti dinarici, anche da calcari del Paleogene e lo spessore dei depositi quaternari, unitamente alla distribuzione areale delle litologie pre-quaternarie. Questa mappa è stata calibrata utilizzando i dati dei pozzi profondi (terebrati a scopi petroliferi) e di quelli per la ricerca d'acqua disponibili (che raggiungono la molassa prequaternaria), e soprattutto le linee sismiche acquisite dall'ENI e la linea sismica ad alta risoluzione acquisita dal DIC - Università di Trieste in località Canedo di Precenicco.

La presenza dell'alto strutturale (Piattaforma Friulana) nella parte della pianura veneta orientale fino al Friuli meridionale, articolato in più culminazioni. Le strutture dinariche mostrano anche come il dominio del Carso triestino-monfalconese sia strutturalmente svincolato dai sistemi di Gorizia-Gemona, più strettamente collegati ai lineamenti tettonici e alle trascorrenze della Slovenia centro-occidentale.

In generale, il cuneo di depositi quaternari si ispessisce verso ovest, secondo un asse con direzione preferenziale, da NE verso SO, andando a colmare il precedente bacino mio-pliocenico (figura 2.1)

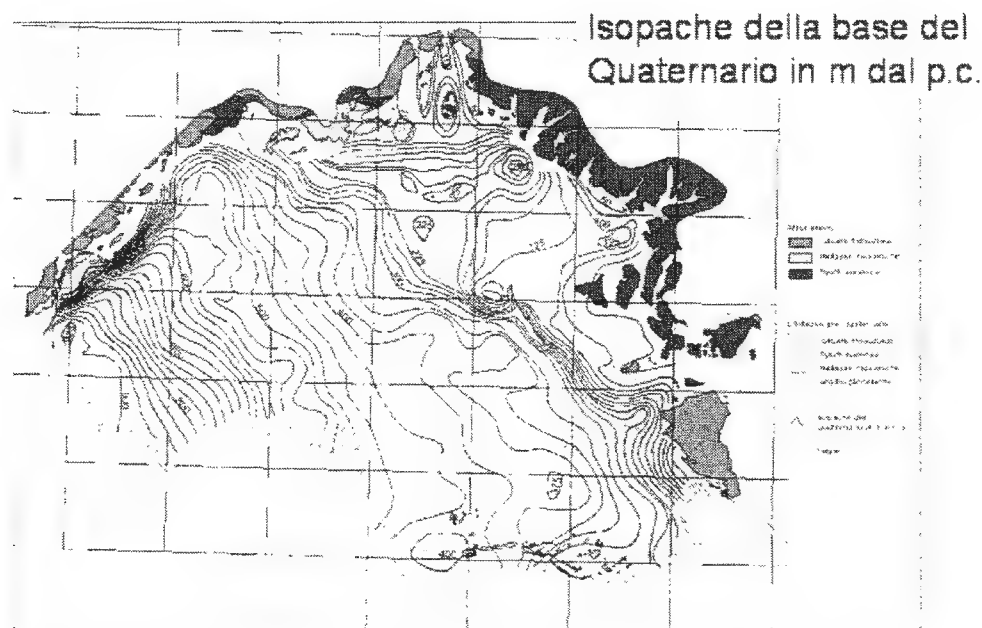



Figura 2.1

Il massimo spessore (superiore ai 900 m) si rileva al margine nord-occidentale della pianura, ove il cuneo dei depositi quaternari s'interrompe bruscamente a ridosso delle falde sepolte delle Prealpi. Nella zona costiera le culminazioni della piattaforma carbonatica agiscono sull'assottigliamento dei depositi quaternari. Essi, inoltre, diminuiscono progressivamente da 400 m a Lignano, a meno di 100 m a Monfalcone.

I depositi quaternari nell'area oggetto dell'intervento a Grado hanno uno spessore di circa 270 m.

Il tetto del *Flysch* non ha risposta sismica univocamente caratterizzata nelle zone ove non c'è una chiara differenza di impedenza acustica rispetto ai depositi soprastanti delle arenarie del Gruppo di Cavanella, che, con la loro alta riflettività, possono mascherare la risposta sismica degli orizzonti sottostanti. Il termine *Flysch* indica facies di sedimentazione clastica di ambienti marini profondi, principalmente torbiditi, e riguarda la sedimentazione pre-orogenica, durante la fase che immediatamente precede l'attività parossistica di sollevamento della catena montuosa.

Solo un limitato lembo di pianura all'estremità sud-orientale della Regione (Monfalcone, Staranzano, Ronchi e Fogliano) presenta depositi quaternari giacenti direttamente sui termini carbonatici che poi affiorano nel Carso monfalconese.

Al fine della modellistica idrogeologica e termica, i terreni presenti nel sottosuolo della bassa pianura friulana possono essere schematicamente raggruppati nelle seguenti quattro litologie significative che qui vengono indicate con gli spessori che caratterizzano l'area oggetto dell'intervento:

- *Depositi Plio-Quaternari*: costituiti dai sedimenti più recenti, prevalentemente argillosi ed argilloso-sabbiosi, spessore medio 270 m;
- *Molasse*: costituite prevalentemente da depositi terrigeni miocenici, spessore tra i 100 –200 m;
- *Flysch*: costituito da un'alternanza di marne, arenarie, argille e calcari marnosi, di età principalmente paleogenica, è una formazione praticamente impermeabile spessore medio di 400 m;
- *Unità carbonatiche*: costituiscono la Piattaforma Carbonatica Mesozoica che, nel sottosuolo dell'area investigata, manifesta i suoi più accentuati alti strutturali.

3. CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA

Nella Regione FVG, i bacini idrogeologici di ricarica sono costituiti dalle Alpi Meridionali e dalle Alpi Giulie (caratterizzati da una permeabilità secondaria), mentre la pianura, con i suoi acquiferi (caratterizzati da una permeabilità primaria), rappresenta il serbatoio di accumulo delle risorse idriche.

Nella pianura gli acquiferi che vengono sfruttati sono essenzialmente quelli contenuti nei deposti Plio-Quaternari.

La stessa viene suddivisa in due zone separate dalla Fascia delle Risorgive, individuando una Alta Pianura, caratterizzata dalla presenza della falda freatica e da una Bassa Pianura in cui è presente invece un sistema multifalda artesiano.

I pozzi geotermici sono ubicati nella fascia perilagunare, e sfruttano le falde artesiane profonde dei depositi Plio-Quaternari ma anche quelle presenti nei sottostanti depositi molassici permeabili per fratturazione.

Nel comune di Grado si stima siano presenti 186 pozzi per acqua che emungono da falde artesiane, si tratta quasi esclusivamente di pozzi per sfruttamento idropotabile e pochi sono invece quelli di sfruttamento geotermico.

Il Flysch che si rinviene al di sotto dei depositi molassici non è sede di acquiferi sfruttabili, pur potendo contenere acqua per fessurazione è sostanzialmente impermeabile.

L'acquifero carbonatico permeabile per fessurazione e carsismo non è ad oggi sfruttato ed i dati di cui si dispone sono resi disponibili dalle ricerche petrolifere.

Le perforazioni per ricerca di idrocarburi nell'area della foce del Tagliamento (pozzi Cesarolo 1 e Cavanella 1) indicano che l'acquifero entro il carbonatico è salato. La presenza di acque salmastre (1 g/l<TDS<25 g/l) e salate (25 g/l<TDS<250 g/l) è segnalata a circa 600 m di profondità nell'area litorale veneto-friulana (Barnaba, 1990). Poiché le analisi geochimiche sulle acque dolci sovrastanti mostrano un'origine meteorica delle stesse, è praticamente escluso in quest'area un collegamento idraulico diretto fra gli acquiferi profondi e quelli superficiali, si può immaginare che questo sistema costituisca uno scambiatore naturale di calore, nel quale il fluido primario (sistema profondo) cede calore ad un fluido secondario (acquiferi dolci superficiali), attraverso una parete molto spessa (*flysch* e molasse).

La conclusione più significativa è che nell'area della foce del Tagliamento e della Laguna di Grado vi sono due tipologie di risorse geotermiche rinnovabili a profondità economicamente convenienti:

- una prima risorsa negli acquiferi clastici dolci (quaternari e miocenici) con acqua fino a temperature di circa 40-45 °C e profondità da 300 a 600 m,
- una seconda risorsa negli acquiferi salmastri o salati (piattaforma carbonatica mesozoica) con temperature fino a 55-65 °C e profondità dell'ordine di 800-1000 m a Grado mentre si approfondisce verso ovest.

Lo sfruttamento della risorsa nella piattaforma carbonatica esclude fra l'altro la possibilità che si inneschino processi di subsidenza e di riduzione della trasmissività idraulica.

3.1 Indagini geofisiche

Le indagini geofisiche servono a studiare ed analizzare le condizioni strutturali del sottosuolo sia in termini di profondità sia di permeabilità.
La presenza di fratture, faglie e fenomeni di dissoluzione (carsificazione durante i periodi di emersione della piattaforma) costituisce il principale presupposto per lo sviluppo di una sufficiente permeabilità verticale nelle formazioni carbonatiche, tale da permettere la circolazione di fluidi.
Per la ricostruzione delle strutture nel sottosuolo di Grado (fino al tetto dei carbonati) si sono acquisite tre linee sismiche ad alta risoluzione (denominate G-1, G-2 e G-3), mentre, per delimitare l'estensione e la morfologia dell'alto strutturale verso la parte interna della laguna e verso l'entroterra adiacente, è stata acquisita un'altra linea sismica ad alta risoluzione nel territorio del Comune di Aquileia, in località Pantiera, chiamata A-1.
Le linee sismiche e le modalità di energizzazione utilizzate sono state scelte anche in considerazione dei vincoli urbanistici, ambientali, archeologici e sulla valutazione del rischio indotto dall'energizzazione sismica.
L'interpretazione ed il confronto dei risultati ottenuti a Grado ed a Aquileia, dal punto di vista degli orizzonti sismici, delle strutture geologiche e dei potenziali acquiferi, ha consentito di:

- ricostruire in dettaglio le strutture sepolte per individuare geometria, natura e proprietà fisiche delle principali formazioni geologiche mediante rilievi sismici ad alta risoluzione;

- localizzare i principali acquiferi profondi nei terreni sciolti e nelle formazioni rocciose, in particolare ottenere un'immagine del tetto dei carbonati, che costituisce il serbatoio contenente i fluidi geotermici oggetto della ricerca;
- riconoscere le discontinuità e strutture tettoniche che potrebbero favorire la circolazione naturale dei fluidi, entro le porzioni più permeabili e più sollevate al tetto della piattaforma carbonatica;
- ubicare con precisione il pozzo esplorativo Grado-1.

L'obiettivo principale delle indagini geofisiche é lo studio delle strutture geologiche del sottosuolo di Grado, mediante prospezioni sismiche fino una profondità d'indagine di 800-1000 m, allo scopo di ricostruire in dettaglio le strutture contenenti i fluidi geotermici e quelle che le confinano. L'obiettivo più importante è costituito dal tetto dei carbonati sepolti, che sono la sede di un probabile ed esteso acquifero salato. La circolazione naturale dei fluidi, entro le porzioni più permeabili e più sollevate della piattaforma carbonatica, è la causa primaria dell'anomalia geotermica positiva nella Laguna di Grado e nell'entroterra circostante. Le zone interessate da faglie e dislocazioni tettoniche possono inoltre costituire un'ulteriore elemento di accentuazione localizzata dell'anomalia termica. Questi obiettivi, a scala locale, sono analoghi e complementari a quelli della Convenzione in corso "*Realizzazione della carta geologico-tecnica della risorsa geotermica regionale e definizione delle linee guida per il suo utilizzo*. Pertanto gli studi realizzati nell'area dell'alto Adriatico, a Grado e nella sua laguna e nel litorale a nord della Laguna di Grado sono utilizzati in maniera complementare e sinergica allo scopo di definire il quadro completo dello stato delle conoscenze.

In questa prospettiva, è stata pertanto pianificata un'acquisizione diversificata, ma complementare, di dati sismici ad alta risoluzione, nelle diverse aree, secondo gli obiettivi prioritari di ciascuna delle due convenzioni. In particolare, sono stati pianificati ed acquisiti dati sismici:

- nell'**Alto Adriatico**, adiacente alla Laguna di Grado e Marano (acquisizione OGS, con la nave OGS Explora),
- nella **Laguna di Grado e Marano**, (acquisizione OGS, con imbarcazione minore),
- sull'**Isola di Grado** (acquisizione DIC-Università di Trieste),
- nell'**entroterra della laguna**, in Comune di Aquileia (acquisizione DIC-Università di Trieste).

I dati sismici di pertinenza ed immediato interesse per il progetto ubicati a Grado sia quelli ubicati ad Aquileia sono illustrati nella Figura 2.3.

In particolare l'acquisizione dati sismici per il Progetto Geotermia-Grado é stata eseguita dal Dipartimento di Ingegneria Civile (DIC) dell'Università di Trieste, con affidamento d'incarico alla Discovery Geophysical Services S.p.A., di Campobasso, durante il mese di Marzo 2005.

Lo stendimento delle 3 linee sismiche a Grado (Linea G-1, G-2 e G-3) e quello della linea A-1 ad Aquileia, è riportato in dettaglio nelle Figure 2.4 e 2.5, rispettivamente.

Figura 2.3: pianta di posizione dei profili sismici acquisiti dal DIC

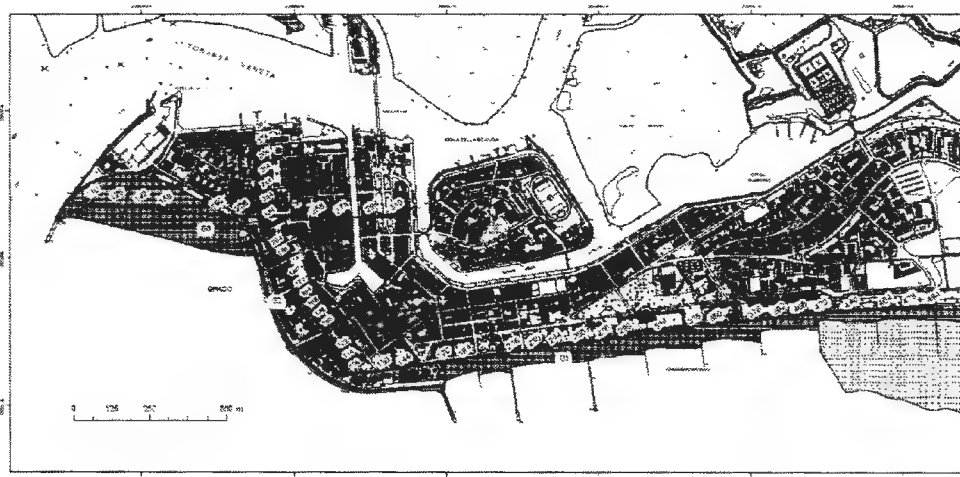



Figura 2.4: Ubicazione delle linee G-1, G-2, G-3 a Grado

Figura 2.5: Ubicazione della linea sismica A-1, in Comune di Aquileia

Parametri operativi

L'acquisizione di tutte queste linee è avvenuta, utilizzando i parametri indicati in tab. 2.1.

Per ciascuna linea è stata eseguita una topografia di dettaglio, che ha permesso di posizionare correttamente, mediante un sistema GPS differenziale, sia i geofoni che i punti di scoppio. Ad ogni posizione è stato assegnato un numero di riferimento che permette la ricostruzione univoca di tutte le tracce e di tutti i punti si scoppio. I geofoni sono stati posizionati ogni 5m, inserendo il chiodo di fissaggio per alcuni cm nel terreno.

Per quanto riguarda lo stendimento dei geofoni, le prove alla linea e l'acquisizione dati, il procedimento usato per le linee è all'incirca lo stesso. Il sistema di acquisizione (registro) era posizionato circa a centro linea (split simmetrico), con 62 tracce per parte rispetto al punto di energizzazione (ma con le quattro tracce centrali soppresse), 120 canali attivi per ogni registrazione e con un intervallo tra i ricevitori di 5 m.

Per l'acquisizione sismica è stato utilizzato il sistema di acquisizione é il Sercel 408UL.

Esso in sintesi è composto da:

- Cavo telemetrico:
- Laboratorio mobile di registrazione:
- Geofoni
- Sorgenti

  In particolare si sono stati utilizzati due tipi di sorgenti, l'esplosivo e l'Hydro_pulse System (il secondo è un sistema d'energizzazione idraulico ed è stato utilizzato laddove non era possibile operare con l'esplosivo)

Sulle linee G-1, G-2 e la seconda metà della G-3 é stata utilizzata come sorgente l'Hydro_pulse, poiché in città non è possibile utilizzare l'esplosivo. Per ogni punto di energizzazione (SP) sono state fatte due acquisizioni distinte, che poi potranno essere sommate. Nell'acquisizione di queste linee si sono riscontrati diversi problemi relativi ai disturbi ambientali che hanno causato uno basso rapporto segnale/rumore. In particolare, la presenza di operatrici meccaniche sulla spiaggia, il traffico cittadino nelle vie adiacenti e il passaggio dei pedoni nell'area delimitata per le indagini sismiche hanno disturbato notevolmente l'acquisizione sismica.

Per la prima parte della linea G-3 e per la linea A-1 come sorgente si è preferito l'esplosivo, dato che le condizioni ambientali lo hanno permesso. Per la linea G-3 in spiaggia l'acquisizione dei dati é stata meno disturbata dal rumore rispetto alla parte in città, per la linea A-1, il problema del rumore é stato del tutto trascurabile, rispetto a Grado.

Le energizzazioni sono state attivate ogni 10 m (ogni 2 canali di acquisizione) nel caso dell'Hydro_pulse, ed ogni 20 m (4 tracce) nel caso di sorgente sismica con esplosivo.
La lunghezza delle registrazioni è stata di 1.5 s, con frequenza di campionamento pari a 0.5 ms.

N° canali	120
Configurazione	Split simmetrico
Distanza geofoni	5 m
Sorgente sismica	Hydro_pulse ed esplosivo (dinamite)
Intervallo di scoppio	10 m (Hydro_pulse) e 20 m (esplosivo)
Carica esplosivo	70 g circa
Profondità fori per esplosivo	3 m
Copertura	30 (Hydro_pulse), 15 (esplosivo)
Sistema registrazione	SERCEL 408UL
Lunghezza registrazione	1.5 s
Campionamento	0.5 ms

Tabella 2.1: Parametri di acquisizione.

3.2 Elaborazione dati

La sequenza di elaborazione adottata è stata mirata ad individuare il segnale ed incrementare il rapporto segnale-rumore, con il fine di recuperare e rinforzare il segnale utile e di rimuovere il rumore presente nelle registrazioni di campagna, in particolare il *ground roll* e l'onda d'aria.

Dall'elaborazione si sono ottenute le sezioni sismiche, che, quando convertite in profondità e calibrate con i dati di pozzo già disponibili, permetteranno di ottenere le sezioni geologiche finali. Le linee sismiche Aquileia A-1, Grado G-3, è stata possibile la conversione in profondità, sono state processate con un appropriato software (VISTA) e le linee G-1 e G-2 con il programma FOCUS.

La sezione di *stack* restituisce un immagine del sottosuolo con la scala verticale espressa in tempi doppi (*two-way times*); essa rappresenta il tempo totale impiegato dall'onda sismica per raggiungere una generica superficie di discontinuità e riemergere in superficie dopo la riflessione. Per convertire la sezione-tempi in sezione-profondità si rende necessario l'utilizzo di un campo velocità che può essere ricavato da quello derivante dalle analisi di velocità; tali analisi forniscono le cosiddette velocità di stack, assimilabili alle velocità quadratiche medie (Root Mean Square o RMS) ed utilizzate nelle correzioni di NMO. La velocità di stack rappresenta quella velocità che determina il miglior allineamento degli eventi riflessi. Ridotta di una percentuale dell'ordine del 10% essa è confrontabile con le velocità medie con cui si convertono i tempi di riflessione in profondità.

3.3 Interpretazione dei dati sismici

In questa sezione si presenta una prima interpretazione dei dati sismici ad alta risoluzione acquisiti a Grado e in alcune zone peri-lagunari. L'elaborazione ed interpretazione dei dati sismici acquisiti a Grado ed in Comune di Aquileia permette di indicare le geometrie delle strutture sepolte.

3.3.1 LINEA SISMICA A-1 (AQUILEIA)

La linea A-1-stack è stata processata con un'elaborazione che preserva i rapporti reali nelle ampiezze dei riflettori. L'ampiezza, frequenza, fase, coerenza e continuità laterale del segnale sono i principali attributi sismici che descrivono l'eterogeneità del mezzo investigato (sottosuolo), quindi le forti variazioni laterali d'ampiezza e la perdita di segnale osservata sulla linea A-1-*stack* evidenziano chiaramente la presenza di condizioni diverse di risposta ed assorbimento.
La stessa linea, trattata con bilanciamento delle ampiezze tramite applicazione di un AGC, evidenzia molti dei segnali prima poco evidenti o assenti, specie in corrispondenza di strutturazioni tettoniche che apparentemente coinvolgono tutte le sequenze interessate dalla prospezione. Le

complessità tettoniche lungo la linea sismica sono confermate anche sulla stessa linea sismica migrata in tempo utilizzando le velocità di stack opportunamente lisciate.

La conversione in profondità (Figura 2.6), dopo l'applicazione della migrazione, entrambe effettuate con le velocità medie ricavate dalle velocità di *stack*, ha permesso di tracciare alcuni orizzonti che guidano l'interpretazione dei dati:

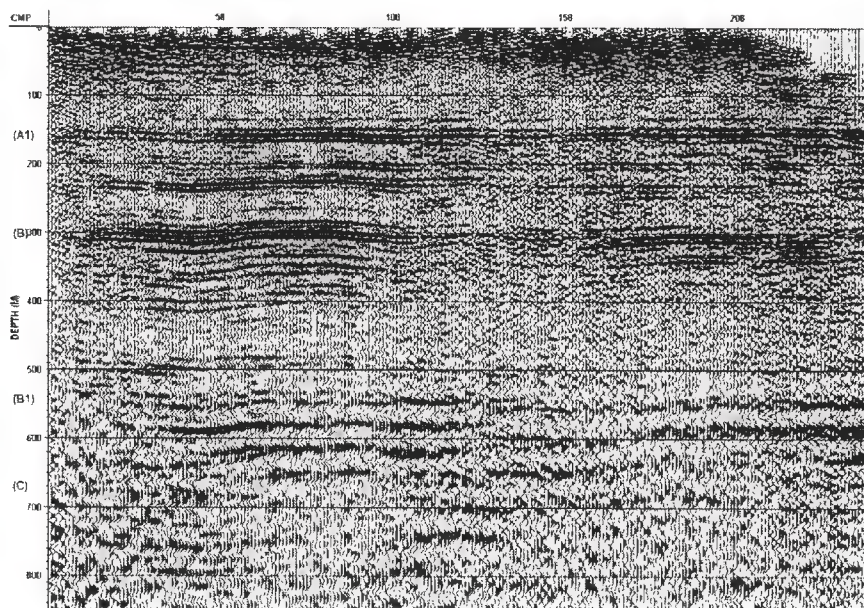



Figura 2.6: Interpretazione parte iniziale linea A-1 convertita in profondità

Orizzonte A: orizzonte riflettivo infra-pleistocenico, situato ad una profondità di 150-180 m e corrispondente ad un livello di sabbie grossolane alla base di depositi comprendenti limi, sabbie e argille. L'orizzonte rappresenta l'immagine sismica del primo significativo acquifero, confermato da numerosi pozzi per la captazione d'acqua al limite della potabilità, o non potabile, per la presenza di Nitrati e ioni Ammonio di origine presumibilmente profonda (non introdotti da attività umane).

L'orizzonte è interrotto da un disturbo tettonico attorno allo SP 550. Esso cambia notevolmente carattere dallo SP 800 a fine linea, ove, anche in superficie, si passa da limi e sabbie prevalenti ad argille compatte.

Orizzonte B: orizzonte sismico ubicato a circa 300 m di profondità e corrispondente al tetto di un livello significativo di ghiaie, probabilmente trasgressive sulle unità del Miocene Superiore. Il

livello di ghiaie corrisponde ad un acquifero con acqua dolce di interesse termale. L'orizzonte appare a tratti discontinuo, probabilmente a causa delle variazioni di spessore ed eterogeneità laterali, e si interrompe allo SP 550. Dallo SP 800 a fine linea, il carattere dell'orizzonte B appare più verosimilmente correlabile a sequenze marnoso-arenacee. Questo orizzonte è stato intercettato da un pozzo per ricerca d'acqua che ha permesso la sua calibrazione.
In corrispondenza dell'orizzonte B si osserva un chiaro aumento delle velocità sismiche, lungo tutta l'estensione della linea.

Orizzonte B1: orizzonte sismico a circa 530-600 m di profondità che si ritiene corrispondere ancora ad unità del Miocene. Molto probabilmente esso corre al tetto della formazione nota come "Formazione di Cavanella" (Nicolich et al., 2004), caratterizzata da marne e arenarie carbonatiche. La risposta sismica di questa formazione è caratterizzata da frequenze relativamente molto basse e da velocità sismiche più elevate dei terreni di copertura e quindi da lunghezze d'onda significativamente più grandi nella sezione convertita in profondità.

Orizzonte C: l'elevata riflettività dell'intervallo assegnato alla "Formazione di Cavanella" (formazione che molto probabilmente giace direttamente sui carbonati mesozoici) riduce la quantità di energia trasmessa alle formazioni sottostanti e potenzialmente disponibile per produrre un preciso segnale proveniente dal tetto dei carbonati mesozoici (orizzonte C). Il tetto dei carbonati appare pertanto definito da un riflettore debole, talvolta difficilmente riconoscibile, che corrisponde ad una superficie di erosione della piattaforma durante i periodi di emersione e/o di non deposizione. La superficie è irregolare e ondulata e si approfondisce da ovest verso est, dove si avvicina agli 800 m di profondità. Questa morfologia è in accordo con l'andamento regionale che prevede lo sprofondamento della piattaforma verso l'avanfossa dinarica. Disturbi tettonici, anche se di lieve entità, sono presenti allo SP 550 e nell'intervallo fra gli SP 770 e SP 800.

Complessivamente la linea sismica ad alta risoluzione A-1 è di buona qualità e mostra un'immagine chiara e coerente delle strutture geologiche sepolte. Essa è stata interpretata anche sulla base delle linee sismiche disponibili, di tipo industriale e di più bassa risoluzione, e del quadro regionale dell'area (Nicolich et al., 2004).
Non è chiaro, sulla base dei dati disponibili, quale sia la direzione ed estensione dei disturbi tettonici osservati lungo la linea sismica (SP 550 e parte finale), l'impressione è che si possa

trattare di disturbi transpressivi legati ad una riattivazione in tempi recenti-attuali dei lineamenti dinarici, o loro vicarianti.

3.3.2 LINEE SISMICHE A GRADO

Lo stesso approccio interpretativo utilizzato per la linea A-1 è stato applicato tentativamente anche alle linee sismiche che hanno interessato la città di Grado, nonostante la distribuzione spaziale dei dati sismici disponibili nella zona di indagine mostri chiaramente come il quadro sia ancora insufficiente per delineare l'andamento delle strutture nell'area lagunare e peri-lagunare. La laguna rappresenta infatti una zona dove è estremamente difficile e costoso acquisire dati sismici di buona qualità.

La qualità dei dati acquisti per la Linea sismica G-1 e G-2 non è stata ottimale, non è stato quindi possibile applicare elaborazioni di migrazione o di conversione in profondità. Solo per la linea sismica G-3, è stata eseguita la conversione in profondità, utilizzando le velocità sismiche di *stack*.

La linea sismica G-1 è risultata quella con i dati più facilmente confrontabili con i dati di Aquileia; ciò è favorito soprattutto dal fatto che le due linee si sviluppano in un'area dove il rumore ambientale è limitato. Sono riconoscibili gli orizzonti A, B, B1 e C, con alcune differenze rispetto ad Aquileia. L'orizzonte B dovrebbe corrispondere al tetto di formazioni marnoso-arenacee del Miocene, che si trovano a profondità non superiori a 350 m. Il tetto dei carbonati si immerge verso est e passa da circa 700, al centro della città (in prossimità della terminazione ovest della linea), a circa 800 m alla sua estremità orientale.

La **linea sismica G-2** incrocia la G-1 alla sua terminazione ovest, da dove poi si estende in direzione nord. La linea che attraversa il centro storico di Grado ha dovuto rispettare le limitazioni imposte dai vincoli urbanistici e ambientali e ha sofferto del forte rumore ambientale. La penetrazione dell'energia sismica e la registrazione delle riflessioni lungo questa linea è pertanto di qualità molto scadente, con segnali poveri per gli orizzonti B1 e C. Questa linea è importante per il suo ruolo di collegamento fra le linee G-1 e G-3.

La **linea G-3** è presentata in due parti corrispondenti alla G-3 con esplosivo, convertita in profondità (Figura 2.7) e alla G-3 con sorgente Hydro-pulse.

La parte più superficiale della linea G-3-esplosivo, almeno fino a 100 m di profondità, mostra una notevole eterogeneità e variabilità laterale dei depositi, tipica delle zone deposizionali costiere.
L'orizzonte A ha caratteristiche sismiche diverse da quelle osservate sulla linea sismica A-1 (Aquileia). Tale orizzonte non è presente a Grado, dove, fra 100 e 140 m circa di profondità si nota un possibile limite verso il basso dei depositi sabbiosi che caratterizzano la parte più superficiale della sezione. Subito al di sotto dell'orizzonte A la sezione sismica appare più trasparente, a significare terreni argillosi e limosi, abbastanza omogenei.
L'orizzonte B è situato ad una profondità di circa 270 m circa e appare corrispondere ad una superficie erosiva del basamento pre-quaternario, che mostra caratteri deposizionali ben diversificati lateralmente, con indicazione di terreni superficialmente più compatti e veloci nella porzione orientale della linea (dallo SP 180 in poi), che corrisponde alla città vecchia, e terreni più lenti verso ovest. Il basamento roccioso dovrebbe essere di età miocenica (marne e arenarie).
L'orizzonte B1 è ubicato a 500-530 m di profondità ed è caratterizzato, soprattutto nella parte centrale della linea, da grandi ampiezze, con brusca terminazione verso il fine linea, ad ovest in vicinanza al canale di ingresso al porto. La presenza di un disturbo tettonico, probabilmente una faglia distensiva, è plausibile anche sulla base dei disturbi presenti nelle formazioni sovrastanti, sebbene qualche dubbio permanga per il fatto che siamo alla fine della linea, con riduzione della copertura in profondità.
Il tetto della piattaforma carbonatica (orizzonte C) appare situato a circa 700 m ed ha una morfologia irregolare ed ondulata, tipica delle superfici di erosione. Alla profondità del tetto della piattaforma carbonatica può essere associata un'incertezza di ± 10 %.
La qualità del dato sismico non permette di discriminare strutture interne alla piattaforma, né di apprezzare eventuali disturbi tettonici. La presenza, però, di una probabile faglia all'estremità occidentale della linea sismica (SP 122), visibile alla profondità dell'orizzonte B1, richiede che lo stesso disturbo sia presente anche nella piattaforma carbonatica, sebbene l'immagine sismica non sia in grado di evidenziarlo con chiarezza.

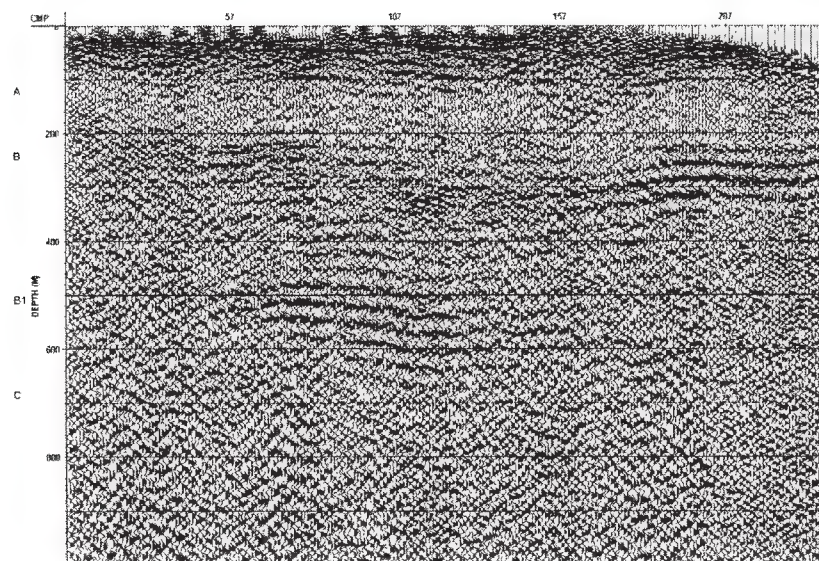



Figura 2.7: Interpretazione linea G-3 esplosivo convertita in profondità

La linea G-3 - Hydro pulse è stata confrontata con la precedente, per essere facilmente confrontabile; a questo scopo i numeri relativi agli SP, ricevitori e CDP rispettano la sequenza progressiva delle geometrie di acquisizione.

L'orizzonte A è in continuità con quello evidenziato sulla porzione occidentale della linea sismica, anche se il segnale è qui meno chiaro.

L'orizzonte B appare incerto, per il basso rapporto segnale-rumore e per una diversificazione nel carattere delle sequenze deposizionali. Per lo stesso motivo l'orizzonte B1 ha perso le caratteristiche di riflettività che si osservano sulla linea ad esplosivo. Il tetto dei carbonati (Orizzonte C), seppure incerto, appare immergersi verso est molto rapidamente per raggiungere profondità prossime agli 800 m.

Le linee sismiche a Grado sono state molto informative riguardo alle strutture geologiche sepolte, sebbene le condizioni ambientali abbiano fortemente penalizzato la qualità del risultato e la profondità di investigazione. Esse hanno permesso una buona definizione e caratterizzazione dei depositi plio-quaternari, del basamento roccioso (ubicato da 260 m di profondità ad ovest, a circa 300 m ad est), delle unità mioceniche e forse eoceniche (?) e, soprattutto del tetto del serbatoio carbonatico (da circa 700 m ad ovest di Grado, a più di 800 m ad est).

La probabile discontinuità tettonica presente all'estremità occidentale della linea sismica G-3 è l'unico disturbo di una certa rilevanza, individuato dalle indagini sismiche ad alta risoluzione a Grado.

I rapporti strutturali fra le diverse unità nell'area del Golfo di Trieste permettono di inquadrare e ricostruire l'assetto geologico dell'alto strutturale di Grado, compreso fra Aquileia e il Mare Adriatico.

In tal senso un'elaborazione preliminare di una parte della linea sismica G05-01 acquisita in Mare Adriatico con la nave OGS Explora nell'ambito della convenzione "***Realizzazione della carta geologico-tecnica della risorsa geotermica regionale e definizione delle linee guida per il suo utilizzo***" permette di osservare:

- il margine della piattaforma carbonatica verso SW, con la presenza del *talus* e l'apertura del Bacino Bellunese,
- la prosecuzione a mare dell'alto strutturale della piattaforma carbonatica di Grado, che appare avere una limitata larghezza (circa 5 km), che dovrebbe essere caratterizzato da una superficie erosiva al tetto e coperto da depositi probabilmente miocenici,
- l'apertura, verso NE dell'alto strutturale (verso il Golfo di Trieste), del bacino del flysch eocenico.

4. CARATTERIZZAZIONE GEOTERMICA

Si è gia anticipato nel paragrafo 2 come nell'area che va della foce del Tagliamento e della Laguna di Grado vi sono due tipologie di risorse geotermiche rinnovabili a profondità economicamente convenienti:

- una prima risorsa negli acquiferi clastici dolci (quaternari e miocenici) con acqua fino a temperature di circa 40-45 °C e profondità da 300 a 600 m,
- una seconda risorsa negli acquiferi salmastri o salati (piattaforma carbonatica mesozoica) con temperature fino a 55-65 °C e profondità dell'ordine di 800-1000 m a Grado mentre si approfondisce verso ovest.

Nell'area della bassa pianura friulana i dati più significativi sulla distribuzione termica in profondità sono dati relativi ai pozzi Cavanella 1 e Cesarolo l; valori puntuali di temperatura non stabilizzata (BHT), misurati in pozzo durante soste della perforazione. La temperatura corretta è stata stimata da Della Vedova et al. (1994).
La misura della temperatura non viene generalmente ripetuta nel tempo e viene riportata per le sole falde dei depositi quaternari; per alcune decine di pozzi è disponibile anche un log termico. Nel complesso mancano profili termici stabilizzati in pozzi profondi e distribuiti omogeneamente su tutta l'area.
Per la ricostruzione dell'andamento della temperatura nel sottosuolo sono stati utilizzati i profili termici dei due pozzi Agip situati all'estremità occidentale dell'area in esame.
Si è assunta l'ipotesi di flusso di calore conduttivo e costante lungo la verticale nelle formazioni sovrastanti il substrato calcareo mesozoico. Tale ipotesi è supportata dal fatto che in varie zone dove si hanno misure di temperatura, in pozzi poco distanti tra loro e che producono da profondità diverse, i rispettivi valori di temperatura si dispongono lungo un profilo praticamente lineare caratteristico di questo processo. Per ogni sito, il gradiente di temperatura è circa costante ed è più elevato dove lo spessore dei terreni mediamente impermeabili che ricoprono la piattaforma carbonatica è minimo.
Le temperature calcolate al tetto del complesso carbonatico (Fig. 4.1) raggiungono un valore di 60-65 °C in corrispondenza del culmine della struttura stessa con valori degradanti abbastanza bruscamente verso sud e molto più gradatamente verso nord, specialmente nella zona della foce del Tagliamento. La non omogenea distribuzione di temperatura al tetto dei carbonati, può essere attribuita alla presenza di eterogeneità nella struttura di permeabilità della piattaforma. La lenta convezione di fluidi nei carbonati di

piattaforma è infatti fortemente condizionata dalla presenza di giunti di strato e di discontinuità tettoniche che delimitano gli alti strutturali della piattaforma stessa.

Da questa ricostruzione della distribuzione di temperatura a varie profondità e dalle diverse caratteristiche geochimiche delle acque negli acquiferi neogenici (diverse da quelle site nei carbonati) le temperature elevate (superiori a 50°C) riscontrate in pozzi profondi circa 500 m negli acquiferi dolci più superficiali sono giustificate da:

- la presenza dell'alto strutturale carbonatico.
- la presenza di circolazione idrotermale all'interno dei carbonati maggiormente permeabili con flusso termico essenzialmente per convezione,
- la sola conduzione termica nelle formazioni clastiche sovrastanti la piattaforma mesozoica.

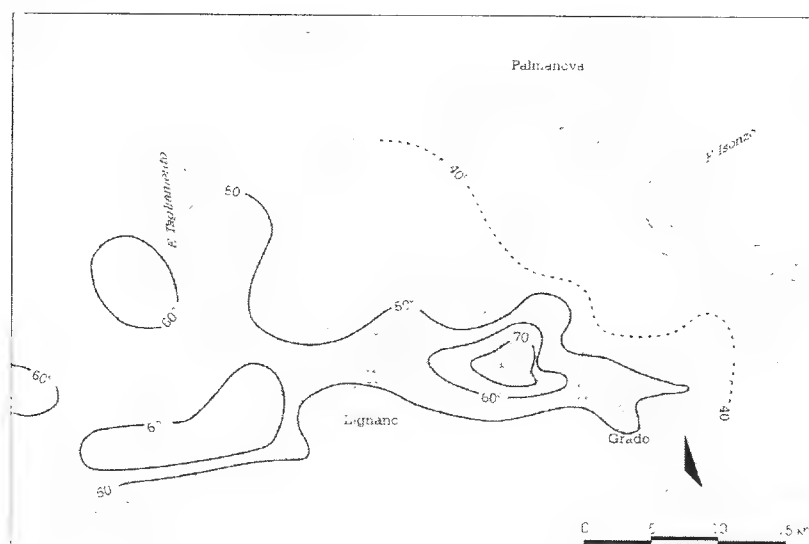



Figura 4.1: andamento delle isoterme al top del carbonatico

Le evidenze più significative del diffuso termalismo presente nella zona litorale veneto-friulana sono:

- le **Terme Romane di Monfalcone**, alimentate da una singolare ed anomala sorgente che sgorga spontaneamente dai calcari con una temperatura di 38-40 °C,
- le acque che provengono dagli acquiferi artesiani a 340 m di profondità in **Laguna di Grado** (Val Noghera-Isola di Morgo) con una temperatura di 42 °C,
- le acque che sgorgano dagli acquiferi artesiani a 560 m di profondità nell'area della **foce del Tagliamento** (Quarto Bacino e Isola Picchi) con temperature fino a 52 °C,
- il **pozzo Cesarolo 1**, perforato dall'AGIP per ricerche di idrocarburi (localizzato in Veneto, 8 km a Ovest di Lignano), che ha incontrato la piattaforma mesozoica friulana (calcari) a 727 m di profondità, ove è stata misurata una temperatura di 60-65°C.

5. INTERVENTI ATTI A GARANTIRE L'INTEGRITÀ DELLE FALDE ACQUIFERE

Il progetto Geotermia – Grado è rivolto allo sfruttamento del sistema di acquiferi presenti nella piattaforma carbonatica.

Nell'area di cantiere dovrà essere posizionata una guaina impermeabile al fine di evitare qualsiasi sversamento sul suolo, le acque superficiali e profonde saranno preservate da qualsiasi possibile contaminazione. I detriti della perforazione, i fanghi e i residui della cementazione dovranno essere conferiti agli opportuni impianti di trattamento.

La litologia dell'acquifero permeabile per fessurazione permette di escludere che lo sfruttamento della falda inneschi fenomeni di subsidenza.

Entro i calcari ci si attende incontrare un acquifero salato, con soluti non particolarmente aggressivi, ma con possibili limitate concentrazioni di gas disciolti (metano, CO_2, H_2S,....). Per le prove di produzione l'acqua sarà convogliata in una apposita vasca dalla quale sarà scaricata a mare. Prima dello scarico deve essere verificato che l'acqua rientri nei parametri chimico-fisici di cui agli allegati del D.Lgs. 152/99 citato. Nel caso in cui non rientri nei parametri di legge dovrà essere opportunamente trattata o smaltita in apposito impianto di trattamento.

La stratigrafia del pozzo sarà ricostruita sulla base dei cuttings e di tutte le altre informazioni desunte dalle operazioni e misure durante la perforazione, nonché delle carote che verranno raccolte nel carbonatico.

Particolare attenzione dovrà porsi durante le fasi di terebrazione:

- la posa della tubazione di rivestimento (cieca) lungo tutta la sezione perforata e la cementazione dell'intercapedine dovrà garantire l'isolamento degli acquiferi superficiali, impedendo la miscelazione fra le acque dei diversi acquiferi, sia nei depositi quaternari che nel Flysch;
- si prevedono in corrispondenza degli acquiferi dei depositi quaternari (con pressione attesa da idrostatica a debolmente artesiana) delle perdite di circolazione che dovranno essere attraversati con attenzione e scegliendo appropriati fanghi di

percolazione. sono possibili perdite di circolazione nel Flysch, limitatamente alla formazione interessata da fratture;

- a Grado e in laguna si sono talvolta rinvenute limitate venute di gas superficiale dai depositi quaternari. In questo caso, la perforazione dovrà seguire attentamente e scrupolosamente le procedure di sicurezza previste dalla normativa;
- durante l'attraversamento delle bancate di Flysch che potranno avere inclinazioni molto sensibili, con angoli fino a 10-30° sarà importante mantenere la verticalità del foro,
- nella piattaforma carbonatica si prevedono delle perdite di circolazione soprattutto in prossimità delle potenziali zone produttive;
- si prevede di incontrare condizioni favorevoli tali da non dovere scendere il rivestimento del foro. Nel caso ciò non fosse possibile, si potrà posare una tubazione liner;
- nel serbatoio carbonatico possono essere presenti gas (venute di CO2 e/o metano), soprattutto in condizioni di alto strutturale. La pressione dei fluidi nella formazione è attesa avere una sovra pressione dell'ordine dei 5 -10 bar (2.5 – 5 MPa). Sarà necessario installare il *BOP (BlouOut Preventer)* e *chocke manifold* per prevenzione e controllo eruzioni, test di tenuta pressione.

Al termine delle operazioni di perforazione saranno eseguite misure geofisiche in foro, e le relative prove di produzione limitatamente al solo intervallo di profondità entro i carbonati. Si tratta di logs convenzionali ed altri di *imaging* per la determinazione delle fratture aperte, direzioni e pendenze degli strati.

Tali prove consentiranno di parametrizzare correttamente la risorsa e di adottare le tecnica ottimale per il suo utilizzo.

Localmente non si può escludere la presenza di bancate calcaree a bassa permeabilità, in tal caso potrebbe essere necessario stimolare la permeabilità mediante Hydrofractury.

Qualora la portata non sia sufficiente si potrà altresì prevedere l'installazione di una tubazione molto sottile dal diametro di 1 " (chiamata *macaroni string*) ad alta pressione sino ad una profondità di 300 metri circa, che potrà essere utilizzata per il sollevamento dell'acqua mediante un sistema ad aria compressa (air lifting). Per l'installazione di questo sistema si dovrà accertare la totale assenza di gas idrocarburi, H_2S, ecc..

Solo nel caso in cui l'erogazione del pozzo non sia spontanea, nel corso della fase finale

di completamento pozzo, si potrà prevedere l'installazione di una tubazione (*tubing*) con la funzione di consentire l'installazione di un sistema (*air lifting*) per il sollevamento dell'acqua.

Alla conclusione della perforazione il cantiere di perforazione verrà rimosso e l'area completamente bonificata e rimessa in pristino.

6. CONCLUSIONI

I dati sismici acquisiti e la loro elaborazione ed interpretazione hanno permesso di ricostruire le strutture sepolte a Grado, individuando geometria, natura e proprietà fisiche delle principali formazioni geologiche.

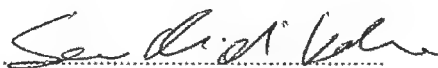
La struttura geologica più significativa dell'area è rappresentata dalla conferma dell'alto strutturale relativo della piattaforma carbonatica nel sottosuolo di Grado. Tale struttura ha il suo limite orientale in corrispondenza del centro storico di Grado, dove la piattaforma si trova a circa 700 m di profondità, essa si approfondisce poi significativamente verso est, dove scende a circa 800 m (in corrispondenza dell'inizio della linea G-1). Nella Laguna di Grado, a nord e ad ovest del centro storico della città, ci dovrebbero essere limitate variazioni di profondità del tetto dell'alto strutturale, come confermato preliminarmente dai dati acquisiti in laguna e dai risultati della linea sismica A-1, sull'entroterra. A scala regionale, il limite verso nord dell'alto strutturale dovrebbe trovarsi più a nord della linea A-1.

Nell'area corrispondente all'alto stutturale della piattaforma carbonatica, le indagini sismiche hanno portato inoltre un significativo contributo alla comprensione della natura ed età del basamento pre-quaternario, costituito da marne ed arenarie di età miocenica. Queste probabilmente poggiano direttamente sulla piattaforma, o su un limitato spessore di flysch, indicando come la piattaforma sia stata esposta a più riprese durante il Paleogene. Dai dati sismici (linea sismica G-1) non risulta sufficientemente chiara l'ubicazione della transizione, ad est di Grado, fra la chiusura occidentale del bacino del flysch eocenico (presente nel Golfo di Trieste e nella bassa pianura isontina) e la sovrastante deposizione delle marne e arenarie mioceniche. Probabilmente tale transizione avviene sulla parte orientale della linea sismica G-1, che mostra l'immersione della piattaforma carbonatica verso la fossa dinarica.

La linea sismica G-3 ha fornito l'immagine di una significativa faglia distensiva in corrispondenza dell'estremità occidentale dell'Isola di Grado, con il lato abbassato verso ovest. Tale struttura è probabilmente una discontinuità secondaria di un lineamento che si trova ancora più ad ovest nella laguna e che probabilmente interessa sia l'Isola di Morgo che la linea sismica A-1, nell'entroterra in Comune di Aquileia. Questa ipotesi è anche supportata dall'analisi delle anomalie gravimetriche di Bouguer.

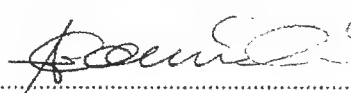
Poiché il lineamento tettonico sulla linea sismica G-3 interessa anche la copertura pleistocenica, la deformazione può ritenersi recente e forse tuttora attiva. Indipendentemente da questa valutazione, essa costituisce una via preferenziale a permeabilità più elevata, tale da favorire la circolazione naturale dei fluidi, entro le porzioni più permeabili e più sollevate della piattaforma carbonatica (che si circa 700 m di profondità) ed in misura minore, forse anche all'interno della copertura marnoso-arenacea.

La scelta del sito per la perforazione del pozzo esplorativo è stata operata principalmente sulla base delle favorevoli condizioni geologiche e strutturali del sottosuolo, che corrispondono al margine di un alto strutturale relativo della piattaforma carbonatica e alla presenza nello stesso punto di una modesta faglia distensiva che interessa la piattaforma e la copertura sovrastante.

Questa favorevole condizione strutturale ha trovato anche la coesistenza nello stesso luogo di altrettanto favorevoli condizioni di vincoli ambientali e urbanistici minimi, da un lato, e di breve distanza fra pozzo e potenziali utenze, dall'altro. Sulla base delle conoscenze disponibili, l'ubicazione del pozzo può pertanto ritenersi ottimale e soddisfacente da diversi punti di vista, non ultimo, quello di perforare il pozzo nella porzione più occidentale possibile sull'Isola di Grado.

Le caratteristiche idrogeologiche del sito risultano compatibili con la terebrazione di un pozzo profondo per lo sfruttamento della risorsa geotermica.

PROGETTO PRELIMINARE

PER LA PERFORAZIONE DEL POZZO ESPLORATIVO GRADO-1

PER LA QUANTIFICAZIONE DELLA RISORSA GEOTERMICA

Elaborati grafici: **Planimetria generale**
Rilievi plano-altimetrici
Schemi grafici

STAZIONE APPALTANTE: **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**
Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici
Servizio Geologico

PROGETTAZIONE: dott.ssa geol. Sara Oberti di Valnera
redazione studio geologico e ambientale
progetto preliminare e definitivo-esecutivo ....

geom. Alessandro Camilli
redazione della documentazione
di progetto relativa alla sicurezza ....

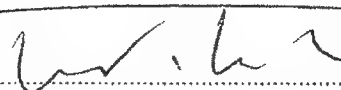
dott. ing. Fabio Svaghi
redazione del progetto
preliminare e definitivo-esecutivo ....

VISTO: dott. geol. Tiziano Tirelli
Responsabile Unico Procedimento ....

Trieste, lì 22 MAG. 2006

INDICE

PREMESSA

Gli elaborati grafici allegati descrivono le principali caratteristiche dell'intervento da realizzare. Essi individuano le caratteristiche dell'area di cantiere, della perforazione e delle opere da realizzare a testa pozzo: la cantina di alloggiamento e le valvole di prevenzione delle eruzioni.

1. DATI DI RIFERIMENTO RELATIVI AL POZZO

Gli elementi principali che descrivono l'intervento sono:

Stazione Appaltante: Dir. Centrale Ambiente e Lavori Pubblici, Servizio Geologico, RFVG;

Zona di lavoro: Estremità occidentale della spiaggia denominata "Costa Azzurra" sull'Isola di Grado. Il cantiere è all'aperto ed è vicino al mare;

Tipologia dei lavori: categoria OS 21: Opere strutturali speciali (D.P.R. 25.02.2000, n.34);

Assegnazione lavori: mediante procedura di evidenza pubblica (procedura ristretta semplificata).

La seguente tabella riassume i dati di riferimento del pozzo Grado-1:

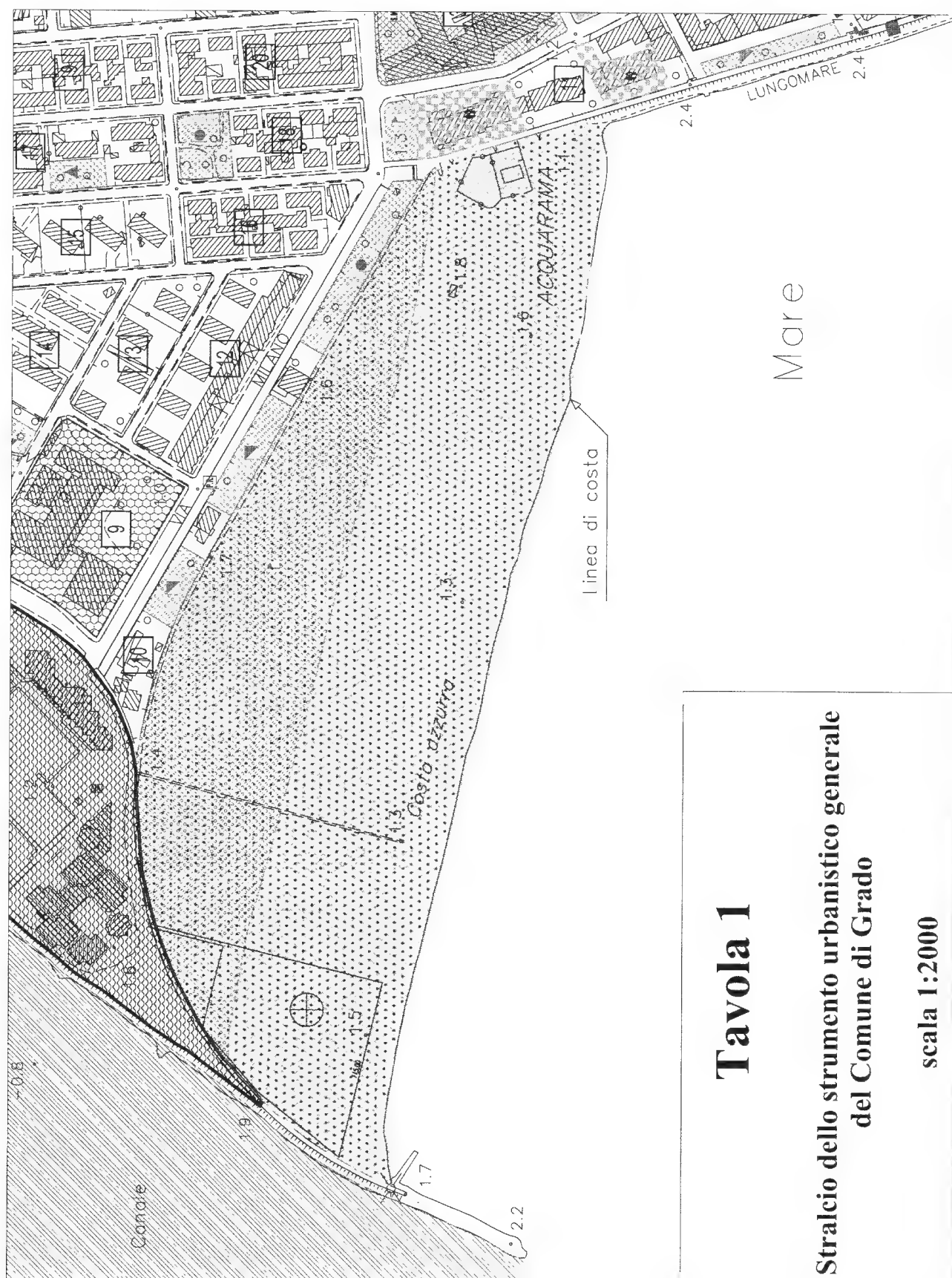
VOCE	DESCRIZIONE
Nome e sigla del pozzo	***GRADO-1***
Tipologia del pozzo	Pozzo esplorativo verticale
Permesso di ricerca	**Geotermia- Grado (Dir. Centrale Ambiente e LLPP)**
Ubicazione del pozzo	**Lat. 45° 40' 52.6" N ; Long. 13° 22' 32.4" E (UTM: 5059844 m N; 2393433 m E)**
Linea sismica	SP. 118 della linea sismica G-03 (a 80 m da inizio linea)
UTM Zone (Nord)	33 T
Inquadramento geografico	Ellissoide internazionale ED-50
Proiezione cartografica	Gauss-Boaga
Cartografia	CTR della Regione Friuli Venezia Giulia, scala 1:5.000
Titolarità dell'area	Litorale dell'Agenzia del Demanio, in concessione al Comune di GRADO
Comune/provincia	Comune di GRADO, Provincia di Gorizia
Quota Piano Campagna	1.4 m sul l.m.m.
Obiettivo del sondaggio	Fluidi caldi entro le formazioni carbonatiche mesozoiche
Natura dell'opera:	Realizzazione di n° 1 pozzo esplorativo per la quantificazione della risorsa geotermici nei calcari
Inizio presunto dei lavori:	In funzione dei tempi tecnici della gara d'appalto, presumibilmente a fine Settembre- inizio Ottobre 2006
Fine lavori:	Entro 96 giorni naturali e consecutivi, decorrenti dal verbale di consegna dei lavori

2. STRALCIO DELLO STRUMENTO URBANISTICO (TAVOLA 1)

La Tavola 1 presenta uno stralcio dello strumento urbanistico generale del Comune di Grado, alla scala 1:2000. All'estremità occidentale della spiaggia denominata "Costa Azzurra" è indicata l'area richiesta in concessione dal Comune di Grado all'Agenzia del demanio. Quest'area ha una superficie di 9260 m^2, è ampia a sufficienza per la realizzazione del cantiere di perforazione, non ha vincoli particolari ed è facilmente accessibile dalla viabilità cittadina.

Il Comune di Grado realizzerà nel corso del 2006 la strada di accesso all'area in concessione, nell'ambito del progetto di riqualificazione ambientale e paesaggistica dell'intera spiaggia denominata "Costa Azzurra".

L'ubicazione del pozzo esplorativo è riportata nella Tavola 1.

Canale
VIA MILANO
Costa azzurra
ACQUARAMA
linea di costa
Mare
LUNGOMARE
Tavola 1
Stralcio dello strumento urbanistico generale
del Comune di Grado
scala 1:2000

Z.T.O. A.1 - Centro storico - Edifici e complessi di valore monumentale
Z.T.O. A.2 - Centro storico - Immobili soggetti a conservazine tipologica
Z.T.O. A.3 - Centro storico - Immobili soggetti a ristrutturazione edilizia
Z.T.O. A.4 - Centro storico - Ambito di via Marina
Z.T.O. B - Capoluogo - Perimetro isolati
21
Z.T.O. B - Capoluogo - Numero isolati
Z.T.O. B - Capoluogo - Perimetro vincolo commerciale - pubblici spettacoli
Z.T.O. F4 - Ambito lagunare
Z.T.O. F4 - Ambito lagunare - Idrovia Litoranea veneta
Z.T.O. P1 - Ambiti turistici di int. sovracomunale - Perimetro e aree
Strutture balneari, spiaggia
Z.T.O. L - Ambito portuale - Perimetro porti ed approdi esistenti
Z.T.O. L - Ambito portuale - Perimetro porti ed approdi in progetto
Attrezzature per l'istruzione
A.n.
Asilo nido
Tavola 1
Legenda
Stralcio dello strumento urbanistico generale
del Comune di Grado
S.m.
Scuola materna
S.E.
Scuola elementare
S.M.
Scuola media
Attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto
Verde di arredo urbano
Verde di connettivo
Verde di quartiere
Nucleo elementare di verde
Attrezzature per lo sport
Parco urbano
Verde di connettivo di rispetto lagunare
Attrezzature l'assistenza e la sanità
Sanità di base
C.R.
Casa di riposo
R.P.
Residenza protetta
Attrezzature per il culto, la vita associativa e la cultura
Edifici per la vita associativa
Mun
Municipio
P.C.
Protezione Civile
Viabilità - Servizi stradali
P.R.
Parcheggio di relazione
Delimitazione concessione demaniale
Ubicazione pozzo esplorativo Grado - 1

3. SEZIONI PIÙ RAPPRESENTATIVE (TAVOLA 2)

La Tavola 2 riporta le sezioni più rappresentative, calibrate sui pozzi esplorativi, (vedi relazione geologica) che illustrano adeguatamente i rapporti stratigrafici e strutturali del sottosuolo della pianura e hanno permesso di mappare l'andamento regionale di due dei più significativi e continui elementi geologici del sottosuolo della pianura; la profondità del tetto delle successioni carbonatiche e lo spessore dei depositi quaternari.

Questa mappa è stata calibrata utilizzando i dati dei pozzi profondi (terebrati a scopi petroliferi) e di quelli per la ricerca d'acqua disponibili (che raggiungono la molassa prequaternaria), e soprattutto le linee sismiche acquisite dall'ENI e la linea sismica ad alta risoluzione acquisita dal DIC - Università di Trieste in località Canedo di Precenicco.

La presenza dell'alto strutturale (Piattaforma Friulana) nella parte della pianura veneta orientale fino al Friuli meridionale, articolato in più culminazioni. Le strutture dinariche mostrano anche come il dominio del Carso triestino-monfalconese sia strutturalmente svincolato dai sistemi di Gorizia-Gemona, più strettamente collegati ai lineamenti tettonici e alle trascorrenze della Slovenia centro-occidentale.

4. PLANIMETRIA E SEZIONI DEL CANTIERE (TAVOLA 3)

La Tavola 3 mostra una planimetria indicativa in scala 1:200 per il cantiere di perforazione del pozzo Grado-1; le dimensioni del cantiere e la disposizione dei diversi elementi al suo interno potranno variare in funzione del tipo di impianto di cui dispone l'Impresa appaltatrice e della dimensione dei vari elementi. Poiché l'area della concessione demaniale è sufficientemente ampia, la planimetria del cantiere potrà variare, fermi restando i vincoli relativi a:

a. sicurezza del personale (recinto, vie di fuga, accessi, ...),
b. posizione del pozzo (da confermare e concordare con la Direzione Lavori),
c. preparazione del suolo, inerti, consolidazione,
d. limitazione degli impatti ambientali (guaina di rivestimento, canalette, vasche),
e. dimensioni e modalità costruttive della cantina a testa pozzo che sono vincolate al pozzo.

Il terreno della spiaggia dovrà venire livellato e consolidato. Successivamente si dovrà stendere una guaina impermeabilizzante in corrispondenza dell'impianto di perforazione e delle vasche (la posizione della guaina è indicata dal box rettangolare a tratteggio) e si dovrà riportare uno spessore idoneo di inerti (letto di sabbia, misto di cava e strato di misto stabilizzato) nell'area interessata dal passaggio dei mezzi e del personale addetto ai lavori. La guaina permetterà lo sgrondo dei fluidi nelle canalette e nella vasca di raccolta.

Il cantiere sarà chiuso da recinzione e sarà dotato di accessi e vie di fuga. La testa del pozzo sarà alloggiata nella cantina in cemento armato, centrata sul pozzo. Le cementazioni e i rivestimenti in acciaio del pozzo costituiranno un solido palo di ancoraggio della cantina.

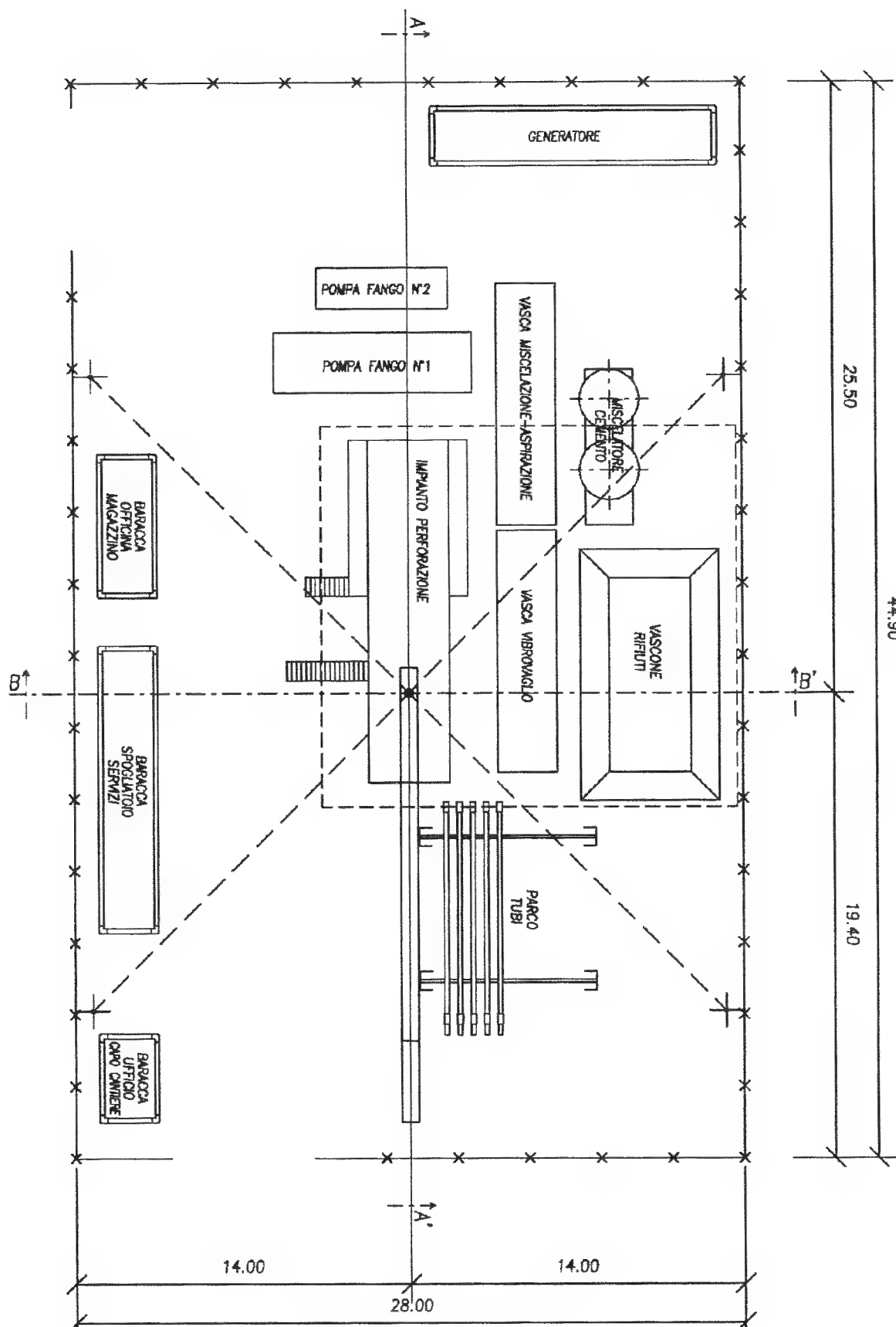



Tavola 3: area di cantiere

5. OPERE DI TESTA POZZO (TAVOLA 4)

Alla conclusione della perforazione del pozzo esplorativo il cantiere verrà rimosso e l'area completamente bonificata e rimessa in pristino. L'unico impatto permanente sulla spiaggia riguarda la presenza della valvola di tenuta a testa-pozzo e della relativa cantina seminterrata che la dovrà contenere. La valvola sarà messa in posto ad una quota pari al livello medio mare, mentre il piano campagna sta a + 1.4 m s.l.m.m.). Il manufatto in cemento avrà dimensioni di circa 3 x 2.5 x 2 metri e potrà sporgere circa 50 centimetri dalla quota media della spiaggia. Sia la valvola che la cantina saranno solidali con il rivestimento del pozzo e con la relativa cementazione fino in superficie, per cui la cantina potrà reggere anche eventuali mareggiate. La cementazione inoltre proteggerà gli acquiferi profondi dalla contaminazione dall'alto con l'acqua di mare

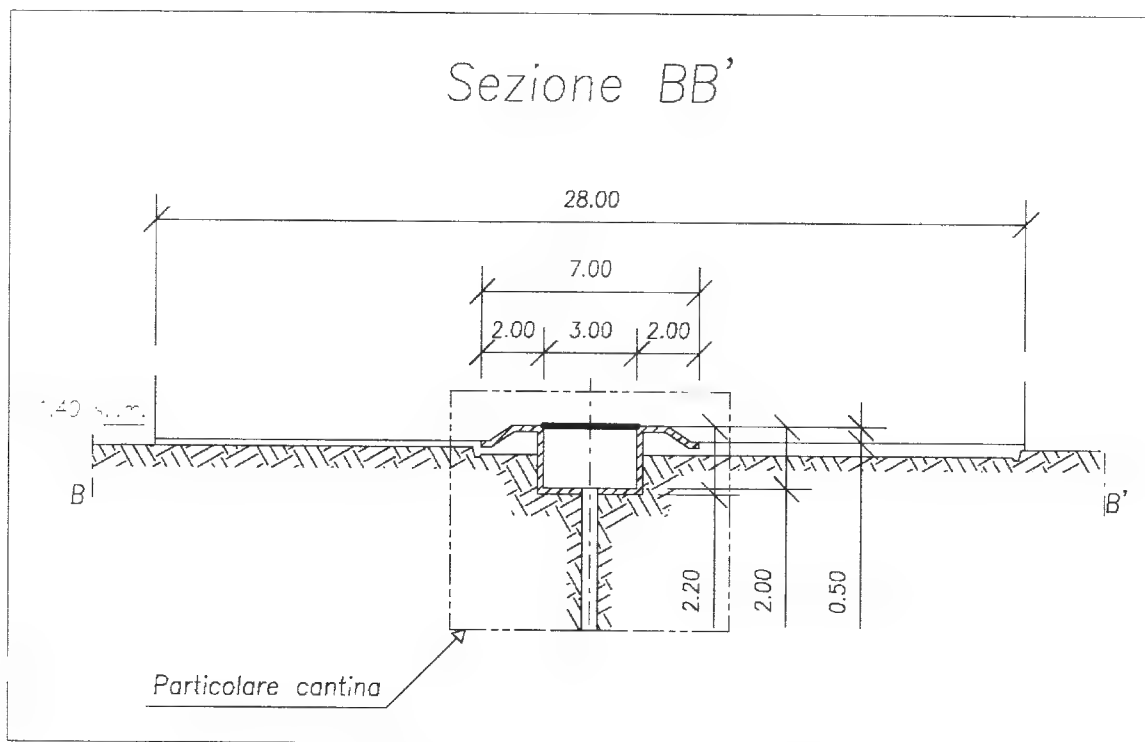



Tavola 4: schema tipo della opere finali a testa pozzo

6. PROFILO DEL POZZO (TAVOLA 5)

Le attività previste per la perforazione del pozzo esplorativo Grado-1 sono le seguenti:

Metodo di perforazione:	a rotazione e circolazione diretta (oppure in parte con martello a fondo foro);	
Impianto di perforazione:	impianto fisso con adeguata capacità di sollevamento delle aste e opportuna coppia massima;	
Diametri di perforazione:	0-50 m circa:	avanpozzo a rifiuto d'avanzamento 20" (508 mm),
	50-300 m:	diametro finale 17 ½ " (447 mm)
	300-750 m:	diametro finale 12 ¼" (311 mm)
	750-950 m:	diametro finale 8 ½ " (217 mm)
Carotaggi:	---	saranno eseguiti 1-2 carotaggi mirati all'obiettivo
Rivestimento (casing):	0-50 m :	Conductor pipe Ø 508 mm, spessore 10
	0-300 m:	diametro casing 13 ⅜ " (340 mm), spess. 8.4 mm
	0-750 m circa:	diametro casing 9 ⅝ " (244 mm), spess. 7.9 mm
Cementazione:	0-300 m:	scarpa e cementazione del casing 13 ⅜ "
	0-750 m:	scarpa e cementazione del casing 9 ⅝ "
	750-950 m	pozzo non tubato.

Il profilo indicativo del pozzo è riassunto in Tavola 5 sulla base della ricostruzione geologica desunta dagli studi geofisici.

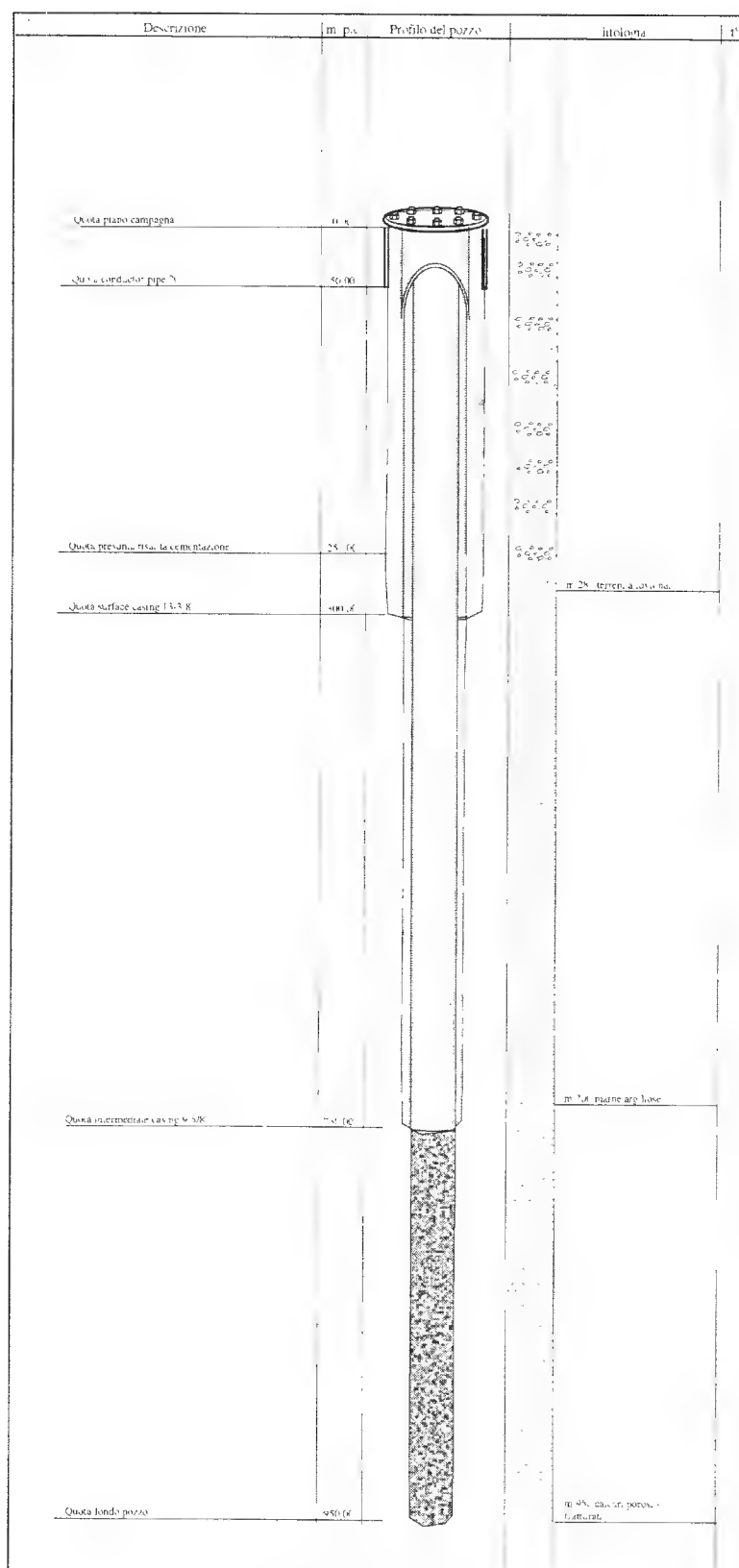



Tavola 5: profilo del pozzo

7. IMPIANTO DI PERFORAZIONE TIPO (TAVOLA 6)

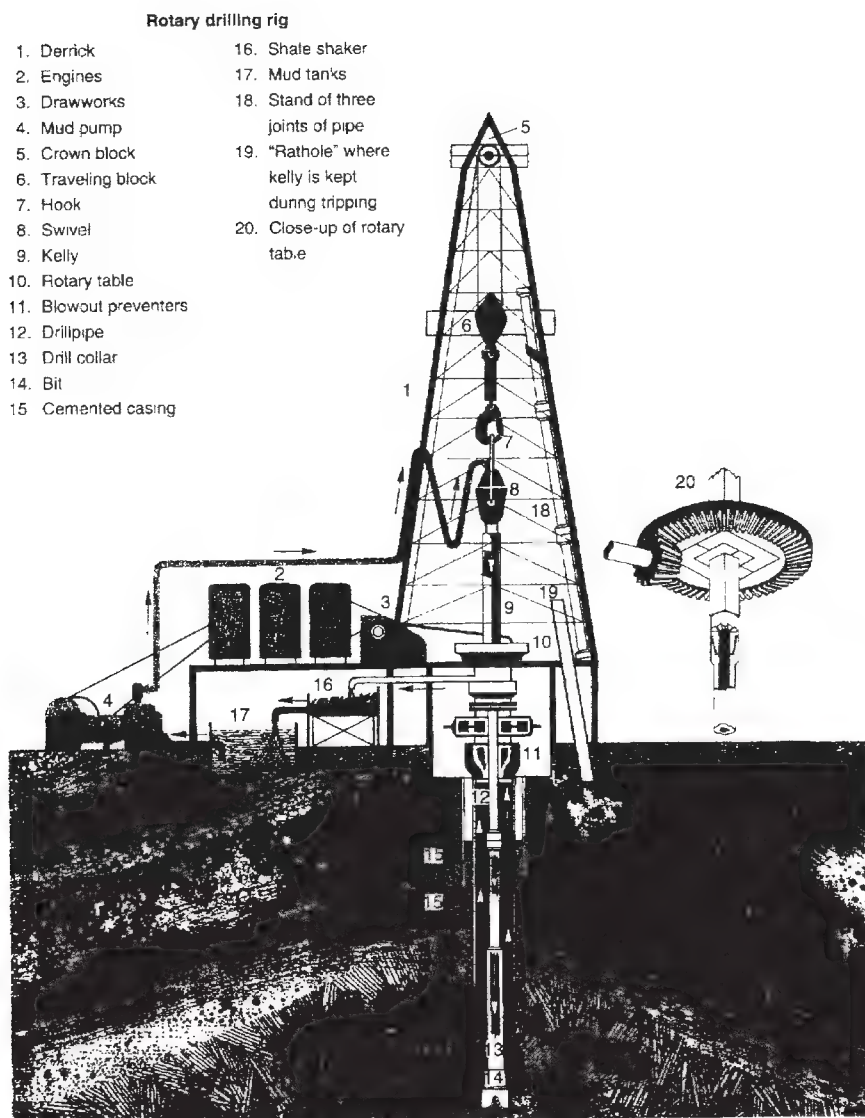



Fig. 1.2

Rotary drilling rig (*Source: "Le pétrole: prospection et production". Esso Standard SAF, Training Department*).

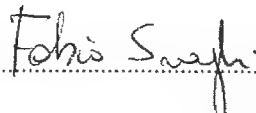



Tavola 6. impianto di perforazione tipo

PROGETTO PRELIMINARE

PER LA PERFORAZIONE DEL POZZO ESPLORATIVO GRADO-1

PER LA QUANTIFICAZIONE DELLA RISORSA GEOTERMICA

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PIANO DI SICUREZZA

STAZIONE APPALTANTE: **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**
Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici
Servizio Geologico

PROGETTAZIONE: geom. Alessandro Camilli
redazione della documentazione
di progetto relativa alla sicurezza ....

dott. ing. Fabio Svaghi
redazione del progetto
preliminare e definitivo-esecutivo ....

VISTO: dott. geol. Tiziano Tirelli
Responsabile Unico Procedimento ....

Trieste, li 22 MAG. 2006

INDICE

PREMESSA

La relazione illustrativa del piano di sicurezza è il documento complementare che descrive l'organizzazione degli interventi atti a prevenire e ridurre i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, con valutazione dei rischi intrinseci del lavoro in cantiere di perforazione. Fornisce inoltre indicazioni sulle attività lavorative, soprattutto quelle critiche, ed elementi utili a valutare oggettivamente i rischi per i lavoratori. Presenta inoltre elementi per il computo metrico estimativo per la sicurezza e il coordinamento.

Gli elementi principali che descrivono l'intervento sono:

Stazione Appaltante: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici

Servizio Geologico;

Zona di lavoro: Estremità occidentale della spiaggia denominata "Costa Azzurra" sull'Isola di Grado. Il cantiere è all'aperto ed è vicino al mare;

Tipologia dei lavori: categoria OS 21: Opere strutturali speciali (D.P.R. 25.02.2000, n.34);

Assegnazione lavori: mediante procedura di evidenza pubblica (procedura ristretta semplificata);

Periodo di esecuzione lavori previsto: 01 Ottobre 2006 – 31 Gennaio 2007

1. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

L'impresa appaltatrice, che risulterà vincitrice della procedura di evidenza pubblica, dovrà eseguire delle opere ed attività rientranti nella categoria OS 21: Opere strutturali speciali (D.P.R. 25.02.2000, n.34), su un'area ubicata all'estremità occidentale dell'isola di Grado (Gorizia).

L'area di lavoro è un tratto di litorale scoperto e pianeggiante, situato sulla spiaggia denominata "Costa Azzurra".

L'ambiente di lavoro sarà pertanto a cielo aperto, in una zona sempre ventilata, situato a circa 50 m dalla linea di costa.

L'ubicazione del luogo di lavoro è riportata negli allegati grafici del progetto preliminare.

Il personale operativo dell'impresa appaltatrice e gli specialisti operanti per la stessa impresa dovranno eseguire nell'area sopra indicata le seguenti attività:

- apprestamento del cantiere;
- perforazione del pozzo esplorativo Grado-1;
- esecuzione delle misure in pozzo per la valutazione della qualità e quantità delle risorse geotermiche contenute nei carbonati a circa 800 m di profondità;
- ripristino e sistemazione dell'area.

Le modalità di esecuzione dei lavori sono descritte nell'elaborato "Relazione tecnica" del progetto preliminare.

2. FIRMA DEL DSS COORDINATO E ORGANIZZAZIONE DELL'IMPRESA

Il DSS Coordinato è firmato dal Responsabile Unico del Procedimento per la Stazione Appaltante; con la firma si attesta di aver consultato i propri Rappresentanti per la Sicurezza e i consulenti dell'Università, circa i lavori di cui trattasi, e ne diventa responsabile per l'attuazione della parte di specifica competenza, così come previsto dall'art. 9, comma 2 del D.Lgs. 624/96.

In sede di stesura del capitolato e del bando di gara la Stazione Appaltante dovrà verificare l'assetto organizzativo, finanziario e il livello di competenza dei concorrenti e si dovranno individuare i nominativi del seguente personale per ciascun concorrente:

- Responsabile dell'Impresa,
- Responsabile di cantiere,
- Geologo di cantiere,

ed inoltre il numero di addetti in turno e il numero di addetti complessivamente impiegati.

Dovranno essere inoltre specificate le attrezzature impiegate in cantiere, la loro conformità alla normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro, e le verifiche periodiche di manutenzione effettuate sulle stesse.

3. REQUISITI COMUNI DEI LOCALI ADIBITI A POSTO DI LAVORO

3.1 Ambiente di lavoro

I dipendenti dell'impresa eseguiranno i lavori necessari nell'area prevista dal programma dei lavori.
L'individuazione e la valutazione dei rischi, nonché i provvedimenti di prevenzione e di protezione di seguito indicati si riferiscono ai pericoli la cui fonte è identificata con l'ambiente e/o con gli impianti tecnologici installati. Per tali situazioni dovrà essere verificata la conformità alle varie norme specifiche in vigore, che, di fatto, stabiliscono le condizioni in presenza delle quali é possibile considerare accettabile il rischio residuo.
Nell'area di lavoro interessata dalla presenza di personale della ditta appaltatrice potranno essere installate attrezzature di proprietà di terzi, ma in questo caso si dovrà preventivamente verificare che tutte le attrezzature medesime siano conformi alle vigenti disposizioni legislative antinfortunistiche.
La normativa di riferimento alla quale ci si dovrà attenere è costituita dai seguenti decreti:

- D.LGS 624/96.
- D.LGS 626/94,
- DPR 547/55.
- DPR 303/56,
- DPR 128/59,

3.1.1 Aerazione naturale

L'aerazione dell'ambiente di lavoro è assicurata naturalmente in quanto il cantiere è localizzato all'esterno.

3.1.2 Illuminazione naturale ed artificiale

Il luogo di lavoro fruisce di illuminazione naturale durante i turni diurni, mentre durante le ore notturne dovrà essere fornita l'illuminazione artificiale, per mezzo di gruppi elettrogeni.

3.2 Rischi particolari previsti dal D.Lgs. 624/96

Nella stesura del Documento di Salute e Sicurezza del progetto definitivo dovranno essere valutati i rischi, individuate le misure per il loro contenimento e descritte le relative misure di prevenzione e protezione per ciascuna delle seguenti situazioni, eventi o strumentazioni:

1. protezione contro gli incendi, le esplosioni e le atmosfere esplosive o nocive,
2. mezzi di evacuazione e salvataggio,
3. sistemi di comunicazione, di avvertimento e di allarme,
4. sorveglianza sanitaria,
5. programma per l'ispezione sistematica, la manutenzione e la prova di attrezzature,
6. manutenzione dei materiali di sicurezza,
7. utilizzazione e manutenzione dei contenitori a pressione,
8. uso e manutenzione dei mezzi di trasporto,
9. esercitazioni di sicurezza,
10. aree di deposito,
11. stabilità dei fronti,
12. armature di sostegno,
13. modalità di ventilazione,
14. zone a rischio di sprigionamenti istantanei di gas, di colpi di massiccio e di irruzioni di acqua,
15. evacuazione del personale,
16. organizzazione dei servizi di salvataggio,
17. impiego di adeguate attrezzature di sicurezza per prevenire rischi di eruzione dei pozzi, misure di controllo del fango di perforazione e misure di emergenza in caso di eruzioni,
18. dispositivi di sicurezza e cautele operative in perforazioni con fluidi diversi dal fango,
19. impiego dell'uso dell'esplosivo,
20. eventuale programma di attività simultanee,
21. criteri per l'addestramento in caso di emergenza,
22. misure specifiche per impianti modulari,
23. comandi a distanza in caso di emergenza,
24. indicazione dei punti sicuri di raduno,

25. disponibilità della camera iperbarica,
26. protezione degli alloggi dai rischi di incendio ed esplosione.

La valutazione dettagliata dei rischi dovrà essere riportata nel Documento di Salute e Sicurezza relativo ai luoghi di lavoro. In fase di consegna delle aree all'Impresa appaltatrice dovranno essere illustrati tutti i rischi presenti nell'ambiente di lavoro.

4. SITUAZIONI DI RISCHIO

I possibili rischi per i lavoratori dell'impresa Appaltatrice presenti nei luoghi di lavoro possono essere così raggruppati:

- rischio chimico e da agenti cancerogeni;
- rischio derivante da agente fisico;
- rischio infortunistico.

4.1 Rischio chimico e da agenti cancerogeni

Vista la tipologia dei lavori, il rischio da manipolazione e utilizzo di sostanze chimiche tossiche, nocive dovrebbe essere da limitato a trascurabile.
Il rischio derivante da agenti cancerogeni, in particolare l'amianto, si può considerare pari a zero.

4.2. Rischio fisico

Il rischio da agenti fisici nell'area del cantiere è costituito dalla eventuale inalazione di polveri, dall'esposizione a vibrazioni meccaniche, temperature elevate o molto basse, movimentazione manuale dei carichi, esposizione a radiazioni.
Per queste tipologie di rischio si prevede di utilizzare opportuni accorgimenti tecnici e comportamentali atti ad eliminare o ridurre al minimo il possibile verificarsi di danni alle persone, anche se di lieve entità.

4.2.1 Radiazioni ionizzanti-non ionizzanti

Nell'area dove dovranno operare i dipendenti dell'Impresa Appaltatrice non esiste rischio da esposizione a radiazioni ionizzanti e non ionizzanti.

4.2.2 Rumore

Il rischio di possibile esposizione prolungata a sorgenti di rumore superiore a 90 dBA è dovuto alle operazioni di perforazione, condotte con l'utilizzo di attrezzature solitamente abbastanza rumorose.
Si dovranno utilizzare attrezzature testate con livello di rumore ridotto al minimo ed il personale dell'Impresa impiegato nelle operazioni a diretto contatto con la sorgente acustica dovrà utilizzare appositi DPI otoprotettori; inoltre dovrà essere preventivamente fornita adeguata informazione agli stessi e l'area critica dovrà essere segnalata da apposita cartellonistica.
In caso venga superata, di norma, la soglia dei 90 dBA, dovranno essere adottati opportuni accorgimenti per la riduzione del livello di rumore, ove possibile.
Al fine di prevenire fenomeni di inquinamento acustico verso le zone abitate limitrofe, dovranno essere osservati i limiti di immissione previsti dalla vigente normativa.

4.3 Rischio infortunistico

Il rischio che si verifichi un episodio infortunistico è presente in tutti i cantieri temporanei di lavoro, con sostanziali differenze in ordine alle più diverse opere da realizzare.
Nel cantiere di cui trattasi il rischio generalizzato si può considerare generalmente abbastanza limitato, con alcuni punti notevoli di importanza nelle fasi di montaggio-smontaggio e utilizzo delle attrezzature e degli impianti, nonché dovuti alla movimentazione dei materiali con automezzi.

4.3.1 Attrezzature impiegate dall'Appaltatore

Rischi individuati:
elettrocuzione;
caduta dall'alto;
urto contro cose ferme;
urto contro cose in movimento;

Misure di prevenzione: L'appaltatore dovrà dotare il proprio personale dei seguenti DPI: indumenti protettivi adeguati, elmetto, guanti da lavoro, idonee scarpe antinfortunistiche con suola antiscivolo, mascherine monouso.

4.3.2 Cantiere di lavoro

Nel cantiere di lavoro ove opererà il personale dell'Impresa appaltatrice, in considerazione della natura ed utilizzo (spiaggia per attività balneare-turistica), non si segnala la presenza di sottoservizi costituiti da tubazioni o condutture interrate di gas metano, idriche, fognarie, elettriche.
Il cantiere si svilupperà su un'area pianeggiante, a cielo aperto, raggiungibile mediante la viabilità pubblica ed una strada di servizio predisposta nelle fasi iniziali.

4.3.3 Impianti elettrici

Nelle vicinanze del cantiere non sono presenti elettrodotti o linee elettriche aeree.
Gli impianti elettrici a servizio del cantiere dovranno essere costituiti da elementi provvisti della marcatura CE, ed installati e mantenuti secondo le disposizioni normative vigenti.

5. RISCHI DA INTERFERENZA

Nell'area di lavoro che dovrà essere assegnata ai lavoratori dell'Impresa Appaltatrice non sono previsti interventi simultanei di altre Imprese appaltatrici, nel periodo previsto per la perforazione del pozzo Grado-1 (Ottobre 2006-Gennaio 2007).
Tuttavia, nel caso in cui ci fossero attività in aree adiacenti, il sorvegliante preposto avviserà il personale dell'appaltatore e verranno adottati tutti quei provvedimenti affinché non si verifichino interferenze tra le varie attività.

6. PROTEZIONE ANTINCENDIO, PIANO DI EMERGENZA

All'interno dell'area dove si eseguono i lavori, l'impresa appaltatrice dovrà dotarsi di idonei mezzi per un primo intervento di emergenza da incendio.
In caso di incendio il personale dell'appaltatore potrà intervenire utilizzando gli estintori mobili e dovrà immediatamente avvertire il sorvegliante preposto il quale provvederà ad avvisare il pronto intervento.
Tutte le attrezzature di sicurezza dovranno essere sottoposte a verifiche periodiche di manutenzione.

7. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Con riferimento all'analisi e alla valutazione dei rischi ambientali residui elencati nella presente Relazione, i lavoratori dell'Impresa appaltatrice dovranno indossare i DPI previsti, forniti dall'appaltatore, e da questi mantenuti in buono stato di conservazione.

I DPI previsti nella presente Relazione vanno ad aggiungersi a quelli previsti per i rischi specifici derivanti dall'attività e previsti dall'appaltatore nella "Valutazione dei Rischi", compilata in base al Decreto Legislativo 626/94, che fa parte integrante della presente Relazione.

8. INFORTUNI SUL LAVORO

L'appaltatore è tenuto a segnalare immediatamente al Responsabile della Sicurezza della Stazione Appaltante gli infortuni sul lavoro occorsi al proprio personale, corredando la documentazione con le certificazioni mediche in modo da permettere al committente la tempestiva segnalazione.

9. SORVEGLIANZA SANITARIA

Tutto il personale dell'Impresa appaltatrice dovrà essere sottoposto a visite mediche periodiche per la verifica dell'idoneità al tipo di attività svolta da ogni singolo lavoratore.

10. PROGRAMMA DI MANUTENZIONE DELLE ATTREZZATURE E DEI MACCHINARI DELL'APPALTATORE

Tutte le attrezzature ed i macchinari che l'Impresa Appaltatrice porterà in dotazione all'interno dell'area di lavoro, necessari per le operazioni di Sua specifica competenza, devono rispondere alle normative vigenti in materia antinfortunistica ed essere sottoposte ad un programma di verifiche e collaudi.

Anche i mezzi di trasporto utilizzati dovranno essere sottoposti a interventi periodici di manutenzione.

11. ULTERIORI PRESCRIZIONI

Le aree di deposito dei materiali di risulta dovranno essere controllate dal Sorvegliante del cantiere; dovranno inoltre essere conformate in modo da non rappresentare pericolo per la circolazione e la sicurezza del cantiere e dell'ambiente.

12. ATTREZZATURE DI SICUREZZA PER PREVENIRE RISCHI DI ERUZIONE

Il cantiere di perforazione dovrà essere dotato di tutte le apparecchiature di sicurezza per il controllo delle eruzioni libere (BOP idraulici per comando a distanza e manuali), inoltre dovrà essere dotato di tutti i sistemi di controllo fango (vibrovaglio , cicloni addensatori , miscelatori, rilevatori di flusso, ecc.) e di sistemi analitici per il controllo dei fluidi in risalita.

Il personale dovrà essere sufficientemente addestrato e formato al fine di adottare le corrette procedure per l'intervento di messa in sicurezza in caso di eruzione del pozzo.

13. STIMA PRELIMINARE DEI COSTI DELLA SICUREZZA

In riferimento all'intervento in progetto, in considerazione della complessità dell'opera, le attrezzature impiegate, le modalità di esecuzione e le possibili interferenze, l'importo provvisorio dei costi della sicurezza, in via preliminare si stima pari a **€ 22.001,48** ripartiti come sotto riportato:

- € 16.949,63 per opere di apprestamento del cantiere di lavoro;
- € 4.193,59 per servizi igienico-sanitari;
- € 858,26 per impianti e attrezzature varie;
- **€ 22.001,48 Totale**

Il DSS, parte integrante degli elaborati di progetto definitivo, dovrà contenere un'indicazione puntuale ed esaustiva dei costi della sicurezza, attraverso la predisposizione di apposito Computo Metrico Estimativo degli oneri della sicurezza.

PROGETTO PRELIMINARE

PER LA PERFORAZIONE DEL POZZO ESPLORATIVO GRADO-1 PER LA QUANTIFICAZIONE DELLA RISORSA GEOTERMICA

CALCOLO SOMMARIO DELLA SPESA

STAZIONE APPALTANTE: **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**
Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici
Servizio Geologico

PROGETTAZIONE: dott. ing. Fabio Svaghi
redazione del progetto
preliminare e definitivo-esecutivo ....

VISTO: dott. geol. Tiziano Tirelli
Responsabile Unico Procedimento..

Trieste, li 22 MAG. 2006

INDICE

1 PREMESSA

La Prima Fase del Progetto Geotermia-Grado ha per obiettivo l'effettuazione dello studio e delle indagini geofisiche (inclusa la perforazione di un pozzo esplorativo) volte alla quantificazione e parametrizzazione della risorsa geotermica.
Il pozzo è situato all'interno del Permesso di ricerca geotermica denominato "Geotermia Grado" ed è ubicato sul litorale occidentale dell'Isola di Grado, in località denominata "Costa Azzurra", nelle immediate vicinanze dell'imbocco del canale di accesso al porto.

Il progetto per la perforazione del pozzo esplorativo Grado-1 ha per oggetto l'esecuzione di tutti i lavori e forniture necessari alla realizzazione del pozzo per la valutazione quantitativa e qualitativa della risorsa geotermica a bassa entalpia in Comune di Grado (GO), inclusi i logs da pozzo e le prove in foro.
Con il termine lavori si intendono tutte le opere e forniture necessarie alla realizzazione del pozzo. A titolo esemplificativo, si elencano le seguenti prestazioni principali:

- allestimento del cantiere, approvvigionamento dei mezzi d'opera e delle attrezzature di sicurezza e di quanto necessario alla tutela dei lavoratori e dell'ambiente;
- realizzazione delle opere civili necessarie per l'accoglimento ed il montaggio dell'impianto di perforazione, inclusa la cantina a testa pozzo;
- esecuzione delle operazioni di perforazione, incluse le indagini geofisiche in pozzo (logs) e le prove di pompaggio per la valutazione dei parametri idraulici dell'acquifero geotermico;
- fornitura dei materiali necessari per il completamento dei pozzi;
- operazioni di monitoraggio dell'intervento;
- ripristino e sistemazione delle aree e smaltimento dei reflui.

L'esecuzione dei lavori dovrà essere sempre e comunque effettuata a regola d'arte e l'Appaltatore dovrà conformarsi alla massima diligenza nell'adempimento dei propri obblighi. L'Appaltatore dovrà adottare, inoltre, tutte le cautele e le misure atte a salvaguardare la pubblica incolumità ed ogni accorgimento volto ad assicurare l'uso corretto e razionale delle risorse idriche del sottosuolo, nonché i provvedimenti per evitare ogni possibile inquinamento delle acque superficiali e sotterranee. Egli dovrà eseguire le attività

previste in ottemperanza alle Leggi, ai regolamenti vigenti ed alle prescrizioni delle Autorità competenti, in conformità agli ordini che saranno impartiti dalla Direzione Lavori.

Per il sondaggio esplorativo e le prove in pozzo valgono le disposizioni di legge sui lavori e sulla tutela del lavoro e della sicurezza vigenti in Italia. In particolare, si dovranno osservare le raccomandazioni sulle indagini geotecniche (Commissione A.G.I., 1977).

2 QUADRO ECONOMICO

La perforazione del pozzo esplorativo è l'oggetto della presente progettazione e sarà affidata a soggetti esterni individuati attraverso procedura di evidenza pubblica, esperita dalla Regione, con il supporto tecnico dell'Università.

Per l'esecuzione della perforazione del pozzo esplorativo, delle misure geofisiche in pozzo, dei test di pompaggio, delle analisi chimico-fisiche sulle acque geotermiche, della stimolazione della permeabilità e della messa in sicurezza e ripristino dell'area di perforazione, nonché per gli oneri di sicurezza, è preventivabile un importo presunto di ***779.364.44 Euro, IVA esclusa***, che sarà assunto quale importo massimo a base d'appalto.

Rappresentanti dell'Amministrazione Comunale di Grado, della Direzione Centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici della Regione FVG e del Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università degli Studi di Trieste si sono riuniti a Grado il 10 Ottobre, 2005 per analizzare e discutere lo stato di avanzamento della Prima Fase del Progetto Geotermia-Grado e valutare congiuntamente le azioni più adeguate da intraprendere. In particolare, sono stati focalizzati gli obiettivi della perforazione esplorativa a Grado e sono state concordate le modalità operative per raggiungerli. Queste ultime costituiscono le linee guida per la progettazione del pozzo, attualmente in corso d'opera. Esse sono nell'ordine:

A.) Perforazione verticale fino al serbatoio carbonatico, che deve essere attraversato per un intervallo sufficiente (almeno 150-200 m) con diametro di 8 ½" (216 mm) e qualità del foro adeguati, al fine di permettere sia la caratterizzazione del serbatoio che la valutazione della risorsa geotermica, mediante logs e prove in pozzo;

B.) Progettazione e realizzazione del pozzo esplorativo in modo tale che esso possa costituire, in caso favorevole, uno dei pozzi di un sistema di sfruttamento a più pozzi (uno, o più di estrazione, ed uno di re-iniezione);

C.) Completamento del pozzo a regola d'arte, in modo da rendere possibile un suo immediato sfruttamento, mediante la realizzazione di un lotto funzionale da parte del Comune di Grado.

Per il raggiungimento di questi obiettivi sono state apportate alcune modifiche alla progettazione del pozzo, al fine di ridurre il rischio minerario ed aumentare le precauzioni in favore della sicurezza e della protezione ambientale. Le migliorie sono le seguenti:

- Integrazione del programma di perforazione, inserendo un ulteriore rivestimento e relativa cementazione fino alla base della copertura marnoso-areanacea (750 m circa), questo intervento aumenterà la sicurezza della perforazione, garantendo l'isolamento completo del serbatoio carbonatico dagli acquiferi presenti nella copertura, soprattutto nel caso in cui siano presenti fratture e disturbi tettonici;
- Integrazione delle misure in pozzo eseguite entro i carbonati, includendo anche strumentazione tecnologicamente avanzata (Formation microscanner o sonda televisiva acustica ABF) per la determinazione delle fratture aperte, direzioni e pendenze degli strati.

Il costo di questi interventi aggiuntivi è stato stimato sulla base dei prezzi medi di mercato, in ***155.400,00 €, IVA inclusa***. Questa ulteriore richiesta è stata inoltrata alla Direzione Centrale Relazioni Internazionali della Regione (Prot. ALP.6/37882/B/10/AG/186/GEO, 18.10.2005).
La stessa Direzione ha potuto mettere a disposizione **141.493 €, *IVA inclusa*..**
Pertanto la disponibilità economica complessiva massima per l'intero ammontare dei lavori potrà quindi diventare di **981.477,00 €, *IVA inclusa***. La ripartizione dei costi è riportata nella seguente tabella:

Importi in Euro	*Colonna a)*	*Colonna b)*	*Colonna a+b)*
	Importo esecuzione lavori	Oneri per attuazione dei piani di sicurezza	TOTALE
A base d'appalto	€ 747.587,32	€ 22.001,48	€ 769.588,80
Imprevisti e spese generali	€ 33.207,22		€ 33.207,22
IMPORTO TOTALE SOGGETTO A IVA	€ 780.794,54	€ 22.001,48	€ 802.796,02
IVA 20%	€ 156.158,91	€ 4.400,30	€ 160.559,20
Progettazione	€ 18.121,78		€ 18.121,78
IMPORTO TOTALE A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE CON IVA	€ 955.075,23	€ 26.401,78	€ 981.477,00

3 CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLE OPERE PROGETTATE

L'ubicazione, le caratteristiche, le principali dimensioni delle opere oggetto dell'appalto, risultano nella documentazione allegata al 2° Rapporto Tecnico Scientifico, salvo quanto verrà meglio precisato in sede esecutiva dalla Direzione dei Lavori.

In concreto, nell'appalto dovranno essere incluse le seguenti opere:

a) lavori civili per la preparazione e la sistemazione finale dell'area,
b) lavori di preparazione alla fase di perforazione,
c) Lavori di perforazione terreno,
d) Prove e test durante la perforazione,
e) Completamento del pozzo,
f) Lavori di cementazione pozzo,
g) Testa pozzo,
h) Avviamento del pozzo,
i) Smaltimenti e ripristini.

Le indicazioni di cui sopra, nonché quelle di cui ai disegni da allegare al contratto, debbono ritenersi come atti ad individuare la consistenza qualitativa e quantitativa delle varie specie

di opere comprese nell'appalto; ma l'Amministrazione si riserva la insindacabile facoltà di introdurre nelle opere stesse, sia all'atto della consegna dei lavori, sia in sede di esecuzione, quelle varianti che riterrà opportune nell'interesse della buona riuscita e della economia dei lavori, senza che l'Appaltatore possa da ciò trarre motivi per avanzare pretese di compensi ed indennizzi di qualsiasi natura e specie, non stabiliti nel presente capitolato, purché l'importo complessivo dei lavori resti nei limiti indicati nel Capitolato Generale.

4 DESCRIZIONE E CATEGORIA DELLE OPERE

Ai sensi del D.P.R. 25 gennaio 2000 n° 34 le opere di cui al presente Capitolato, in conformità all'allegato "A" al predetto regolamento, rientrano nella categoria Pozzi (0S 21).
Non sono previsti lavori appartenenti a categorie scorporabili ai sensi dell'art. 18 della legge n. 55 del 1990, dell'art. 30 del D.P.R.. n. 34 del 2000 e degli articoli 72, 73 e 74 del Regolamento generale.
Il contratto potrà essere stipulato parte "a corpo" e parte "a misura" ai sensi degli articoli 326, commi secondo e terzo, e 329 della legge n. 2248 del 1965, e degli articoli 45, comma 6, e 90, comma 5, del Regolamento generale.
L'importo contrattuale della parte di lavoro a corpo, come determinato in seguito all'applicazione del ribasso offerto dall'aggiudicatario rispetto all'importo della parte di lavoro a corpo posto a base di gara, resta fisso e invariabile, senza che possa essere invocata da alcuna delle parti contraenti, per tale parte di lavoro, alcuna successiva verifica sulla misura o sul valore attribuito alla quantità. L'importo del contratto potrà variare, in aumento o in diminuzione, per la parte di lavori previsti a misura negli atti progettuali.
Per la parte di lavoro prevista a corpo negli atti progettuali, i prezzi unitari offerti dall'aggiudicatario in sede di gara non hanno alcuna efficacia negoziale e l'importo complessivo dell'offerta, anche se determinato attraverso l'applicazione dei predetti prezzi unitari alle quantità, resta fisso e invariabile. Allo stesso modo non hanno alcuna efficacia negoziale le quantità indicate dalla Stazione Appaltante negli atti progettuali essendo obbligo esclusivo dell'Aggiudicatario il controllo e la verifica preventiva della completezza e della congruità delle voci e delle quantità indicate dalla stessa Stazione Appaltante, e la formulazione dell'offerta sulla sola base delle proprie valutazioni qualitative e quantitative, assumendone i rischi di impresa, non inclusi nel rischio geologico, così come sopra specificato. Per i lavori a misura previsti, i prezzi unitari offerti dall'aggiudicatario in sede di

gara costituiscono i prezzi contrattuali e sono da intendersi a tutti gli effetti come «elenco dei prezzi unitari».

I prezzi unitari offerti dall'aggiudicatario in sede di gara, anche se indicati in relazione al lavoro a corpo, sono per lui vincolanti esclusivamente per la definizione, valutazione e contabilizzazione di eventuali varianti, addizioni o detrazioni in corso d'opera, qualora ammissibili ed ordinate o autorizzate ai sensi dell'articolo 25 della legge n. 109 del 1994, e che siano inequivocabilmente estranee ai lavori a corpo già previsti.

I rapporti ed i vincoli negoziali si riferiscono ai lavori posti a base di gara, mentre per gli oneri per la sicurezza e la salute nel cantiere (vedi tavola inclusa nel capitolo 2), costituiscono vincolo negoziale l'importo degli stessi indicati a tale scopo dalla Stazione appaltante negli atti progettuali e in particolare, nella descrizione relative agli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza.

La misurazione e la valutazione dei lavori a misura saranno effettuate secondo le specificazioni che saranno fornite nelle norme del Capitolato Speciale. Non saranno comunque riconosciuti nella valutazione delle opere ingrossamenti o aumenti dimensionali di alcun genere, non rispondenti ai disegni di progetto se non saranno stati preventivamente autorizzati dal Direttore Lavori.

Nel corrispettivo per l'esecuzione dei lavori a misura s'intende sempre compresa ogni spesa occorrente per dare l'opera compiuta sotto le condizioni stabilite dal Capitolato Speciale d'Appalto e secondo i tipi indicati e previsti negli atti progettuali.

La contabilizzazione delle opere e delle forniture sarà effettuata applicando alle quantità eseguite i prezzi unitari dell'elenco dei prezzi unitari.

Nel corrispettivo per l'esecuzione dei lavori a corpo s'intende sempre compresa ogni spesa occorrente per dare l'opera compiuta sotto le condizioni stabilite dal Capitolato Speciale d'Appalto e secondo i tipi indicati e previsti negli atti progettuali. Pertanto nessun compenso potrà essere richiesto per lavori, forniture e prestazioni che, ancorché non esplicitamente specificati nella descrizione dei lavori a corpo, siano rilevabili dagli elaborati grafici o viceversa. Lo stesso dicasi per lavori, forniture e prestazioni che siano tecnicamente e intrinsecamente indispensabili alla funzionalità, completezza e corretta realizzazione dell'opera appaltata secondo le regola dell'arte.

Gli oneri per la sicurezza saranno valutati in base all'importo previsto separatamente dall'importo dei lavori negli atti progettuali e sul bando di gara, intendendosi come eseguita e liquidabile la quota parte proporzionale a quanto eseguito.
Una volta iniziata la perforazione del pozzo, i lavori dovranno essere portati a termine senza interruzioni e/o sospensioni, se non ordinate dalla Direzione Lavori, e con personale sempre in cantiere, allo scopo di controllare in ogni momento la situazione del pozzo.

5 IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO

I prezzi e gli importi prescritti sono sempre al netto dell'imposta sul valore aggiunto (I.V.A.).
Anche l'offerta dell'impresa non dovrà tenere conto dell'I.V.A., in quanto l'ammontare di detta imposta da conteggiarsi con voce separata, sarà versata all'impresa dall'Ente Appaltante come previsto dalle vigenti norme di legge.
Le agevolazioni d'imposta previste per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria non si applicano agli impianti di captazione come previsto dalla legge 26 Giugno 1990, n.165.

6 COMPUTO METRICO ESTIMATIVO

La tabella seguente illustra in dettaglio il computo metrico estimativo delle diverse opere previste:

A.) lavori civili per la preparazione e la sistemazione finale dell'area,
B.) lavori di preparazione della fase di perforazione,
C.) Lavori di perforazione terreno,
D.) Prove e test durante la perforazione,
E.) Completamento del pozzo,
F.) Lavori di cementazione del pozzo,
G.) Testa pozzo,
H.) Avviamento del pozzo,
I.) Smaltimenti e ripristini.

Gli oneri per la sicurezza non sono dettagliati e sono stimati per un importo totale di 20.001,48 €.

COMPUTO METRICO ESTIMATIVO PRELIMINARE

Articoli	N° p.	Descrizione	U.m.	Q.tà	Prezzo	Importo
	A.	LAVORI CIVILI				
	A.1.	Preparazione del cantiere	m^2			
	A.2.	Scavo di sbancamento	m^3			
	A.5.	Tubazioni in PVC per drenaggio	m			
	A 6.	Setti in calcestruzzo armato	m^3			
	A.7.	Armature di accaio per cementi armati	kg			
	A.8.	Sistemi di raccolta e pompaggio acque nere	cad.			
	A.9.	Rete di convogliamento acque nere	m			
	A.10.	Pavimentazione in calcestruzzo	m^2			
	A.11.	Sottofondo stradale per accesso al cantiere	m^3			
	A.12.	Recinzione in rete di ferro zincato	m			
		Totale lavori civili				€ 23.224,43
	B.	PREPARAZIONE CANTIERE				
	B.1.	Realizzazione avanpozzo	m			
	B.2.	Allestimento attrezzature perforazione pozzo	a corpo			
	B.3.	Approvvigionamento acqua dolce	m^3			
		Totale preparazione cantiere				€ 43.285,36
	C.	PERFORAZIONE TERRENO				
	C.1.	Perforazione verticale a distruzione di nucleo per formazione del pozzo	m			
	C.2.	Perforazione verticale eseguita a carotaggio continuo per prelievo campioni	cad.			
		Totale perforazione				€ 257.639,22
	D.	PROVE IN CORSO: TEST E LOGS				
	D.1.	Allestimento delle attrezzature	cad.			
	D.2.	Prova di strato e prelievo campione	cad.			
	D.3.	Esecuzione carotaggi geofisici	cad.			
		Totale prove				€ 96.130,67
	E.	RIVESTIMENTO E CEMENTAZIONE				
	E.1.	Tubazione di rivestimento del pozzo	m			
	E.2.	Scarpa cementazione 13-3/8" inclusi collari	cad.			
	E.3.	Scarpa cementazione 9-5/8" inclusi collari	cad.			
	E.4.	Centralizzatori per casing 13-3/8"	cad.			
	E.5.	Centralizzatori per casing 9-5/8"	cad.			
		Totale rivestimento				€ 196.707,02
	E.3.	Cementazione intercapedine				
		Totale cementazione				€ 59.902,65
		Totale rivestimento e cementazione				€ 256.609,67
	F.	TESTA POZZO				
	F.1.	Fornitura e posa testa pozzo	cad.			
		Totale testa pozzo				€ 10.241,45
	G.	AVVIAMENTO POZZO				
	G.1.	Allestimento attrezzature di sviluppo	cad.			
	G.2.	Sviluppo della falda acquifera	cad.			
	G.3.	Per ogni ora ordinata dalla direzione lavori	ore			
	G.4.	Allestimento attrezzature di prova portata	cad.			
	G.5.	Esecuzione delle prove di portata	ore			
		Totale avviamento pozzo				€ 38.929,23
	H.	SMALTIMENTI E RIPRISTINI				
	H.1.	Smaltimento residui solidi-liquidi e sistemazione area				
		Totale smaltimento e ripristini				€ 21.527,28
		Totale generale previsto				€ 747.587,31
	J.	ONERI PER LA SICUREZZA				
	J.1.	Opere provvisionali e di apprestamento cantiere				
	J.2.	Servizi igienico-assistenziali				
	J.3.	Impianti e attrezzature varie				
		Totale sicurezza				€ 22.001,48
		Totale generale previsto (comprensivo degli oneri per la sicurezza)				€ 769.588,79

ONERI DIVERSI A CARICO DELL'APPALTATORE

Oltre a tutte le spese obbligatorie e prescritte dagli art. 16, 17 e 18 del Capitolato Generale del Ministero dei LL.PP., saranno a carico dell'Appaltatore tutti gli oneri qui appresso indicati che si intendono compensati nei prezzi dei lavori:

a) tutte le spese di contratto come spese di registrazione del contratto, diritti e spese contrattuali ed ogni altra imposta inerente ai lavori, ivi compreso il pagamento dei diritti dell'U.T.C., se ed in quanto dovuti ai sensi dei Regolamenti Comunali vigenti;

b) le spese per l'adozione di tutti i provvedimenti e di tutte le cautele necessarie per garantire la vita e l'incolumità agli operai, alle persone addette ai lavori ed ai terzi, nonché per evitare danni ai beni pubblici e privati;

c) le spese occorrenti per mantenere e rendere sicuro il transito ed effettuare le segnalazioni di legge, sia diurne che notturne, sulle strade in qualsiasi modo interessate dai lavori;

d) il risarcimento dei danni di ogni genere o il pagamento di indennità a quei proprietari i cui immobili, non espropriati dall'Appaltante, fossero in qualche modo danneggiati durante l'esecuzione dei lavori per incuria dell'Appaltatore;

e) i consumi di energia elettrica (anche se prodotta da generatori) nonché gli eventuali oneri di allaccio alla rete ENEL;

f) la tenuta del giornale di cantiere;

g) la produzione, nei tempi utili e nelle modalità previste, degli elementi conoscitivi necessari per l'inoltro della documentazione al Servizio Geologico;

h) R.D. 18.11.1923, n° 2440 sull'Amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, e relativo Regolamento approvato con R.D. 23.5.1924 n° 827;

i) D.L. 19.9.1994, n° 626 come modificato dal D.L. 19.3.1996, n° 242;

j) tutte le disposizioni legislative e regolamenti vigenti in materia di OO.PP.;

k) D.L. 14.8.96, n° 494;

l) D.L. 25.10.96, n° 624.

7 ONERI DIVERSI A CARICO DELL'APPALTANTE

A carico dell'Appaltante, oltre gli oneri per le prestazioni previste nel presente capitolato rimangano se non diversamente previsto:

a) l'occupazione temporanea per l'accesso alla proprietà di terzi;

b) la disponibilità della strada di accesso al cantiere;

c) le autorizzazione di Legge per la perforazione;

d) la provvista dell'acqua necessaria per la perforazione, entro un raggio di m.300 dal cantiere;

e) l'indicazione dello scarico delle acque durante le prove di portata, previa autorizzazione, entro un raggio di m.300 dal cantiere; oltre tale limite saranno compensati i relativi oneri sostenuti dall'appaltatore;

f) l'IVA.

8 PROFONDITA'

La perforazione avrà una profondità prevista misurata e verticale variabile fra metri 900 e 1000 m. La Direzione Lavori in base ai terreni attraversati potrà ordinare la sospensione della perforazione anche prima del raggiungimento della quota prevista.
La D.L. potrà altresì ordinare la prosecuzione della perforazione per ulteriori 100 m oltre la quota prevista, per metodi a rotazione.
Raggiunto tale limite dovrà essere concordata con l'Appaltante la possibilità di prosecuzione dei lavori ed i relativi oneri, con particolare riguardo all'eventualità della riduzione dei diametri.

9 SCARICHI E SMALTIMENTI

Le procedure per il deposito, il trattamento in cantiere, l'allontanamento dei residui solidi e dei liquidi della perforazione, la cui compatibilità con l'area operativa e l'ambiente circostante devono essere valutate prima dell'inizio lavori, saranno formulate dalla Direzione Lavori al momento della proposta del "Programma di Perforazione" e la modalità verificate con l'Appaltatore.

La Direzione Lavori sovrintenderà alle operazioni previste; l'Appaltatore comunicherà tempestivamente con la Direzione Lavori per ogni sopravvenienza che modifichi anche parzialmente le procedure previste. Nella perforazione a rotazione con circolazione di fluidi a base di bentonite o di polimeri, si realizzeranno vasche per il deposito e il primo trattamento dei fluidi stessi (oltre le vasche necessarie per la circolazione). Ove lo scarico dei fluidi non sia compatibile con i limiti di legge, l'impresa incaricherà una ditta specializzata che provvederà alla depurazione. La prestazione sarà compensata, a misura, dietro presentazione della bolla di scarico.

10 PROTEZIONI E RIPRISTINI

Al termine dei lavori l'Appaltatore provvederà alla chiusura del pozzo con idonea testa pozzo. L'eventuale allontanamento di materiali di risulta ed il ripristino delle superfici interessate ai lavori sarà contabilizzato ai relativi prezzi unitari.

11 RAPPORTO FINALE DELLA PERFORAZIONE (MASTER LOG)

La Direzione Lavori potrà incaricare un tecnico esterno, specializzato e abilitato, che controllerà la corretta esecuzione dei lavori e compilerà il rapporto finale di perforazione, verificando direttamente le informazioni raccolte nel giornale di cantiere. Egli dovrà verificare anche la stratigrafia, analizzando e classificando i campioni dei terreni attraversati, e valutare l'andamento della perforazione in base agli avanzamenti e alla variazione delle caratteristiche dei fluidi impiegati. Inoltre dovrà raccogliere le informazioni relative ai prelievi in fase di avanzamento, ai logs e alle prove di strato.

In sintesi dovrà raccogliere tutte le informazioni relative alla costruzione del pozzo, formulando le osservazioni che da esse possono scaturire.

12 NORME PER LA MISURAZIONE E LA VALUTAZIONE DEI LAVORI

Tutte le misure saranno effettuate in contraddittorio.

a) **Profondità**: l'Appaltatore dovrà rendere agevole la verifica della profondità misurata e verticale del pozzo sia al termine della perforazione, sia dopo ciascuna fase di posa dei rivestimenti.

b) **Tubi e filtri**: la D.L. dovrà essere informata dell' arrivo in cantiere dei tubi di rivestimento e degli eventuali filtri, per poter verificare diametri, spessori, lunghezze e qualità. Prima dell'inizio della posa in opera della tubazione sarà verificata la procedura di posa in opera e il tipo e numero degli eventuali distanziatori, annotando ciò sul Giornale di cantiere.

c) **Volumi**: i volumi della malta cementizia saranno calcolati partendo dalle sezioni e lunghezze teoriche aumentando il volume ricavato del 50 - 70%, in considerazione degli scavernamenti: eventuali quantitativi in eccedenza dovranno essere documentati e motivatamente approvati dalla D.L.

d) **Cementazione**: sarà redatto un verbale di pesatura o conteggio dei sacchi di cemento, o delle bolle di consegna, per verificare il quantitativo effettivamente iniettato nel pozzo. Le scarpe di cementazione dovranno essere visionate e verificate prima del loro utilizzo.

e) **Sviluppo e prove di portata**: al termine ogni fase sarà emesso dall'Appaltatore un buono controfirmato dalla D.L. con l'indicazione delle ore impiegate per l'erogazione di tali prestazioni. Il conteggio delle ore comprenderà i tempi di posa e recupero delle attrezzature occorrenti se non esplicitamente previsto nell'elenco prezzi. Se la prova di un pozzo per ordine della D.L. dovesse essere non continuativa, ma in giorni diversi, sarà compensato il fermo del generatore + impianto di sollevamento.

f) **Logs da pozzo**: l'Appaltatore, in accordo con la D.L., affiderà l'esecuzione dei logs da pozzo ad una ditta esterna altamente specializzata nel settore, sulla base della migliore offerta delle ditte che parteciperanno. Le diverse tipologie di logs da pozzo e l'intervallo di acquisizione saranno concordati con la D.L., sulla base dei risultati della perforazione. In linea di massima i logs saranno eseguiti solo nell'intervallo dal tetto dei carbonati a fondo pozzo, ad esclusione dei logs di radioattività naturale e log differenziale di temperatura che saranno eseguiti su tutta la lunghezza del foro. L'importo dei logs sarà compensato a misura.

g) **Allontanamento residui di perforazione**: l'allontanamento dei residui solidi e liquidi (detriti, fanghi, pulizia vasche ecc.) sarà computato a misura sulla base dei metri cubi, dietro presentazione della bolla per lo scarico affidato a società specializzata. Si esclude l'acqua scaricata durante le prove di portata, che, previa autorizzazione, potrà essere scaricata nel sistema fognario.

h) **Noleggio impianto di perforazione:** sarà compensato solo nel caso di prestazioni ordinate dalla D.L. e non compensabili con prezzi di capitolato. In particolare le operazioni di "manovra batteria" necessarie per l'esecuzione di carotaggi, prelievo campioni in avanzamento, le prove di strato, l'attesa per l'esecuzione dei logs, tamponamento perdite di circolazione, consolidamenti, cementazioni non previste sono compensati con il prezzo di noleggio impianto se non diversamente disposto.

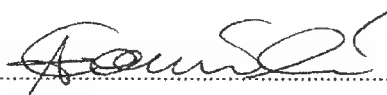
i) **Fermo cantiere**: si intende il compenso per i giorni di sospensione dei lavori ordinata dalla D.L. nei quali il cantiere rimane completamente operativo e a disposizione, ma è possibile l'allontanamento del personale, compatibilmente con gli orari di servizio e di rientro in sede. La D.L. ordinerà il fermo anche nel caso in cui le condizioni atmosferiche o locali non consentano la prosecuzione dei lavori.

l) **Perforabilità dei terreni**: si compensano con il prezzo inferiore, individuato in "perforazione di terreni alluvionali incoerenti...", i lavori relativi a quei terreni che nel sistema a rotazione sono perforabili con azione di taglio (come specificato nelle normative ANIPA); con il prezzo superiore si compensa la perforazione "in terreni rocciosi compatti, conglomerati..." intendendo quei terreni che sempre nel sistema a rotazione debbono essere perforati con azione di urto.

Tale classificazione vale per ogni sistema di perforazione.

PROGETTO PRELIMINARE

PER LA PERFORAZIONE DEL POZZO ESPLORATIVO GRADO-1

PER LA QUANTIFICAZIONE DELLA RISORSA GEOTERMICA

BIBLIOGRAFIA

STAZIONE APPALTANTE: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici
Servizio Geologico

PROGETTAZIONE: dott.ssa geol. Sara Oberti di Valnera
redazione studio geologico e ambientale
progetto preliminare e definitivo-esecutivo ....

geom. Alessandro Camilli
redazione della documentazione
di progetto relativa alla sicurezza ....

dott. ing. Fabio Svaghi
redazione del progetto
preliminare e definitivo-esecutivo ....

VISTO: dott. geol. Tiziano Tirelli
Responsabile Unico Procedimento ....

Trieste, li 22 MAG. 2006

BIBLIOGRAFIA

AGIP, 1972 - *Acque Dolci Sotterranee.* Grafica Palombi, Roma, 914 pp.

AGIP, 1977 - *Temperature sotterranee*

AGIP, 1994 - *Acque dolci sotterranee.* Grafica Palombi, Roma.

AA.VV., 1999, Atti dell'incontro di lavoro, Università di Trieste-Ufficio di Piano, RFVG sulle "Potenzialità geotermiche della bassa Pianura Friulana: *Stato dell'arte e proposte operative* (Università di Trieste, 1999).

BARNABA P.F., 1990 - *Considerazioni geologiche sul sottosuolo e sulle risorse idrotermali della zona di Latisana-Foce del Tagliamento (Province di Udine e Venezia).* Mem. Sci. Geol., v. 42, pp. 343-359.

CALORE C., DELLA VEDOVA B., GRASSI S., NICOLICH R. & SQUARCI P., 1995 - *An Hydrothermal System along the Coastal Area of Friuli-Venezia Giulia Region (NE Italy).* In: Proceedings of the World Geothermal Congr., Florence 18-31 Maggio, pp. 1269-1274.

CASERO P., RIGAMONTI A. & IOCCA M., 1990 - *Paleogeographic relationships during Cretaceous between the Northern Adriatica area and the eastern Southern Alps.* Mem. Soc. Geol. It., v. 45, pp. 807-814.

CATI A., FICHERA R. & CAPPELLI V., 1987 - *Northeastern Italy, integrated processing of geophysical and geological data.* MEM. SOC. GEOL. IT., V. 40, PP. 273-288.

DAL PRÀ A. & STELLA L., 1978 - *Primo contributo alla conoscenza del termalismo idrico del sottosuolo della Bassa Pianura Veneto-Friulana alle foci del fiume Tagliamento.* Quad. Ist. Ricerca sulle Acque, vol. 34 (16), pp. 387-401.

DELLA VEDOVA B. & BRANCOLINI G., 2002 - *Studio preliminare degli acquiferi profondi della Pianura Friulana.* Rapporto Tecnico-Scientifico, *R.A.F.V.G.* Direzione Regionale dell'Ambiente, Servizio Geologico, 51 pp. e tavole allegate.

DIPARTIMENTO DI SCIENZE GEOLOGICHE AMBIENTALI E MARINE UNIVERSITÀ DI TRIESTE, 1999-. *Modello idrogeologico delle zone montane e di pianura dei bacini dei fiumi*

Isonzo, Tagliamento e Livenza; per l'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta.

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE UNIVERSITÀ DI TRIESTE, 1999, *Inventario delle Risorse Geotermiche nazionali. Valutazione di dettaglio delle strutture profonde della Bassa Pianura Friulana* (IIRG -CNR Pisa, 1994).

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE UNIVERSITÀ DI TRIESTE, OGS-TRIESTE 1999 "Studio preliminare degli acquiferi profondi della Regione Friuli Venezia Giulia" convenzione per il Servizio geologico, Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici, REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA.

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE UNIVERSITÀ DI TRIESTE, 2005, Realizzazione dello studio e delle indagini geofisiche relativi alla quantificazione e alla parametrizzazione della risorsa geotermica in Comune di Grado Convenzione Rep. N. 8455 dd. 29.11.2004. per il Servizio geologico, Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici, REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA. *Rapporto Tecnico I e II Fase.*

FANTONI R., DELLA VEDOVA B., GIUSTINIANI M., NICOLICH R., BARBIERI C., DEL BEN A., FINETTI I. & CASTELLARIN A., 2003 - *Deep seismic profiles through the Venetian and Adriatic foreland (Northern Italy).* Transalp Conference, Trieste. Mem. Sci. Geol., v. 54, pp. 131-134.

GRASSI S., 1994 – *Alcune osservazioni sulle caratteristiche geochimiche delle acque sotterranee della Bassa Pianura Friulana.* Atti Soc. Tosc. Sci. Nat., Mem., Serie A, v. 101, pp. 1-15.

NICOLICH R., DELLA VEDOVA B., GIUSTINIANI M., 2004 - *Carta del sottosuolo della Pianura Friulana (note illustrative e due carte).*UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE, REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA.

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA, 1990 - *Catasto regionale dei pozzi per acqua e delle perforazioni eseguite nelle alluvioni quaternarie e nei depositi sciolti del Friuli-Venezia Giulia. 6 volumi stratigrafie, 2 volumi cartografie,* Dir. Regionale dell'Ambiente, Trieste.

YILMAZ O., 1987 - *SismicData Processing.* Ed. Society of Exploration Geophysicists.

ZGUR F., 2001 - *Applicazioni di metodologie sismiche a riflessione nell'ingegneria ambientale.* TESI INEDITA, UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

C15
06_36_1_DGR_1788

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 luglio 2006, n. 1788.

Art. 2545 septiesdecies C.C. - Scioglimento per atto dell'autorità di una società cooperativa senza nomina di commissario liquidatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 2545-septiesdecies C.C. concernente lo scioglimento d'ufficio di società cooperative;

ATTESO che dall'esame della visura camerale acquisita in atti si evince che la cooperativa "2001 Piccola soc. coop. a r.l." con sede in Gorizia, non ha mai provveduto al deposito del bilancio d'esercizio a far data dalla sua costituzione;

VISTA altresì la nota prot. n. 17561/PROD/COOP dd. 19.06.2006 della Direzione centrale attività produttive, con cui si notiziavano gli amministratori della summenzionata cooperativa dell'avvio del procedimento per l'adozione del provvedimento previsto dall'articolo 2545-septiesdecies c.c., in osservanza anche del disposto di cui alla circolare dd. 04.08.2005 del Ministero delle attività produttive;

RAVVISATA pertanto la necessità di procedere allo scioglimento d'ufficio ex art. 2545-septiesdecies C.C. della predetta cooperativa, ricorrendo i presupposti di legge;

RILEVATA inoltre l'inesistenza di rapporti patrimoniali da definire;

PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, ai sensi del comma 2, lettera a) dell'art. 10 della legge regionale 20.11.1982, n. 79, come sostituito dall'art. 3 della L.R. 4 luglio 1997, n. 23, dalla Commissione regionale per la cooperazione nella seduta del 5 luglio 2006;

VISTO l'art. 22 D.L.C.P.S. 14 dicembre 1947, n. 1577, così come integrato dall'art. 1 della legge 17 febbraio 1971, n. 127;

VISTO l'art. 18 della L.R. 20.11.1982, n. 79;

VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;

all'unanimità,

DELIBERA

- di sciogliere d'ufficio, ex art. 2545-septiesdecies C.C., la cooperativa "2001 Piccola soc. coop. a r.l." con sede in Gorizia, costituita addì 17.05.1999 per rogito notaio dott. Giacomo Vittorio Busilacchio di Cormons, senza far luogo alla nomina di commissario liquidatore non essendovi rapporti patrimoniali da definire, ai sensi di quanto previsto dal 1° comma dell'art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400.

- Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

S06
06_36_1_DGR_1866

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 luglio 2006, n. 1866.

L.R. 52/1991, art. 32, comma 8. Comune di Polcenigo: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 18 del 15 maggio 2006, di approvazione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere la riserva vincolante, espressa con propria deliberazione n. 3259 del 12.12.2005 in merito alla variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale del comune di POLCENIGO, superata dalle modifiche ed integrazioni in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 18 del 15.05.2006;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 18 del 15.05.2006, di approvazione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale del comune di Polcenigo;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

I06
06_36_1_ADC_DIR ISTR ECOMUSEI

DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT E PACE

Avviso concernente la ricognizione degli Ecomusei della regione in via di prima applicazione della legge regionale 20 giugno 2006, n. 10 (Istituzione degli Ecomusei nel Friuli Venezia Giulia).

La legge regionale 20 giugno 2006, n. 10 (Istituzione degli Ecomusei nel Friuli Venezia Giulia), pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 25 del 21 giugno 2006 ed entrata in vigore il 6 luglio 2006, all'articolo 5 affida all'Amministrazione regionale il compito di provvedere, in via di prima applicazione, alla ricognizione delle forme museali attualmente esistenti nella regione, in possesso dei requisiti richiesti per il riconoscimento della qualifica di Ecomuseo di interesse regionale.

La qualifica di Ecomuseo di interesse regionale può essere riconosciuta, ai sensi della citata disposizione, solo alle iniziative che risultano promosse e gestite da almeno un anno, alla data del 6 luglio 2006, per finalità analoghe a quelle indicate all'articolo 1 della legge, da parte di:

- enti locali, in forma singola o associata;
- associazioni e fondazioni culturali e ambientaliste, senza scopo di lucro, appositamente costituite o che abbiano come oggetto statutario le finalità di cui al comma 3 del medesimo articolo 1.

Al fine di poter procedere alla ricognizione in argomento, si invitano gli enti gestori delle realtà museali con i suindicati requisiti a darne comunicazione alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace - Servizio conservazione patrimonio culturale e gestione Centro regiona-

le di catalogazione e restauro beni culturali, via del Lavatoio 1, Trieste, entro e non oltre trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso, mediante una dichiarazione sottoscritta dal proprio legale rappresentante corredata della seguente documentazione:

a) atto costitutivo e statuto dell'associazione o fondazione, nonché composizione dei relativi organi per l'anno in corso, nel caso di iniziativa promossa e gestita da organismo privato;

b) relazione illustrativa della realtà museale segnalata, dalla quale risultino in particolare: la delimitazione e le caratteristiche ambientali, naturalistiche, paesaggistiche, economiche e socio-culturali dell'area territoriale interessata; le attività e le specifiche iniziative svolte e programmate in relazione agli obiettivi di valorizzazione perseguiti; la consistenza della dotazione strutturale e l'entità delle risorse disponibili;

c) descrizione del marchio già utilizzato ovvero del marchio proposto;

Tra le iniziative che saranno state in tal modo segnalate entro il termine di cui sopra, quelle per le quali verrà accertato l'effettivo possesso dei requisiti prescritti saranno riconosciute come Ecomusei di interesse regionale. Il riconoscimento di tale qualifica comporterà l'assegnazione della denominazione e del marchio di cui all'articolo 3 della legge e consentirà l'accesso ai contributi straordinari previsti dall'articolo 5, comma 10, della legge regionale 21 luglio 2006, n. 12 (Assestamento del bilancio 2006 e del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7), pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione - Supplemento Straordinario n. 7 del 24 luglio 2006.

Gli Ecomusei riconosciuti di interesse regionale in sede di prima applicazione della nuova normativa saranno comunque tenuti ad adeguarsi, successivamente, ai criteri generali e ai requisiti minimi che verranno definiti con il regolamento di attuazione previsto dall'articolo 2, comma 3, della medesima legge regionale 10/2006.

IL DIRETTORE CENTRALE:
dott. Giuliano Abate

S06
06_36_1_ADC_DIR PIAN TERR AVIANO 53

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio pianificazione territoriale sub-regionale

Udine

Comune di Aviano. Avviso di approvazione della variante n. 53 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 47 del 10.07.2006 il Comune di Aviano ha preso atto, in ordine alla variante n. 53 al Piano regolatore generale comunale, che non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991 e che la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto ha espresso parere favorevole, ha respinto l'osservazione presentata alla variante stessa ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

S06
06_36_1_ADC_DIR PIAN TERR BUJA 29

Comune di Buja. Avviso di adozione della variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32, co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che il Comune di Buja, con de-

liberazione consiliare n. 30 del 29.06.2006, ha adottato la variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

S06
06_36_1_ADC_DIR PIAN TERR BUJA 30

Comune di Buja. Avviso di adozione della variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32, co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che il comune di Buja, con deliberazione consiliare n. 12 del 13.04.2006, ha adottato la variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

S06
06_36_1_ADC_DIR PIAN TERR CAMPOFORMIDO 46

Comune di Campoformido. Avviso di approvazione della variante n. 46 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 43 del 31.7.2006 il Comune di Campoformido ha preso atto, in ordine alla variante n. 46 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, sono state raggiunte le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991 con Autovie Venete S.p.A, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

S6
06_36_1_ADC_DIR PIAN TERR CASTIONS 7

Comune di Castions di Strada. Avviso di approvazione della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 21 del 13.05.2006 il comune di Castions di Strada ha preso atto, in ordine alla variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni ed opposizioni e che non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

S06
06_36_1_ADC_DIR PIAN TERR CODROIPO 3

Comune di Codroipo. Avviso di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore particolareggiato comunale del centro storico della frazione di Passariano.

Con deliberazione consiliare n. 60 del 21 luglio 2006, il Comune di Codroipo ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 3 al Piano regolatore particolareggiato comunale del centro storico della frazione di Passariano, ha fatto proprio il parere favorevole espresso dal Ministero per i beni culturali ed ambientali in ordine alla variante stessa, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'art. 45 co. 4 della L.R. 52/1991.

S06
06_36_1_ADC_DIR PIAN TERR CODROIPO 33

Comune di Codroipo. Avviso di approvazione della variante n. 33 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 61 del 21 luglio 2006 il comune di Codroipo ha preso atto, in ordine alla variante n. 33 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, che la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto ha espresso parere favorevole, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

S06
06_36_1_ADC_DIR PIAN TERR CORDENONS ANNULL CANTONI

Comune di Cordenons. Avviso di annullamento dell'atto di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale della Z.E. 560 area ex Cantoni.

Con deliberazione consiliare n. 59 del 29.06.2006 il Comune di Cordenons ha annullato, in via di autotutela amministrativa, la deliberazione consiliare n. 24 del 23 febbraio 2006, di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale della Z.E. 560 area ex Cantoni.

S06
06_36_1_ADC_DIR PIAN TERR CORMONS 21

Comune di Cormons. Avviso di approvazione della variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 270 del 01.07.2006 il comune di Cormons ha preso atto, in ordine alla variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale, che non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991 e che la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto ha espresso parere favorevole, ha respinto l'osservazione presentata alla variante stessa ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

S06
06_36_1_ADC_DIR PIAN TERR FORNI DI SOPRA 8

Comune di Forni di Sopra. Avviso di approvazione della variante n. 8 al Piano di recupero di Vico.

Con deliberazione consiliare n. 35 del 27 giugno 2006, il Comune di Forni di Sopra ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 8 al Piano di recupero di Vico, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'art. 45 co. 4 della L.R. 52/1991.

S06
06_36_1_ADC_DIR PIAN TERR FORNI DI SOPRA 32

Comune di Forni di Sopra. Avviso di approvazione della variante n. 32 al Piano regolatore generale comunale (correlata al P.R.P.C della zona omogenea C1 di Andrazza).

Con deliberazione consiliare n. 46 del 13.7.2006 il Comune di Forni di Sopra ha preso atto, in ordine alla variante n. 32 al Piano regolatore generale comunale (correlata al PRPC della zona omogenea C1 di Andrazza), che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991, modificata in conseguenza del parere vincolante della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto.

S06
06_36_1_ADC_DIR PIAN TERR MEDEA 15

Comune di Medea. Avviso di adozione della variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32, co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che il Comune di Medea, con deliberazione consiliare n. 81 del 27.01.2006, integrata con deliberazione consiliare n. 106 del 03.07.2006, ha adottato la variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

S06
06_36_1_ADC_DIR PIAN TERR MORSANO TAG 9

Comune di Morsano al Tagliamento. Avviso di adozione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32, co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che il Comune di Morsano al Tagliamento, con deliberazione consiliare n. 5 del 25.05.2006, ha adottato la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

S06
06_36_1_ADC_DIR PIAN TERR MUZZANA 2

Comune di Muzzana del Turgnano. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale del Centro Storico.

Con deliberazione consiliare n. 14 del 19 maggio 2006, il Comune di Muzzana del Turgnano ha accolto parzialmente le osservazioni/opposizioni presentate alla variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale del Centro Storico, ed ha approvato la variante medesima, modificata di conseguenza, ai sensi dell'art. 45 co. 4 della L.R. 52/1991.

S06
06_36_1_ADC_DIR PIAN TERR REANA ROJALE 18

Comune di Reana del Rojale. Avviso di approvazione della variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 27 del 30.06.2006 il Comune di Reana del Rojale ha preso atto, in ordine alla variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni ed opposizioni, che non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991 e che la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto ha espresso parere favorevole, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

S06
06_36_1_ADC_DIR PIAN TERR REANA ROJALE 19

Comune di Reana del Rojale. Avviso di approvazione della variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 28 del 30.06.2006 il Comune di Reana del Rojale ha preso atto, in ordine alla variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni ed opposizioni e che non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991, con l'introduzione delle modifiche conseguenti al recepimento del parere vincolante della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto.

S06
06_36_1_ADC_DIR PIAN TERR SAN GIOVANNI 17

Comune di San Giovanni al Natisone. Avviso di approvazione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 54 del 24 luglio 2006 il Comune di San Giovanni al Natisone ha preso atto, in ordine alla variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osser-

vazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991, modificata in conseguenza del parere vincolante della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto.

S06
06_36_1_ADC_DIR PIAN TERR SAN VITO TAG 21

Comune di San Vito al Tagliamento. Avviso di approvazione della variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 38 del 12.06.2006 il Comune di San Vito al Tagliamento ha preso atto che non sono state presentate osservazioni ed opposizioni in ordine alla variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

S06
06_36_1_ADC_DIR PIAN TERR SAN VITO TAG 22

Comune di San Vito al Tagliamento. Avviso di approvazione della variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 39 del 12.06.2006 il Cmune di San Vito al Tagliamento ha preso atto che non sono state presentate osservazioni ed opposizioni in ordine alla variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991.

S06
06_36_1_ADC_DIR PIAN TERR SPILIMBERGO 33

Comune di Spilimbergo. Avviso di approvazione della variante n. 33 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 62 del 4 luglio 2006 il comune di Spilimbergo ha preso atto, in ordine alla variante n. 33 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991, modificata in conseguenza del parere vincolante della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto.

S06
06_36_1_ADC_DIR PIAN TERR TAVAGNACCO 43

Comune di Tavagnacco. Avviso di adozione della variante n. 43 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32, co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che il Comune di Tavagnacco, con deliberazione consiliare n. 22 del 19.04.2006, ha adottato la variante n. 43 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 43 al Piano regolatore generale comunale sarà

depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

S06
06_36_1_ADC_DIR PIAN TERR VILLA SANTINA 10

Comune di Villa Santina. Avviso di approvazione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 26 del 28 giugno 2006 il Comune di Villa Santina ha preso atto, in ordine alla variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'art. 32 bis, co. 3 della L.R. 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991, modificata in conseguenza del parere vincolante della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto.

R01
06_36_1_ADC_DIR REL INT ALL 3 DGR 1828

DIREZIONE CENTRALE RELAZIONI INTERNAZIONALI,
COMUNITARIE E AUTONOMIE LOCALI

Graduatoria derivante dall'assegnazione delle ulteriori risorse sull' "Invito a presentare proposte progettuali per la depurazione delle acque reflue urbane" a valere sulla Misura 1.1 del Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg IIIa Italia Slovenia (Allegato 3 della D.G.R 1828 dd. 28 luglio 2006).

ALLEGATO 3

INTERREG IIIA ITALIA-SLOVENIA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Bando	INVITO A PRESENTARE PROPOSTE PROGETTUALI PER LA DEPURAZIONE DI ACQUE REFLUE URBANE	Asse	1	Misura	1.1	Azione	1.1.2	Finanziamento totale disponibile	1.840.000,00 (Disponibilità Bando) 500.000,00 (Fondi P.A.R.) 2.340.000,00 (Totale)

PARTE 1 *Progetti NON AMMESSI*

N	Acronimo	Proponente	Motivo di innammissibilità	Tipologia
1	**PROSPERA**	Comune di Pulfero	Sezione A del bando. Ammissibilità formale (documentazione non completa)	Speculare

ALLEGATO 3

INTERREG IIIA ITALIA-SLOVENIA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Bando	INVITO A PRESENTARE PROPOSTE PROGETTUALI PER LA DEPURAZIONE DI ACQUE REFLUE URBANE	Asse	1	Misura	1.1	Azione	1.1.2	Finanziamento totale disponibile	1.840.000,00 (Disponibilità Bando) 500.000,00 (Fondi P.A.R.) 2.340.000,00 (Totale)

PARTE 2 ***Progetti AMMESSI e FINANZIATI***

INFORMAZIONI GENERALI				PUNTEGGIO			COSTI TOTALI		FINANZIAMENTO INTERREG IIIA	
Posizione Graduatoria	Acronimo	Proponente	Codice	Pre istruttoria	Selezione congiunta	Punteggio finale	Costo totale	Costo totale eleggibile	Contributo richiesto	Contributo concedibile
1	**DISO-CI**	Comune di Cividale del Friuli	BAFVG111573	41	35	**76**	€ 840.045,75	€ 824.317,60	€ 588.032,03	€ 577.022,32
2	**DEGO**	Comune di Gorizia	BAFVG111574	41	35	**76**	€ 590.000,00	€ 590.000,00	€ 413.000,00	€ 413.000,00
3	**DISO-BU**	Comune di Buttrio	BAFVG111575	34	35	**69**	€ 250.930,27	€ 236.370,43	€ 175.651,19	€ 120.372,02
3	**DISO-MA**	Comune di Manzano	BAFVG111576	34	35	**69**	€ 1.037.334,39	€ 1.015.684,21	€ 726.134,07	€ 517.238,82
3	**DISO-PRA**	Comune di Pradamano	BAFVG111577	34	35	**69**	€ 897.535,23	€ 866.596,88	€ 628.274,66	€ 441.315,86
3	**DISO-RE**	Comune di Remanzacco	BAFVG111578	34	35	**69**	€ 539.037,51	€ 532.253,55	€ 377.326,26	€ 271.050,98

Come previsto dal punto 10 del bando, in caso di parità di punteggio all'interno della stessa tipologia progettuale sono stati valutati nell'ordine:
1) gli effetti sull'ambiente e sulle pari opportunità;
2) il criterio "bacino di utenza servito";
3) il criterio di precedenza temporale nella presentazione della domanda in formato cartaceo.

ALLEGATO 3

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

INTERREG IIIA ITALIA-SLOVENIA

Bando	INVITO A PRESENTARE PROPOSTE PROGETTUALI PER LA DEPURAZIONE DI ACQUE REFLUE URBANE	Asse	1	Misura	1.1	Azione	1.1.2	Finanziamento totale disponibile	1.840.000,00 (Disponibilità Bando) 500.000,00 (Fondi P.A.R.) 2.340.000,00 (Totale)

PARTE 3 ***Progetti AMMESSI, ma NON FINANZIATI per carenza di risorse***

INFORMAZIONI GENERALI				PUNTEGGIO			COSTI TOTALI		FINANZIAMENTO INTERREG IIIA	
N	Acronimo	Proponente	Codice	Pre istruttoria	Selezione congiunta	Punteggio finale	Costo totale	Costo totale eleggibile	Contributo richiesto	Contributo concedibile
7	**DEPURO**	Comune di Savogna D'Isonzo	BAFVG111579	34	35	**69**	€ 1.000.000,00	€ 981.640,00	€ 700.000,00	€ 687.148,00
8	**DISO-CO**	Comune di Corno di Rosazzo	BAFVG111580	29	35	**64**	€ 315.504,71	€ 305.747,97	€ 220.853,30	€ 214.023,58
8	**DISO-MO**	Comune di Moimacco	BAFVG111581	29	35	**64**	€ 384.261,11	€ 381.701,73	€ 268.982,78	€ 267.191,21
8	**DISO-PA**	Comune di Pavia di Udine	BAFVG111582	29	35	**64**	€ 586.777,95	€ 578.579,89	€ 410.744,57	€ 405.005,92
8	**DISO-TRI**	Comune di Trivignano Udinese	BAFVG111583	29	35	**64**	€ 321.024,79	€ 318.884,72	€ 224.717,35	€ 223.219,30
12	**DOLEDEP**	Comune di Dolegna del Collio	BAFVG111584	23	35	**58**	€ 370.100,00	€ 356.100,00	€ 259.070.00	€ 249.270,00

Come previsto dal punto 10 del bando, in caso di parità di punteggio all'interno della stessa tipologia progettuale sono stati valutati nell'ordine:
1) gli effetti sull'ambiente e sulle pari opportunità;
2) il criterio "bacino di utenza servito";
3) il criterio di precedenza temporale nella presentazione della domanda in formato cartaceo.

A04
06_36_1_ADC_DIR RISORSE AGR ALL A DGR 3059-2004

DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA

Servizio investimenti e sviluppo

Udine

Atto di indirizzo per l'attuazione della L.R. 21/7/2004, n. 19, art. 6, comma 4. Allegato A). (Approvato con D.G.R. n. 3059 dd. 12 novembre 2004 e successive modifiche).

La legislazione per la erogazione dei contributi per il credito di soccorso

L'art. 3 della legge 185/92 "Nuova disciplina del Fondo di Solidarietà Nazionale" stabilisce:

Articolo 3, comma II, lett. c) "Concorso negli interessi su prestiti quinquennali agevolati per la ricostituzione dei capitali di conduzione con abbuono del 40% sul capitale mutuato";

Articolo 3, comma II, lett. d) "Concorso negli interessi su prestiti quinquennali agevolati per le necessità di conduzione";

Articolo 3, comma II, lett. f) "Concorso negli interessi su prestiti quinquennali agevolati a favore di cooperative di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e associazioni riconosciute di produttori agricoli".

L'art. 3 della legge 185/92 "Nuova disciplina del Fondo di Solidarietà Nazionale" così come modificata a seguito del D.L.13/9/2002 n. 200 e della legge di conversione 13/11/2002 n. 256 disciplina, per le avversità verificatisi a partire dall'entrata in vigore delle modifiche:

Articolo 3, comma II, lett. a) "prestiti quinquennali fino all'80% del danno accertato al fine di reintegrare i redditi perduti";

Articolo 3, comma II, lett. b) "prestiti a tasso agevolato ad ammortamento quinquennale per le esigenze di conduzione dell'anno in cui si è verificato l'evento e per l'anno successivo";

Articolo 3, comma II bis. "prestiti quinquennali di esercizio a favore delle cooperative di commercializzazione e trasformazione di prodotti agricoli e delle associazioni dei produttori agricoli che abbiano subito danni finanziari per la riduzione dei conferimenti e della produzione commercializzata".

La legislazione per la concessione in forma attualizzata dei contributi

L'art. 6, comma 4, della legge regionale 21/7/2004 n. 19 prevede che i contributi per il credito di soccorso sono concessi in forma attualizzata a fronte delle domande presentate per l'anno 2002 relative agli eventi atmosferici individuati dai seguenti decreti ministeriali: D.M. n. 02/1635 del 15/10/2002, D.M. n. 02/1649 del 14/11/2002, D.M. n. 02/1627 del 18/12/2002, D.M. n. 02/1665 del 20/1/2003, D.M. n. 03/1684 del 4/4/2003.

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 1985 dispone che nelle operazioni di credito agrario di esercizio il tasso di attualizzazione del concorso nel pagamento degli interessi, corrisposto dalle Regioni agli Istituti ed agli Enti autorizzati ad esercitare il credito agrario, è pari al tasso di riferimento depurato della maggiorazione forfettaria indicata nei relativi decreti ministeriali.

Disposizioni procedurali

L'importo dei prestiti quinquennali è fissato dagli Ispettorati provinciali dell'agricoltura con appositi nulla-osta.

Gli Istituti di credito, potranno provvedere alla concessione dei prestiti nei termini indicati nei nulla-osta stessi che, recependo le risultanze istruttorie, autorizzano l'instaurazione del rapporto creditizio tra il richie-

dente e l'Istituto creditizio senza costituire impegno da parte della Regione alla concessione del concorso negli interessi, che avverrà con successivo decreto del Dirigente competente.

L'Istituto di credito provvede alla valutazione dell'importo complessivo assentito dagli uffici regionali.

Tassi di intervento e di attualizzazione

Qualora non diversamente disposto le operazioni di credito agrario di soccorso sono perfezionate dall'Istituto finanziatore al tasso di riferimento al momento della erogazione dei prestiti in conformità alle vigenti normative per i finanziamenti nel settore del credito agrario.

Il tasso di concorso pubblico negli interessi sui prestiti agevolati risulta dalla differenza tra il tasso di riferimento applicato all'operazione ed il tasso minimo di interesse a carico dei beneficiari ai sensi del D.P.C.M. 29 novembre 1985, articolo unico, primo comma, numero 5, lett. a) e b), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 284 del 3 dicembre 1985, fermo restando a carico delle aziende agricole la percentuale minima di tasso di interesse dell'1% e dello 0,80 se coltivatori diretti.

* "Il medesimo tasso di riferimento, al netto delle commissioni omnicomprensive indicate nei relativi decreti ministeriali, definito tasso di attualizzazione, dovrà essere utilizzato, alla scadenza della prima semestralità posticipata, per l'attualizzazione del concorso pubblico, delle rimanenti 9 semestralità secondo la formula per la determinazione del valore attuale della rendita posticipata unitaria per n. semestralità:

(1 - vn) / i, dove: n è il numero di semestralità posticipate rimanenti, i il tasso di attualizzazione e v è pari a :(1+i)-1. I tassi semestrali per i calcoli di cui sopra sono l'equivalente semestrale della corrispondente misura annua. Le operazioni creditizie prevedono l'ammortamento semestrale".

Determinazione e liquidazione del concorso pubblico in forma attualizzata

Rientrano nella procedura per la liquidazione del concorso pubblico in forma attualizzata le operazioni di prestito agevolato che risultano specificatamente in tale forma autorizzate con nulla-osta degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura a partire dalle avversità verificatesi nel corso dell'anno 2002 e non ancora concluse con la precedente normativa.

*"L'impegno e la liquidazione del concorso pubblico negli interessi in via attualizzata sono disposti con apposito provvedimento del Dirigente competente".

Le rate di concorso pubblico negli interessi vengono definite sulla base delle percentuali dei tassi minimi agevolati applicabili al tasso di riferimento in vigore al momento della erogazione del prestito su operazioni di credito agrario di soccorso, ai sensi del DPCM del 29 novembre 1985.

*"Le richieste del concorso pubblico negli interessi in via attualizzata (prima rata semestrale e le rimanenti rate attualizzate) sono poste in liquidazione con riferimento al mese nel quale risulta la scadenza della prima rata semestrale posticipata, mediante emissione di mandati di pagamento a favore dell'Istituto richiedente".

L'agevolazione creditizia ed il concorso regionale sugli interessi

I nulla-osta alla concessione dei prestiti, rilasciati dagli Ispettorati dell'agricoltura competenti per territorio riportano, oltre ai consueti elementi descrittivi ed identificativi, anche la previsione di spesa, quale contributo regionale attualizzato con le modalità indicate nel presente allegato.

Qualora le somme assegnate mediante prelevamento dal Fondo di Solidarietà Nazionale risultino insufficienti per soddisfare le richieste presentate dalle aziende agricole, si rende necessario adottare accorgimenti amministrativo-contabili in grado di consentire una completa utilizzazione delle risorse finanziarie attribuite per la concessione delle agevolazioni creditizie.

Nel nulla-osta di concessione del concorso regionale sugli interessi deve essere indicato l'ammontare dell'operazione creditizia autorizzata nonché l'importo massimo del concorso regionale erogabile.

Qualora il contributo regionale erogabile in base ai fondi disponibili sia insufficiente alla copertura dell'intero concorso regionale, gli Istituti di credito garantiscono l'erogazione del prestito fino all'importo

massimo autorizzato. La parte di prestito non coperta dal concorso regionale resta vigente con l'intero onere degli interessi, al tasso di riferimento, a carico del beneficiario.

Qualora invece, al momento dell'erogazione dei prestiti, i tassi di riferimento ed agevolati, nonché i tassi di attualizzazione, siano diminuiti rispetto a quelli presi a riferimento per la determinazione della previsione di spesa riportata sul nulla-osta, le Banche provvedono a calcolare il contributo da richiedere sulla base dei tassi vigenti alla data dell'erogazione dei finanziamenti.

Nulla-osta di concessione

Il nulla-osta di concessione viene emesso dagli IPA competenti per territorio.

Il periodo massimo di validità del nulla-osta è di mesi 6.

Nel nulla-osta viene indicato:

- Estremi delle assegnazioni ministeriali, data e tipologia dell'evento calamitoso
- La ragione sociale del beneficiario
- La partita IVA
- La residenza fiscale
- La tipologia dell'intervento regionale, i riferimenti legislativi e descrittivi della natura dell'intervento
- La qualifica rivestita dal beneficiario
- Ammontare dell'agevolazione creditizia
- Ammontare del concorso regionale massimo liquidabile
- Il periodo di validità del nulla-osta.

Rendicontazione e richiesta della quota di concorso pubblico

L'Istituto erogatore del prestito agevolato deve:

a) perfezionare la pratica entro i limiti temporali di validità del nulla-osta, salvo eventuale proroga concessa a seguito di richiesta adeguatamente motivata;

b) procedere, entro i successivi 60 giorni dalla data di erogazione del prestito, alla richiesta di liquidazione del concorso pubblico negli interessi in forma attualizzata. La richiesta va presentata per ogni singolo beneficiario. Nel caso di mancato perfezionamento dell'operazione per decorrenza dei termini di validità del nulla-osta l'Istituto finanziatore si impegna, entro i successivi 30 giorni, a restituire la documentazione all'Ispettorato competente.

L'Istituto finanziatore deve inoltre comunicare tempestivamente ogni eventuale mutamento di sede o denominazione; rendere possibile le eventuali verifiche ed i controlli che potranno essere disposti da parte dell'Amministrazione regionale; vigilare e garantire sulla corretta destinazione delle agevolazioni per le quali viene richiesto il concorso pubblico negli interessi.

Nella richiesta di liquidazione deve essere indicato:

- Ragione sociale del beneficiario
- Partita IVA
- Residenza fiscale
- Estremi delle assegnazioni ministeriali

- Numero e la data del nulla-osta di concessione
- L'ammontare dell'agevolazione creditizia
- L'ammontare della quota dell'agevolazione assistita dal concorso regionale
- Data della stipula del contratto condizionato e/o del contratto definitivo dell'operazione creditizia
- Tasso di riferimento e tasso agevolato applicato
- Concorso regionale sulla prima rata
- Tasso di attualizzazione applicato
- Concorso regionale attualizzato sulle rate successive
- Totale a carico dell'Amministrazione regionale.

Validità delle disposizioni

L'accettazione mediante comunicazione scritta delle presenti disposizioni risulta condizione per la liquidazione del concorso pubblico sulle operazioni di credito agrario di soccorso previste dalla legge 14 febbraio 1992, n. 185 e successive modifiche. Le presenti disposizioni normative si intendono, comunque, accettate in sede di invio della richiesta di liquidazione del concorso pubblico.

Nell'ipotesi che l'Istituto finanziatore ritenga di non accettare le presenti disposizioni, si impegna a restituire entro 30 giorni i nulla-osta inviati dall'Ispettorato provinciale competente dandone comunicazione alla ditta richiedente.

Estinzione anticipata

I prestiti quinquennali agevolati ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della legge 14 febbraio 1992, n. 185 non possono essere estinti prima che siano trascorsi 3 anni dalla data di erogazione. L'estinzione anticipata dei prestiti prima dei tre anni dalla erogazione, salvo cause di forza maggiore, comporta il recupero da parte dell'Istituto finanziatore del concorso pubblico maturato maggiorato degli interessi legali.

Trascorso il termine di tre anni dall'erogazione, fatto salvo l'utilizzo della agevolazione per gli scopi previsti, può essere consentita l'estinzione anticipata del prestito con il mantenimento del concorso pubblico negli interessi.

Vengono considerate cause di forza maggiore solamente il decesso del soggetto beneficiario e l'incapacità professionale di lunga durata dello stesso. In questi casi il concorso pubblico può venire riconosciuto fino alla scadenza originaria del prestito.

Ambito di applicazione

Gli interventi del presente atto si applicano alle avversità atmosferiche individuate dai seguenti decreti ministeriali: D.M. n. 02/1635 del 15/10/2002, D.M. n. 02/1649 del 14/11/2002, D.M. n. 02/1627 del 18/12/2002, D.M. n. 02/1665 del 20/1/2003, D.M. n. 03/1684 del 4/4/2003.

**"Le modalità di cui al presente atto si applicano anche agli interventi conseguenti ad avversità atmosferiche verificatesi a partire dall'anno 2003 e riconosciute eccezionali con decreto ministeriale".

NOTE:

* Modifica disposta con deliberazione di Giunta regionale 4/3/2005, n. 446
** Modifica disposta con deliberazione di Giunta regionale 28/7/2006, n. 1844

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

G01
06_36_3_GAR_001_COM BASILIANO EX ASILO BASAGLIAPENTA

COMUNE DI BASILIANO

(Udine)

Bando di asta pubblica per la vendita dell'ex asilo nido di Basagliapenta in Comune di Basiliano - I esperimento di gara.

Il Comune di Basiliano, in ottemperanza a quanto stabilito con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 24.01.2006 ed in esecuzione alla determinazione n. 177 del 22.08.2006 intende procedere al 1º esperimento di asta pubblica per l'alienazione dell'ex asilo nido di Basagliapenta in Comune di Basiliano.

La vendita verrà effettuata mediante pubblico incanto, al miglior offerente, con il metodo delle offerte segrete di cui all'art. 14 del Regolamento Comunale per l'alienazione dei beni immobili.

Caratteristiche e prezzo base dell'immobile

Immobile sito in frazione di Basagliapenta in via Codroipo n. 18, p. S1-PT-P1

Foglio	*Mappale*	*Sub.*	*Cat.*	*Classe*	*Cons.*	*R.C.*
39	2		B/5	22.450	mq.	€ 1.391,85

La vendita dell'immobile sopra descritto avverrà a corpo.

L'immobile è libero da persone e cose e sarà ceduto nello stato in cui si trova con ogni annesso e pertinenze, diritto o ragione, servitù attive o passive.

La vendita verrà effettuata mediante pubblico incanto, al miglior offerente, intendendo per tale chi fornirà l'offerta maggiore partendo dal prezzo base, determinato mediante perizia di stima redatta dall'Ufficio tecnico Comunale.

Il prezzo per il 1° esperimento di gara è fissato in € 110.000,00.

L'immobile verrà aggiudicato anche in presenza di una sola offerta valida.

MODALITÀ DI ESPLETAMENTO DELL'ASTA

L'asta pubblica sarà tenuta con osservanza delle disposizioni di cui al Regolamento Comunale per l'alienazione dei beni immobili, approvato con deliberazione consiliare n. 78 del 16.09.1998, con il metodo di cui all'art. 14 dello stesso, e quindi con il sistema delle offerte segrete, in aumento, da confrontarsi poi con il prezzo a base d'asta.

SPESE

Sono a carico dell'aggiudicatario tutte le seguenti spese:

- tutte le spese relative all'asta;
- le spese notarili di rogito;
- le spese di registro e trascrizione;
- tutte le altre spese necessarie per il perfezionamento dell'atto di compravendita.

MODALITÀ PER LA PRESENTAZONE DELLE OFFERTE

Gli interessati all'acquisto dell'immobile dovranno presentare apposita offerta entro le ore 12.00 del giorno 10.10.2006.

Il plico offerta dovrà pervenire inderogabilmente entro il termine di cui sopra e contenere 2 buste:

BUSTA N. 1 - sigillata e controfirmata, contenente la documentazione richiesta;

BUSTA N. 2 - sigillata e controfirmata, contenente l'offerta economica.

Entrambe le buste devono essere contenute in un unico plico sigillato e controfirmato nei lembi di chiusura.

All'esterno del plico dovrà essere riportata la seguente dicitura: "OFFERTA PER L'ACQUISIZIONE DELL'EX ASILO NIDO DI BASAGLIAPENTA IN COMUNE DI BASILIANO".

Il plico dovrà essere indirizzato al Comune di Basiliano - Piazza del Municipio n. 1 - 33031 BASILIANO (UD) - trasmesso all'Ufficio Protocollo di questo Comune a mezzo raccomandata A.R. del servizio postale, ovvero mediante agenzia di recapito autorizzata, o tramite corriere, ovvero direttamente a mano all'ufficio protocollo della stazione appaltante che rilascerà ricevuta.

Il recapito tempestivo del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente qualora, per qualunque motivo, non giunga alla stazione appaltante entro il termine perentorio di cui sopra

Sono esclusi dal bando i concorrenti che abbiano presentato offerta dopo la scadenza del termine fissato.

BUSTA N. 1 - DOCUMENTAZIONE

Contenente:

1) La domanda di acquisto in bollo che dovrà indicare esattamente i dati identificativi dell'immobile per il quale viene formulata l'offerta, i dati del soggetto acquirente e dovrà essere debitamente sottoscritta.

La domanda dovrà contenere una dichiarazione, resa ai sensi della legge 445/2000, accompagnata da copia del documento valido di identità del soggetto partecipante, che attesti:

a) se partecipa per proprio conto: l'inesistenza a suo carico di condanne penali che comportino la perdita o la sospensione della capacità di contrattare;

b) se partecipa per conto di altre persone fisiche: oltre all'autodichiarazione di cui alla lett. a), l'originale della procura speciale formata per atto pubblico o scrittura privata;

c) saranno ammesse offerte per procura o per persona da nominare. Le procure dovranno essere autentiche e speciali ed essere presentate in originale. In questo caso l'offerta e l'aggiudicazione si intende fatta a nome e per conto del mandante.
Nel caso l'aggiudicazione abbia luogo a favore di chi fece l'offerta per persona da nominare, l'offerente può dichiarare la persona in sede di gara ovvero entro il termine di giorni 3 (tre) decorrenti da quello di aggiudicazione stessa.
La persona dichiarata dovrà pertanto presentarsi entro 3 (tre) giorni per accettare e firmare la dichiarazione.
L'offerente sarà considerato a tutti gli effetti come vero ed unico aggiudicatario. In ogni caso l'offerente per persona da nominare sarà considerato sempre garante solidale della persona dichiarata.

d) la piena conoscenza delle condizioni generali e particolari in cui viene effettuata la vendita dell'immobile come descritto nella perizia di stima redatta dall'Ufficio Tecnico Comunale;

e) di avere preso visione dell'immobile a cui si riferisce l'offerta e di aver preso conoscenza di tutte le condizioni locali, nonché di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla determinazione del prezzo;

2) ricevuta comprovante la prova di aver effettuato il deposito, presso la Tesoreria Comunale - Banca di Credito Cooperativo di Manzano - Filiale di Basiliano, a garanzia della sua offerta, del decimo del prezzo sul quale l'incanto viene aperto, e quindi pari a €. 11.000,00 (diconsi euro undicimila/00). Il deposito potrà essere fatto in numerario o in rendita sul debito pubblico dello Stato. Il deposito fatto dall'aggiudicatario a garanzia dell'offerta sarà considerato in acconto del prezzo di aggiudicazione, e, qualora eseguito in titoli di rendita sul debito pubblico, sarà convertito, a spese stesso dell'aggiudicatario, in denaro contante.

BUSTA N. 2 - OFFERTA ECONOMICA

L'Offerta consisterà in una dichiarazione debitamente sottoscritta nella quale il concorrente dovrà indicare l'importo in cifre e in lettere del prezzo offerto per l'acquisto dell'immobile che dovrà essere in aumento rispetto alla base d'asta.

L'Offerta economica dovrà essere redatta in carta legale.

L'apertura delle buste sarà effettuata il giorno 11.10.2006 alle ore 12.00 presso la sede Municipale - Ufficio Tecnico Comunale - Servizio Edilizia Pubblica, da parte di una Commissione che sarà allo scopo appositamente costituita.

PAGAMENTO DEL PREZZO DI VENDITA

Entro 30 (trenta) giorni da quello in cui gli è stata notificata la intervenuta approvazione del verbale di aggiudicazione, l'acquirente deve versare presso la Tesoreria comunale il prezzo di aggiudicazione.

Il deposito effettuato a garanzia dell'offerta viene computato in acconto sul prezzo di aggiudicazione.

Dell'avvenuto versamento dovrà essere consegnata quietanza al competente servizio comunale.

Dal giorno dell'avvenuta aggiudicazione, l'acquirente subentra nel godimento dei frutti, in tutti i diritti ed azioni spettanti al Comune e nell'obbligazione del pagamento delle imposte e di ogni altro onere.

L'acquirente non potrà entrare nel possesso materiale dei beni acquistati prima dell'avvenuta stipulazione del contratto di compravendita.

Il mancato versamento del saldo entro i termini previsti comporterà automaticamente l'esclusione del richiedente dalla graduatoria.

DISPOSIZIONI VARIE

Non sono ammesse offerte non presentate secondo le modalità stabilite dal bando, né offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o con semplice riferimento ad altra offerta propria o di altri.

Non è consentito al medesimo soggetto di presentare più offerte.

Qualora le offerte vengano presentate in nome di più persone, queste si intendono solidalmente obbligate.

L'aggiudicazione ha luogo a favore di colui che ha presentato l'offerta più vantaggiosa e il cui prezzo sia migliore a quello fissato nell'avviso d'asta.

L'aggiudicazione ha luogo anche quando sia stata presentata una sola offerta e questa non sia inferiore al valore stabilito a base d'asta.

Non verranno ammesse offerte in diminuzione rispetto al prezzo a base d'asta.

Quando due o più concorrenti, presenti all'asta, facciano la stessa offerta ed essa sia accettabile, si procede nella medesima adunanza ad una licitazione fra essi soli, a partiti segreti o a candela vergine, secondo che lo creda più opportuno il Presidente di gara. Colui che risulta migliore offerente è dichiarato aggiudicatario. Ove nessuno di coloro che fecero offerte uguali sia presente, o i presenti non vogliano migliorare l'offerta, la sorte decide chi debba essere l'aggiudicatario.

L'offerta presentata è vincolante per il periodo di 90 (novanta) giorni.

Il verbale non tiene luogo di contratto. Il passaggio di proprietà del bene avviene pertanto, con la stipulazione del successivo contratto, a seguito dell'aggiudicazione definitiva.

Per eventuali chiarimenti, per visionare gli atti, ed effettuare i sopralluoghi presso l'immobile, gli acquirenti potranno rivolgersi all'Ufficio tecnico Comunale - Servizio Edilizia Pubblica - ing. Stefano Del Do o geom. Emanuela Mattiussi (0432/838141).

Il presente bando viene pubblicato all'Albo Pretorio del Comune ed è inoltre visionabile sul sito internet del Comune sul sito www.comune.basiliano.ud.it (sezione "Il Comune" alla voce "Bandi diversi e avvisi").

Basiliano, 24 agosto 2006

IL TITOLARE DI P.O. - AREA TECNICA:
ing. Stefano Del Do

A16
06_36_3_GAR_002_ COM SACILE CENTRO GIOVANILE

COMUNE DI SACILE

(Pordenone)

Avviso di gara ad asta pubblica (ai sensi dell'art. 73 lett. c del R.D. 827/1924) per la gestione dei servizi Progetto Giovani e Informagiovani presso il Centro di Aggregazione Giovanile "G. Zanca" di Sacile. (Estratto).

Il Comune di Sacile, Piazza del Popolo n. 65, tel. 0434/787111 (centralino), CAP 33077, Sacile (PN), in esecuzione della determinazione del Responsabile del Servizio n. 977 in data 18.8.2006, indice un'asta pubblica per la gestione dei servizi Progetto Giovani e Informagiovani presso il Centro di Aggregazione Giovanile "G.Zanca" di Sacile per il periodo 2006-2009.

Le offerte dovranno essere presentate in conformità a quanto prescritto nell'apposito foglio d'oneri e condizioni, utilizzando l'allegata istanza di ammissione alla gara.

I plichi contenenti le offerte dovranno pervenire tassativamente entro le ore 9.00 del giorno 18 settembre 2006 all'ufficio del Protocollo del Comune di Sacile.

Le offerte saranno valutate secondo il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, in conformità a quanto disposto dal foglio d'oneri e condizioni. Si procederà all'aggiudicazione anche qualora pervenisse una sola offerta valida.

Per quanto non citato e indicato nel presente estratto, si rinvia espressamente all'Avviso di gara integrale pubblicato all'Albo Pretorio dell'intestato Comune e all'apposito foglio d'oneri e condizioni presso l'ufficio Segreteria/AA.GG.

Sacile, 23 agosto 2006

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Pio Pradolin

G01
06_36_3_GAR_003_ GESTIONE IMMOBILI FVG VENDITA IMMOBILE VIA VENEZIAN

GESTIONE IMMOBILI FRIULI VENEZIA GIULIA S.p.A.

TRIESTE

Avviso di asta pubblica per la vendita dell'immobile sito in via Felice Venezian n. 23 a Trieste.

La Società "Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.A." (in proseguo Società), che agisce in nome e per conto della Fondazione Filantropica Ananian, è stata da questa incaricata di procedere alla vendita del sottoindicato immobile cielo-terra di proprietà del predetto Ente, che verrà venduto a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, comprese eventuali servitù apparenti e non apparenti, con garanzia di piena proprietà e libertà da ipoteche ed altri oneri pregiudizievoli, fatti salvi gli oneri ed i diritti derivanti dai rapporti in essere con gli occupanti dell'immobile:

– immobile sito in via Felice Venezian n. 23, censito al N.C.E.U. Sezione V, Foglio n. 16/21, Particella 5201, sub dal 1 al 16 e all'Ufficio Tavolare Regionale di Trieste alla P.T. 43 del C.C. di Trieste; c.t. 1° - p.c.n. 5201 edificio e cortile di mq 500 - via Felice Venezian n. 23, anagrafico n. 278 di S.Vito.

Il prezzo a base d'asta è pari ad Euro 1.150.000,00 (unmilionecentocinquantamila/00).

L'esperimento d'asta si terrà il giorno 29/09/2006 alle ore 9.00 presso la sede della Società, Piazza S. Antonio Nuovo n. 6 - 34122 Trieste (Tel. 040/3480955); sarà gestita da una commissione composta da tre membri, sarà presieduto dal Responsabile del Procedimento e avrà luogo secondo quanto previsto dall'art. 73, lettera c), del R.D. 23 maggio 1924, n. 827.

Chi intenda partecipare alla gara dovrà far pervenire la propria offerta, inderogabilmente entro le ore 17.00 del 28/09/2006, direttamente o per posta a mezzo raccomandata A.R., all'indirizzo della Società.

Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.

Tutte le ulteriori informazioni, nonché le modalità di partecipazione e di svolgimento dell'asta, di costituzione del deposito cauzionale ed ogni informazione relativa all'oggetto della vendita indicata, sono contenute nel Disciplinare di asta che dovrà essere ritirato presso la sede della Società in Piazza S. Antonio Nuovo n. 6 - Trieste o scaricato dal sito web www.gifvg.it. Con le stesse modalità gli interessati potranno altresì prendere visione della documentazione esistente relativa all'immobile in oggetto.

L'immobile è sottoposto alla normativa di cui agli artt. 59 e segg. del Codice dei Beni Culturali.

Il presente avviso d'asta è pubblicato sulla G.U. della Repubblica Italiana, sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, all'Albo pretorio del Comune di Trieste e, per estratto, sul quotidiano "Il Piccolo", "Il Messaggero Veneto" e "la Repubblica".

Trieste, 25 agosto 2006

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
rag. Stefano De Martin

S06

COMUNE DI ARTEGNA

(Udine)

Avviso di adozione del Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti fissi per la telefonia mobile ai sensi dell'art. 4, comma 3 della L.R. 28/2004.

Con deliberazione consiliare n. 25 del 15 luglio 2006, il Comune di Artegna ha adottato il Piano comunale

di settore per la localizzazione degli impianti fissi per la telefonia mobile ai sensi della L.R. 28/2004. Successivamente alla presente pubblicazione, copia del Piano in oggetto sarà depositato presso l'Ufficio di Segreteria comunale per la durata di trenta giorni consecutivi, affinchè chiunque possa prenderne visione. Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni e opposizioni al Piano.

Artegna, 21 agosto 2006

IL RESPONSABILE DELL'U.T.C.:
dott. arch. Giuseppe Fasone

S06
06_36_3_AVV_001_COM BUTTRIO VARIANTE 13

COMUNE DI BUTTRIO

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 13 al P.R.G.C.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 bis della Legge Regionale 19.11.1991 n. 52 e successive modifiche ed integrazioni si rende noto che, con delibera del Consiglio Comunale n. 47 del 03.08.2006 è stata adottata la variante n. 13 al P.R.G.C.

Secondo le prescrizioni della L.R. 52/1991 e s.m.i. la deliberazione consiliare di adozione con i relativi elaborati grafici sono depositati presso la Segreteria Comunale per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi dalla data di pubblicazione del presente avviso

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni od opposizioni.

Buttrio, 25 agosto 2006

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
p.i. Ezio Antonel

S06
06_36_3_AVV_002_COM FORNI AVOLTRI PRPC

COMUNE DI FORNI AVOLTRI

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa privata del campeggio in località Runchs di Collina - Zona Omogenea G2. 5b.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 45 - comma 2 - della L.R. n. 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni L.R. n. 15 dd. 24.05.2004

AVVISA

Che con deliberazione del Consiglio comunale n. 16 di data 25.05.2005 esecutiva, il Consiglio comunale ha adottato il P.R.P.C. (Piano regolatore particolareggiato comunale) di iniziativa privata del Campeggio in località Runchs di Collina - Zona Omogenea G2.5b.

Che la deliberazione suddetta, unitamente agli elaborati, sono depositati presso l'ufficio di Segreteria Comunale, a libera visione del pubblico durante l'orario d'ufficio, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione;

Che entro il periodo di deposito, chiunque ne abbia intenzione, può prenderne visione in tutti i suoi elementi e presentare al Comune osservazioni.

Nel medesimo termine, i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato, potranno presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Dalla Residenza Municipale, li 19 agosto 2006

IL SINDACO:
Manuele Ferrari

S06

COMUNE DI FIUME VENETO

(Pordenone)

Classificazione e denominazione della struttura ricettiva "EX-L" di Fiume Veneto.

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la L.R. 16 gennaio 2002, n. 2

RENDE NOTO

che con provvedimento n. 601 dell'8 agosto 2006 è stata classificata "Albergo a tre stelle" e denominata "EX-L" la struttura ricettiva sita in Fiume Veneto, Piazza Marconi n. 34, gestita dalla Ditta Immobiliare Elder sas di Bertolo Ivano & C.

Fiume Veneto, lì 21 agosto 2006

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Gerardo De Tata

S06

COMUNE DI MEDEA

(Gorizia)

Avviso di adozione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 bis), della L.R. 52/91, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 107 del 03.07.2006, il Comune di Medea ha adottato la variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale. Successivamente alla seguente pubblicazione la variante n. 17 al P.R.G.C. sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni, nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Medea, 21 agosto 2006

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
(firma illeggibile)

S06
06_36_3_AVV_003_COM MONFALCONE PRPC VALENTINIS

COMUNE DI MONFALCONE

(Gorizia)

Avviso di adozione e deposito del P.R.P.C. di iniziativa privata "Valentinis 2002".

IL RESPONSABILE P. O. - UFFICIO URBANISTICA E MOBILITÀ

VISTA la legge regionale 19/11/1991 n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

1. che ai sensi e per gli effetti dell'art. 45 della legge regionale 52/1991 con delibera consiliare n. 3/25 del 22.02.2006, il Comune di Monfalcone ha adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata denominato "Valentinis 2002";

2. che successivamente alla presente pubblicazione, l'elaborato di variante unitamente alla delibera stessa;

SARANNO DEPOSITATI

presso la Segreteria comunale di Piazza della Repubblica n. 8, a disposizione di chiunque desideri prenderne visione per la durata di 30 giorni effettivi;

3. che nel medesimo termine chiunque può presentare osservazioni, mentre i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni;

4. che osservazioni ed opposizioni dovranno essere inviate al Sindaco tramite la Segreteria Comunale, per iscritto su carta legale.

Dalla Residenza Municipale, li 21 agosto 2006

IL RESPONSABILE P.O.:
arch. Marina Bertotti

S06
06_36_3_AVV_004_COM PAVIA UD VAR 30 PRG

COMUNE DI PAVIA DI UDINE

(Udine)

Approvazione progetto preliminare per i lavori di realizzazione di una ecopiazzola comunale nella frazione di Risano. Avviso di adozione e deposito della variante n. 30 al Piano regolatore generale.

IL RESPONSABILE DELLA P.O. DEL SERVIZIO TECNICO
E DELLA GESTIONE DEL TERRITORIO

VISTO l'art. 32 bis della legge regionale 19.11.1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

che, con deliberazione del Consiglio comunale del 05.07.2006 n. 28, esecutiva a norma di legge, è stato approvato il progetto preliminare per i lavori di realizzazione di una ecopiazzola comunale nella frazione di Risano, in variante (n. 30) al P.R.G. vigente, ai sensi dell'art. 127, 2° comma della L.R. 19.11.1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni.

Ai sensi dell'art. 32 bis, della legge succitata, gli atti di progetto saranno depositati nella Segreteria comunale, in libera visione del pubblico, durante gli orari di apertura, per la durata di 30 giorni effettivi a decorrere da martedì 22.08.2006.

Del deposito verrà dato tempestivo avviso mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine, i proprietari degli immobili vincolati dalla Variante al P.R.G. suddetta possono presentare opposizioni.

Osservazioni ed opposizioni dovranno essere indirizzate al Sindaco, in carta legale e dovranno pervenire al protocollo generale del Comune entro e non oltre il termine di lunedì 2 ottobre 2006.

Trieste, 21 agosto 2006

IL RESPONSABILE DELLA P.O.:
dott. arch. Lucio Pozzetto

S06
06_36_3_AVV_005_COM REANA ROJALE VAR 17 PRGC

COMUNE DI REANA DEL ROJALE

(Udine)

Avviso di adozione e deposito della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA E TECNICO-MANUTENTIVA

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis comma 5 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modificazioni ed integrazioni

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n. 35 del 27 luglio 2006, esecutiva a termini di legge, è stata adottata la variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

Detta deliberazione con i relativi elaborati è depositata presso la Segreteria comunale, per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione affinche' chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare a questo Comune osservazioni.

Reana del Rojale, lì 18 agosto 2006

IL RESPONSABILE:
geom. Bruno Pugnale

S06

COMUNE DI SANTA MARIA LA LONGA

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 7 al P.R.G.C.

Ai sensi di quanto previsto dagli artt. 127, 32 bis e 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 24 del 30.06.2006 è stata adottata la variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

La relativa documentazione viene depositata presso la Segreteria del Comune per trenta giorni effettivi a decorrere dal giorno 21 agosto 2006, con scadenza il giorno 20 settembre 2006.

Durante tale periodo, chiunque abbia interesse può prenderne visione negli orari di apertura degli uffici al publico e presentare al Comune le proprie osservazioni e opposizioni.

Santa Maria la Longa, 11 agosto 2006.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
arch. Cristiana Caccianotti

Avviso di sottoscrizione dell'Accordo di programma per la realizzazione della pista ciclabile intercomunale tra Mereto di Capitolo e Palmanova.

In data 2 agosto 2006 è stato stipulato tra i Comuni di Santa Maria la Longa e Palmanova l'Accordo di Programma per la definizione degli impegni che reciprocamente assumono per la realizzazione della pista ciclabile intercomunale tra Mereto di Capitolo e Palmanova di cui al progetto definitivo redatto dall'arch. Giuseppe Garbin.

L'impegno finanziario per la realizzazione dell'opera ammonta a complessivi € 340.000,00.

La relativa documentazione può essere visionata presso la Segreteria del Comune negli orari di apertura al pubblico.

Santa Maria la Longa, 11 agosto 2006

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
arch. Cristiana Caccianotti

A16
06_36_3_AVV_006_DIR LLPP PN TMF TECNO

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

Direzione provinciale lavori pubblici

PORDENONE

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della L.R. 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della Ditta T.M.F. - Tecno Meccanica Friulana - Soc. Coop. a.r.l. (IPD/2801) per ottenere la concessione di derivazione d'acqua.

La Ditta T.M.F. - Tecno Meccanica Friulana - Soc. Coop. a.r.l.,con sede in San Vito al Tagliamento - Zona Industriale Ponte Rosso, via Forgaria n. 4, ha presentato in data 28.12.2004 domanda intesa ad ottenere

la concessione a derivare mod. 0,01 di acqua da falda sotterranea in comune di San Vito al Tagliamento, mediante un'opera di presa ubicata al fg. 3, mappale 414, per uso igienico ed assimilati.

La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 06.09.2006, e pertanto fino al 20.09.2006, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricade l'opera di presa.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso il Comune medesimo o presso la Direzione sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal 06.09.2006.

Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di posizione organizzativa dott.ssa Elena Marchi, responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon, e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Gabriella Prizzon.

Pordenone, 11 agosto 2006

IL RESPONSABILE DI P.O.:
dott.ssa Elena Marchi

(Pubblicazione a pagamento del richiedente)

A16
06_36_3_AVV_007_DIR LLPP PN IL GRANELLO

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della L.R. 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della Ditta "Il Granello" Soc. Coop. Sociale O.N.L.U.S. (IPD/2800) per ottenere la concessione, in sanatoria, di derivazione d'acqua.

La Ditta "Il Granello" Soc. Coop. Sociale O.N.L.U.S. (IPD/2800) ha presentato in data 27.12.2004 domanda intesa ad ottenere la concessione, in sanatoria, per derivare mod. 0,013 di acqua da falda sotterranea in comune di San Vito al Tagliamento, mediante un' opera di presa ubicata al foglio 20/B, mappale 158 sub 6, per uso potabile ed igienico e assimilati.

La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 06.09.2006, e pertanto fino al 20.09.2006, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricade l'opera di presa.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'art. 16 della L.R. 20.03.2000, n. 7, potranno essere presentati presso il Comune medesimo o presso la Direzione sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal 06.09.2006, e pertanto fino al 05.10.2006.

Ai sensi dell'art. 13 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa dott.ssa Elena Marchi, responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon, e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Gabriella Prizzon.

Pordenone, 17 agosto 2006

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.
dott.ssa Elena Marchi

(Pubblicazione a pagamento del richiedente)

E06
06_36_3_AVV_008_PROVPN DETERMINA 1666

PROVINCIA DI PORDENONE

Estratto della determinazione dirigenziale n. 1666 del 31.07.2006. Lavori di completamento della variante all'abitato di Travesio nel tratto comprendente il sottopasso FF.SS. lungo la S.P. «della Val Cosa». Espropriazione per pubblica utilità. Pagamento diretto dell'indennità di espropriazione.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

1. di ordinare, ai sensi dell'art.12, comma 3 della L. 865/1971, il pagamento diretto dell'indennità dovuta per l'espropriazione dell'immobile necessario alla realizzazione dei lavori indicati in oggetto e dell'importo complessivo di € 521,35, da corrispondere pro quota, nella misura di seguito specificata, agli aventi diritto, dell'immobile censito in Comune di Travesio nel Catasto Terreni al Fg. 19 mapp. 1241 (ex 759/b) di Ha. 00.04.25, di comproprietà dei signori:

- Florean Elisabetta nata in Francia il 17.04.1929 e residente ad Aquileia (UD) in via Leicht, n. 3 (c.f. FLR LBT 29D57 Z110C), per la quota di 21/60 - importo € 182,41;

- Florean Josephine nata in Francia il 21.01.1933 ed ivi residente (c.f. FLR GPP 33A61 Z110W) rappresentata dalla sorella Florean Maria (c.f. FLR MRA 15M58 L347I) in veste di procuratrice in forza di Procura Generale del 19.02.1982 rep. n. 16965 a rogito del dott. Robert SCHNEIDER, notaio in Forbach (Moselle) Francia, per la quota di 13/60 - importo € 112,98;

- Florean Maria nata a Travesio (PN) il 18.08.1915 e residente a Cervignano del Friuli (UD) in via Mercato, n.15 - (c.f. FLR MRA 15M58 L347I), per la quota di 13/60 - importo € 112,98;

- Florean Renato nato in Francia il 16.05.1924 ed ivi residente - (c.f. FLR RNT 24E16 Z110T) rappresentato dalla sorella Florean Maria (c.f. FLR MRA 15M58 L347I) in veste di procuratrice ut supra legittimata, per la quota di 13/60 - importo € 112,98;

(omissis)

IL DIRIGENTE
dott.ssa Maria Linda Fantetti

C10
06_36_3_CON_001_AZ SERV 2 GRADUATORIA DIR PEDIATRIA

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 2 "ISONTINA"

GORIZIA

Graduatoria del concorso pubblico per n. 1 posto di Dirigente medico (ex 1° livello) di pediatria.

Con deliberazione del Direttore generale n. 709 dd. 1.8.2006 è stata approvata la graduatoria del concorso pubblico per 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) di pediatria, graduatoria che viene di seguito riportata a norma dell'art. 18, comma 6, del D.P.R. 10.12.1997 n. 483:

1° dott. STORELLI Sonia con punti 83,000

2° dott. BRUNO Irene con punti 82,000.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE:
dott.ssa Isabella Lanzone

C10
06_36_3_CON_002_AZ SERV 2 DIR FARMACISTA

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di dirigente farmacista di farmacia territoriale.

In esecuzione di deliberazione n. 644 dd. 20.7.2006 è indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti di personale presso questa Azienda:

– n. 1 posto di dirigente farmacista di farmaceutica territoriale.

La graduatoria risultante dal presente concorso rimarrà valida e verrà utilizzata a norma di legge.

La prima parte del bando riporta i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame, la seconda comprende la normativa generale dei concorsi.

PRIMA PARTE

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE (art. 32 del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997)

a) laurea in farmacia o in chimica e tecnologie farmaceutiche;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o specializzazione in disciplina equipollente o affine ovvero requisiti previsti dal 2° comma dell'art. 56 del D.P.R. n. 483 dd. 10.12.1997;

c) iscrizione all'albo dell'Ordine dei farmacisti attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

PROVE D'ESAME (art. 34 del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997)

Le prove d'esame sono le seguenti:

a) prova scritta:
svolgimento di un tema su argomenti di farmacia o risoluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla materia stessa;

b) prova pratica:
tecniche e manualità peculiari della disciplina farmaceutica messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

c) prova orale:
sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° Serie Speciale "Concorsi ed esami" non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

La normativa generale relativa al presente bando è compresa nella seconda parte più sotto riportata.

SECONDA PARTE

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20.12.1979 n. 761, dal D.Lgsl. 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.Lgsl. 3.2.1993 n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9.5.1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 10.12.1997 n. 483, dalla Legge 10.4.1991 n. 125, nonché dal D. Lgs. 19.6.1999 n. 229 e successive modifiche ed integrazioni.

1) Requisiti generali per l'ammissione

Per l'ammissione al concorso, oltre a quelli specifici indicati nella prima parte, sono prescritti i seguenti requisiti:

- cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
- idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali, ed Enti di cui agli artt. 25 e 26 comma 1º, del D.P.R. 20.12.1979 n. 761;
- titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;
- iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

2) Presentazione delle domande

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Le domande vanno inviate a: A.S.S. n. 2 Isontina - Via Vittorio Veneto, 174 Gorizia.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato, purché pervengano entro l'ottavo giorno successivo al termine stesso. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Per l'ammissione ai concorsi gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice nella quale devono dichiarare e sottoscrivere a pena di esclusione:

a) la data, il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. In base all'art. 3 del D.P.C.M. n. 174 dd. 7.2.1994 i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti:

   - godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o provenienza;
   - essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;

- avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

c) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio e professionali posseduti;

f) l'iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio della professione;

g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

h) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

Devono inoltre dichiarare:

- i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze (che devono essere formalmente documentati);
- il consenso al trattamento dei dati personali a norma della Legge 675/1996 (in assenza di dichiarazione il consenso si intende tacito);
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza.

Ai fini della Legge 675/1996 si informa che questa Azienda si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Le mancate dichiarazioni di cui ai punti d) e h) vengono considerate come il non aver riportato condanne penali, il non aver procedimenti penali in corso e il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché a segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata, oppure tardiva, comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

3) Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di ammissione al concorso devono essere allegati a pena di esclusione i documenti relativi ai requisiti specifici di ammissione previsti nella prima parte del bando che devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Dovrà inoltre essere allegata ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di concorso, non rimborsabile anche in caso di revoca del concorso, di Euro 3,87 (L. 7.500) da versare sul c.c. n. 10077493 intestato a "Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina"- Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA" precisando la causale del versamento.

I concorrenti devono inoltre allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato, firmato e formalmente documentato.

Alla domanda deve essere unito, in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati.

I documenti e i titoli dovranno essere presentati nei seguenti modi:

- con la produzione degli stessi in originale o in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (vedi allegato A)

ovvero

- autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che i titoli di studio e l'iscrizione all'albo professionale possono essere autocertifcati mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato B).

I rimanenti titoli possono essere autocertificati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato C).

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa o prodotte in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui agli artt. 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato A).

Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà di cui all'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 sono valide se sottoscritte in presenza del dipendente addetto a riceverle oppure se accompagnate da copia fotostatica di un documento di identità di chi le ha sottoscritte.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Non saranno valutati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, né saranno prese in considerazione copie di documenti non autenticate ai sensi di legge.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Ai sensi della Legge 23.8.1988 n. 370 i documenti per la partecipazione al concorso non sono soggetti all'imposta di bollo.

4) Ammissione al concorso

L'ammissione al concorso è deliberata dal Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o da suo delegato.

5) Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza.

6) Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato nei modi e nei termini stabiliti dal DPR 10.12.1997 n. 483.

7) Punteggio

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

8) Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

9) Graduatoria - titoli di precedenza e preferenza

La commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati nonché alla dichiarazione del vincitore, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, con propria ordinanza il Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato.

La graduatoria relativa al concorso è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

10) Conferimento dei posti ed assunzione

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare, nel termine perentorio fissato nell'apposito invito, i documenti previsti dal D.P.R. 483/97.

L'Azienda per i Servizi Sanitari, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda per i Servizi Sanitari comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Colui che, senza giustificato motivo, non assume servizio entro il termine stabilito dall'Amministrazione, è considerato decaduto.

La nomina diviene definitiva dopo il compimento, con esito favorevole, del periodo di prova della durata di mesi sei del servizio effettivamente prestato.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserva, di tutte

le prescrizioni e le precisazioni del presente bando di concorso, nonché di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende per i Servizi Sanitari.

Al posto a concorso è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dagli accordi sindacali in vigore per il personale delle AA.SS.SS.

L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere e revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

Per ulteriori informazioni gli interessati dovranno rivolgersi al Servizio Amministrazione del Personale dell'A.S.S. n. 2 "Isontina" di Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA - tel. 0481/592521-592522

E' possibile la consultazione su sito INTERNET http://www.aziendasanitaria.go.it.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott.ssa Manuela Baccarin

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a____
nato/a il_______________________a_____________________________________
a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

che le copie fotostatiche dei sottosegnati documenti sono conformi agli originali:
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

Allegati n. ___

Data______________________

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

A.S.S. n. 2 "Isontina" - Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA

VISTO, si attesta che la firma del/della sig.___________________________________
nato/a il ______________________a____
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi_______________in Gorizia, previo accertamento della Sua identità personale mediante__________________________n.__________________
rilasciata dal____________________di____________in data_______________

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 46 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a____
nato/a il__________________________a____
a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

Data_______________________

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a____
nato/a il__________________________a_______________________________
a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

Data______________________

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

- -

A.S.S. n. 2 "Isontina" - Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA

VISTO, si attesta che la firma del/della sig.___________________________________
nato/a il______________________a____
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi_______________in Gorizia, previo accertamento della Sua identità personale mediante____________________________n.______________
rilasciata dal____________________di____________in data_________________________

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

Al Direttore Generale dell'Azienda
per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina"
Via Vittorio Veneto 174
34170 GORIZIA

Il/la sottoscritto/a...

chiede

di essere ammesso/a a partecipare al concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di
....
Dichiara sotto la propria responsabilità:
- di essere nato/a a...il..
- di essere residente a..CAP.........................
Via/Piazza..n............tel..........................
- di essere cittadino/a italiano/a o equivalente;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di...................................(se cittadino italiano)*1
- di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso *2
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio e professionali:
....
....
....
....
- di essere iscritto all'albo professionale (ove richiesto)...
- di trovarsi nelle seguenti condizioni rispetto agli obblighi militari:
....
- di aver prestato i seguenti servizi:
(gli eventuali servizi presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti d'impiego);
- di aver un'adeguata conoscenza della lingua italiana (solo per i cittadini degli Stati membri dell'U.E.);
- di essere in possesso del seguente titolo di preferenza a parità di valutazione che allega:
....
....
- di dare il consenso al trattamento dei dati personali ai fini della Legge 675/1996
- di eleggere domicilio agli effetti del concorso in
....

Data

Firma

* 1) Indicare eventualmente i motivi della mancata iscrizione
* 2) Dichiarare le eventuali condanne penali riportate

C10
06_36_3_CON_003_AZ SERV 2 DIR FARMACISTA FARM OSPEDALIERA

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di dirigente farmacista di farmacia ospedaliera.

In esecuzione di deliberazione n. 645 dd. 20.7.2006 è indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti di personale presso questa Azienda:

– n. 1 posto di dirigente farmacista di farmacia ospedaliera

La graduatoria risultante dal presente concorso rimarrà valida e verrà utilizzata a norma di legge.

La prima parte del bando riporta i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame, la seconda comprende la normativa generale dei concorsi.

PRIMA PARTE

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE (art. 32 del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997)

a) laurea in farmacia o in chimica e tecnologie farmaceutiche;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o specializzazione in disciplina equipollente o affine ovvero requisiti previsti dal 2° comma dell'art. 56 del D.P.R. n. 483 dd. 10.12.1997;

c) iscrizione all'albo dell'Ordine dei farmacisti attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

PROVE D'ESAME (art. 34 del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997)

Le prove d'esame sono le seguenti:

a) prova scritta:
svolgimento di un tema su argomenti di farmacia o risoluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla materia stessa;

b) prova pratica:
tecniche e manualità peculiari della disciplina farmaceutica messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

c) prova orale:
sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° Serie Speciale "Concorsi ed esami" non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

La normativa generale relativa al presente bando è compresa nella seconda parte più sotto riportata.

SECONDA PARTE

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20.12.1979 n. 761, dal D.Lgsl. 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.Lgsl. 3.2.1993 n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9.5.1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 10.12.1997 n. 483, dalla Legge 10.4.1991 n. 125, nonché dal D. Lgs. 19.6.1999 n. 229 e successive modifiche ed integrazioni.

1) Requisiti generali per l'ammissione

Per l'ammissione al concorso, oltre a quelli specifici indicati nella prima parte, sono prescritti i seguenti requisiti:

- cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

- idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali, ed Enti di cui agli artt. 25 e 26 comma 1°, del D.P.R. 20.12.1979 n. 761;

- titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

- iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

2) Presentazione delle domande

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Le domande vanno inviate a: A.S.S. n. 2 Isontina - Via Vittorio Veneto 174 Gorizia.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato, purché pervengano entro l'ottavo giorno successivo al termine stesso. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Per l'ammissione ai concorsi gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice nella quale devono dichiarare e sottoscrivere a pena di esclusione:

a) la data, il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. In base all'art. 3 del D.P.C.M. n. 174 dd. 7.2.1994 i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti:

   - godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o provenienza;

   - essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;

   - avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

c) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio e professionali posseduti;

f) l'iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio della professione;

g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

h) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

Devono inoltre dichiarare:

- i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze (che devono essere formalmente documentati);
- il consenso al trattamento dei dati personali a norma della Legge 675/1996 (in assenza di dichiarazione il consenso si intende tacito);
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza.

Ai fini della Legge 675/1996 si informa che questa Azienda si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Le mancate dichiarazioni di cui ai punti d) e h) vengono considerate come il non aver riportato condanne penali, il non aver procedimenti penali in corso e il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché a segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata, oppure tardiva, comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

3) Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di ammissione al concorso devono essere allegati a pena di esclusione i documenti relativi ai requisiti specifici di ammissione previsti nella prima parte del bando che devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Dovrà inoltre essere allegata ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di concorso, non rimborsabile anche in caso di revoca del concorso, di Euro 3,87 (L. 7.500) da versare sul c.c. n. 10077493 intestato a "Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina"- Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA" precisando la causale del versamento.

I concorrenti devono inoltre allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato, firmato e formalmente documentato.

Alla domanda deve essere unito, in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati.

I documenti e i titoli dovranno essere presentati nei seguenti modi:

- con la produzione degli stessi in originale o in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (vedi allegato A)

ovvero

– autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che i titoli di studio e l'iscrizione all'albo professionale possono essere autocertifcati mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione di cui all'art.46 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato B).

I rimanenti titoli possono essere autocertificati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato C).

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa o prodotte in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui agli artt. 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato A).

Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà di cui all'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 sono valide se sottoscritte in presenza del dipendente addetto a riceverle oppure se accompagnate da copia fotostatica di un documento di identità di chi le ha sottoscritte.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Non saranno valutati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, né saranno prese in considerazione copie di documenti non autenticate ai sensi di legge.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Ai sensi della Legge 23.8.1988 n. 370 i documenti per la partecipazione al concorso non sono soggetti all'imposta di bollo.

4) Ammissione al concorso

L'ammissione al concorso è deliberata dal Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o da suo delegato.

5) Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza.

6) Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato nei modi e nei termini stabiliti dal DPR 10.12.1997 n. 483.

7) Punteggio

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

8) Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

9) Graduatoria - titoli di precedenza e preferenza

La commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati nonché alla dichiarazione del vincitore, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, con propria ordinanza il Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato.

La graduatoria relativa al concorso è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

10) Conferimento dei posti ed assunzione

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare, nel termine perentorio fissato nell'apposito invito, i documenti previsti dal D.P.R. 483/97.

L'Azienda per i Servizi Sanitari, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda per i Servizi Sanitari comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Colui che, senza giustificato motivo, non assume servizio entro il termine stabilito dall'Amministrazione, è considerato decaduto.

La nomina diviene definitiva dopo il compimento, con esito favorevole, del periodo di prova della durata di mesi sei del servizio effettivamente prestato.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e le precisazioni del presente bando di concorso, nonché di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende per i Servizi Sanitari.

Al posto a concorso è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dagli accordi sindacali in vigore per il personale delle AA.SS.SS.

L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere e revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

Per ulteriori informazioni gli interessati dovranno rivolgersi al Servizio Amministrazione del Personale dell'A.S.S. n. 2 "Isontina" di Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA - tel. 0481/592521-592522

È possibile la consultazione su sito INTERNET http://www.aziendasanitaria.go.it.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott.ssa Manuela Baccarin

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a____
nato/a il________________________a____________________________________
a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

che le copie fotostatiche dei sottosegnati documenti sono conformi agli originali:

____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

Allegati n. ___

Data______________________

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

- -

A.S.S. n. 2 "Isontina" - Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA

VISTO, si attesta che la firma del/della sig.______________________________
nato/a il ______________________a____
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi_______________in Gorizia, previo accertamento della Sua identità personale mediante___________________________n.__________________
rilasciata dal____________________di_____________in data_______________

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 46 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a____
nato/a
il________________________a_______________________________________
a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

Data________________________

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a____
nato/a il_______________________a______________________________
a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

Data_____________________

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

- -

A.S.S. n. 2 "Isontina" - Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA

VISTO, si attesta che la firma del/della sig.______________________________
nato/a il_____________________a______________________________________
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi______________in Gorizia, previo accertamento della Sua identità personale mediante___________________________n.________________
rilasciata dal____________________di_____________in data______________

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

Al Direttore Generale dell'Azienda
per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina"
Via Vittorio Veneto 174
34170 GORIZIA

Il/la sottoscritto/a..

c h i e d e

di essere ammesso/a a partecipare al concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di
....

Dichiara sotto la propria responsabilità:
- di essere nato/a a...il.......................................
- di essere residente a..CAP.........................
Via/Piazza...n...........tel.........................
- di essere cittadino/a italiano/a o equivalente;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di..................................(se cittadino italiano)*1
- di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso *2
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio e professionali:
....
....
....
....
- di essere iscritto all'albo professionale (ove richiesto)...
- di trovarsi nelle seguenti condizioni rispetto agli obblighi militari:
....
- di aver prestato i seguenti servizi:
(gli eventuali servizi presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti d'impiego);
- di aver un'adeguata conoscenza della lingua italiana (solo per i cittadini degli Stati membri dell'U.E.);
- di essere in possesso del seguente titolo di preferenza a parità di valutazione che allega:
....
....
- di dare il consenso al trattamento dei dati personali ai fini della Legge 675/1996
- di eleggere domicilio agli effetti del concorso in
....

Data

Firma

* 1) Indicare eventualmente i motivi della mancata iscrizione
* 2) Dichiarare le eventuali condanne penali riportate

C10

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 3 "ALTO FRIULI"

GEMONA DEL FRIULI

(Udine)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di Dirigente Farmacista, disciplina Farmacia ospadaliera - Area di Farmacia: graduatoria di merito (D.P.R. n. 483/97, art. 18, c. 6).

Si pubblica la graduatoria generale di merito, approvata con deliberazione D.G. n. 288 del 2.8.2006, dei n. 4 candidati risultati idonei a seguito dell'espletamento del pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. 1 posto di Dirigente Farmacista, disciplina di Farmacia Ospedaliera - Area di Farmacia.

Candidato	Totale/100
1) Corona Clara Nt. 7.1.1955	p. 86,470/100
2) Nicita salvatrice Nt. 10.2.1957	p. 74,180/100
3) Mozzon Roberta Nt. 22.6.1971	p. 72,064/100
4) Agostini Claudia Nt. 5.12.1976	p. 65,570/100

Gemona del Friuli, 14 agosto 2006

IL RESPONSABILE DELLA S.O.C.
POLITICHE DEL PERSONALE:
S. Grillone

C10
06_36_3_CON_004_AZ SERV 3 DIR MED NEFR

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di Dirigente medico disciplina: Nefrologia.

In attuazione della deliberazione n. 301 del 9 agosto 2006, esecutiva ai sensi di legge, è bandito pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti:

Profilo Professionale Medici
Area medica e delle specialità mediche
Posizione Funzionale: Dirigente Medico
Disciplina: Nefrologia
Posti: n. 1

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite nel D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'art. 7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165.

Si applicano le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al Testo unico approvato con D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Si applica inoltre, in materia di protezione dei dati personali, il D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196.

Il presente concorso viene bandito nel rispetto delle disposizioni contenute nell'articolo 34 bis del D.Lgs. n. 165/2001 (Disposizioni in materia di mobilità del personale).

Si tiene conto altresì di quanto previsto dalla Legge n. 68/1999 e da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini (tra cui, ad esempio, il D.Lgs. n. 215/2001 artt. 18, commi 6 e 7, e 26 comma 5 bis; Legge n. 574/1980 art. 40, comma 2).

Si applica inoltre, in materia di protezione dei dati personali, il D.Lgs. n. 196/2003.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per il profilo professionale a concorso;

- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione relativi al presente concorso:

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;

c) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

d) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollente o affine.

Ai sensi dell'art. 56, 2° comma del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del richiamato decreto, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.S.L. e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Ai sensi dell'art. 56, 1° comma del citato D.P.R. 483/97, ai fini del presente concorso, alla specializzazione ed al servizio nella disciplina, sono equivalenti la specializzazione ed il servizio in una delle discipline equipollenti.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui al Decreto Ministeriale del 30.01.1998 e successive modifiche ed integrazioni. Le discipline affini sono individuate con Decreto Ministeriale del 31.01.1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

Ai sensi dell'art. 74 del D.P.R. 483/1997 e dell'art. 15 comma 7 del D.Lgs. 502/92 e ss.mm. e ii., la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine. Le discipline affini sono quelle indicate nel Decreto Ministeriale 31 gennaio 1998.

Prove d'esame

- prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

- prova pratica:

  1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

  2) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

- prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. - Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

1. l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato da una struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale, prima della immissione in servizio;

2. il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, 1° comma del D.P.R. 761/1979, è dispensato dalla visita medica.

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine fissato dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

2. - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema (allegato n. 1) deve esser rivolta al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" di Gemona del Friuli (UD) e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità

1. il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;

2. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

3. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

4. le eventuali condanne penali riportate;

5. il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici di ammissione richiesti per la partecipazione al concorso;

6. per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

7. i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;

8. i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;

9. il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1).

10. il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs.196/2003).

Le mancate dichiarazioni relativamente ai punti 4) e 7) verranno considerate come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali incorso ed il non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La mancata dichiarazione di cui al punto 10 viene considerata quale silenzio assenso al trattamento dei dati personali.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine, gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;

- i tempi aggiuntivi necessari.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

La omessa indicazione nella domanda, anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti in modo esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

3. - Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa concorso di euro 3,87 , in nessun caso rimborsabile, sul conto corrente postale n. 34070326 intestato a Azienda Servizi Sanitari 3 "Alto Friuli" Serv. Tes. - 33013 Gemona del Friuli (UD) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);

- fotocopia in carta semplice, non autenticata, di un documento di identità personale, valido;

- curriculum formativo e professionale, datato e firmato;

- elenco, in carta semplice, di tutti i documenti e certificati allegati alla domanda.

I candidati di cui al 2° comma dell'articolo 56 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 dovranno inoltre allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

Alla domanda di partecipazione al concorso, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria.

Nel curriculum formativo e professionale vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), non riferibili ai titoli già valutati nelle altre categorie, idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è va-

lutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio, né costituisce autocertificazione.

Nella certificazione o sulla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, relativa ai servizi prestati, devono essere indicati l'Azienda presso cui si è prestato o si presta servizio, le qualifiche ricoperte, le discipline, le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e la tipologia del rapporto di lavoro (tempo determinato/indeterminato - tempo pieno/parziale). Non saranno valutate le dichiarazioni non complete o imprecise. In caso di produzione di certificati originali, saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui gli stessi sono prestati o dal funzionario delegato.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli articoli 11, 20, 21, 22, 23 ed in particolare all'art.27:

1) La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

2) I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

3) I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

4) Titoli di carriera:

a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:

   1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;

   2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;

   3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;

   4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

5) Titoli accademici e di studio

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;

b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;

c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;

d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;

e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

6) Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

7) La specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991 n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punti per anno di corso di specializzazione.

Nell'attestato deve essere indicata anche la durata legale del corso.

Nella valutazione della specializzazione conseguita ai sensi del decreto legislativo n. 257/1991, si ritiene di considerare il fatto che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 380 del 15.12.2004, ha annullato l'articolo 53 della Legge n. 289/2002 (Finanziaria 2003), e di conseguenza di applicare il sopra citato criterio di valutazione di cui all'art. 27 comma 7 del D.P.R. n. 483/1997.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21 del D.P.R. n. 483/1997) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso Case di cura convenzionate o accreditate (articolo 22 del D.P.R. n. 483/1997), anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze Armate e nell'arma dei Carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso, ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986 n. 958 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti (Allegato 2), ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000.

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (Allegato 3), ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000.

Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda, essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale.

Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente alla fotocopia di un documento di riconoscimento.

Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.

Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000.

Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:

- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. n. 445/2000);
- l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (art. 71) con le modalità di cui all'art. 43 (controlli d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

5. - Modalità e termini per la presentazione della domanda.

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli" - Piazzetta Portuzza, 2 - 33013 Gemona del Friuli (UD);

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli") direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda nelle ore d'ufficio (dal Lunedì al Giovedì dalla 9.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 16.00; il Venerdì dalle 9.00 alle 13.00).

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4 serie speciale - Concorsi ed Esami. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6. - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è disposta, con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7. - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 5 del D.P.R. n. 483/1997.

8. - Convocazione dei candidati

Il diario delle prove d'esame:

- sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4 serie speciale "Concorsi ed esami" non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove medesime;

- oppure, nel caso in cui il numero dei candidati sia esiguo, sarà data loro comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia pratiche che orali, non possono avere luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno 20 giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

La valutazione è effettuata con il rispetto di quanto previsto dall'articolo 9, comma 3 del D.P.R. n. 483/1997.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

9. - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione dei vincitori

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. La graduatoria viene trasmessa al Direttore Generale dell'Azienda il quale, riconosciuta la regolarità tecnica degli atti del concorso, la approva e procede alla dichiarazione dei vincitori.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla Legge n. 68/1999 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

I titoli di riserva e preferenza non espressamente dichiarati nella domanda di ammissione, non verranno presi in considerazione in sede di formazione della graduatoria del concorso.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

La graduatoria degli idonei rimane efficace per un termine di ventiquattro mesi dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito ovvero di posti dello stesso profilo professionale che successivamente ed entro tale termine dovessero rendersi disponibili.

10. - Adempimenti dei vincitori e costituzione del rapporto di lavoro

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato, ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazio-

ne allo stesso, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D. Lgs. n.165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettivo inizio del servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica la propria determinazione di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie ed il vigente Contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area della dirigenza medica e veterinaria.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

11. - Decadenza dalla nomina.

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.

12. - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui al C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

13. - Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13, comma 1 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n.196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O. Politiche del Personale - U.O. Concorsi, per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Unità interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico - economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato Decreto Legislativo, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'U.O. assunzioni e stato giuridico e dell'U.O. del trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

14. - Norme finali

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti indicati nel bando, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora la figura professionale in oggetto venga assegnata all'Azienda ai sensi dell'art. 34 bis del D.Lgs.165/2001 o qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità.

Per quanto non previsto dal presente bando, valgono le leggi e le disposizioni vigenti in materia.

Informazioni. Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, gli interessati potranno rivolgersi alla S.O. Politiche del Personale - U.O. Stato Giuridico e Assunzioni - tel. 0432/989420-1-2 tutti i giorni feriali (Sabato escluso) dalle ore 10.00 alle ore 12.00 oppure consultare il sito Internet www.ass3altofriuli.it

IL DIRETTORE GENERALE
ing. Piero Pullini

Allegato 1

SCHEMA DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE AL CONCORSO
(da redigersi in carta semplice)

Al DIRETTORE GENERALE
dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli"
Piazzetta Portuzza, 2
33013 GEMONA DEL FRIULI (UD)

.....l..... sottoscritt.......

....
(cognome e nome)

C H I E D E

di essere ammess....... al pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. .... posti di .... a tempo pieno, bandito con Deliberazione n. .... del................................ .

A tal fine, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art.76 del D.P.R. n.445 del 28 dicembre 2000 e con finalità di dichiarazioni sostitutive di certificazioni (art.46 del D.P.R. n.445/2000) o di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art.47 del D.P.R. n.445/2000), dichiara:

- di essere nat........ a ....il ....
- di possedere il seguente codice fiscale ....
- di risiedere a... via ....n. ....
- di essere in possesso della cittadinanza italiana *(ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana...)*
- di essere iscritt.......nelle liste elettorali del Comune di..
(ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo:.................)
- di godere dei diritti civili e politici in ....
(Stato di appartenenza o di provenienza, se cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione Europea; in caso di mancato godimento indicare i motivi)
- di non avere riportato condanne penali *(ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono, perdono giudiziale, non menzione etc. ....)*
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
....
....
....
....
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: ....
(dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile)

- di avere prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni:..
(indicare i periodi, l'impegno orario, le qualifiche-posizioni funzionali ricoperte e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego)

- di essere dispost...... ad assumere servizio presso qualsiasi Struttura/Servizio dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli"

- di avere diritto alla riserva di posti ovvero di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo .... *(allegare documentazione probatoria)*

- di necessitare, in relazione alla tipologia di disabilità, degli ausili e/o tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove come di seguito indicato ....
....
....

- di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana *(tale dichiarazione è riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea)*

- di manifestare il proprio consenso, ai sensi dell'art.13 del D. Lgs.196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando di selezione e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione da concorso

- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente concorso, è il seguente:
....
....
....

Tutti i documenti e titoli presentati, sono indicati nell'allegato elenco redatto in triplice copia in carta semplice, datato e firmato.

Si allega fotocopia del seguente documento di identità in corso di validità:

... ...

Data ....

Firma ....

Allegato 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(art. 46 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445
da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt__ ______________________________

nat__ a ______________________________ il __________

residente a ______________________________

in via ______________________________

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

____

____

____

____

____

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

______________, *li* ______________

Il/La dichiarante

____

ARTICOLO 46 DPR N.445/2000 - *DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI.*

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:
a) data e il luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titolo di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;

s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

*(artt.19 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445
da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)*

Il/la sottoscritt__ ____

nat__ a ______________________________________ il __________

residente a ____

in via ____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

____

____

____

____

____

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

________________, *li* ________________

Il/La dichiarante

____

ARTICOLO 19 DPR N.445/2000 - *MODALITÀ ALTERNATIVE ALL'AUTENTICAZIONE DI COPIE.*

1. La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'articolo 47 può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Tale dichiarazione può altresì riguardare la conformità all'originale della copia dei documenti fiscali che devono essere obbligatoriamente conservati dai privati.

ARTICOLO 47 DPR N.445/2000 - *DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETÀ.*

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.

2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

C10
06_36_3_CON_005_AZ SERV 5 DIR MED ORTOPEDIA

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 5 "BASSA FRIULANA"

PALMANOVA

(Udine)

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico della disciplina di ortopedia e traumatologia.

In attuazione dell'ordinanza del Dirigente del Centro di Risorsa "Struttura Operativa Politiche del Personale" n.577 del 4 agosto 2006, esecutiva ai sensi di legge, è indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo indeterminato e pieno, di n.1 posto di Dirigente Medico della disciplina di Ortopedia e Traumatologia, a rapporto esclusivo.

Ruolo: Sanitario

Profilo professionale: Medici

Area: di chirurgia e delle specialità chirurgiche

Posizione funzionale: Dirigente Medico

Disciplina: Ortopedia e traumatologia.

All'assunzione nei posti si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Il concorso è disciplinato dal D.Lgs. 30.12.1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.Lgs. 9.5.1994, n. 487, dal D.Lgs. 30.3.2001, n. 165, nonché dalla Legge 10.4.1991, n. 125.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla G.U. del 17.1.1998, dal DM 30.1.1998 e dal DM 31.1.1998 e successive modifiche ed integrazioni.

Si applicano le disposizioni in materia di cui alla legge 15.5.1997, n. 127, nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applicano, inoltre, le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al DPR 28.12.2000, n. 445.

In materia di trattamento dei dati personali si applica il D.lgs. n.196/2003.

L'Amministrazione garantisce, ai sensi della normativa vigente, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro (art. 7, 1° comma, D.Lgs. n. 165/2001 e D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 198).

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;

c) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o specializzazione in disciplina equipollente o affine (art. 8 D.lgs. n. 254/2000).

d) iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Ai sensi dell'art. 56, comma 2, del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto soprarichiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Aziende USL e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio Sanitario nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale. (cfr D.M. 30.1.1998 e D.M. 31.1.1998, e successive modifiche ed integrazioni).

PROVE D'ESAME

Prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa.

Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari delle disciplina messa a concorso;

- per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della Commissione.

- la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire; verrà inoltre effettuato l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e di una lingua straniera (inglese o francese o tedesca), a scelta del candidato.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Dirigente Responsabile della Struttura Operativa Politiche del Personale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla Legge 68/99, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini (tra cui il D.Lgs. n. 215/2001, come modificato dall'art.11 del D.Lgs. n. 236/2003, per i volontari in ferma breve delle tre forze armate congedati senza demerito, ufficiali di complemento delle tre forze armate che hanno terminato senza demerito la ferma biennale, ufficiali in ferma prefissata che hanno completato senza demerito la ferma contratta, gli ufficiali dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza e la Legge n. 574/1980).

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'art. 16 del D.P.R. 9.5.1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con ordinanza del Dirigente Responsabile della Struttura Operativa Politiche del Personale, ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

La graduatoria rimane efficacie per un termine di 24 (ventiquattro) mesi (o nei termini previsti dalle vigenti disposizioni) dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2 - Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego.

- l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda per i Servizi Sanitari, prima dell'immissione in servizio;

- il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente da Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica. È fatta salva l'applicazione dell'art. 16 del D.Lgs. n. 626/1994.

c) il titolo di studio previsto per l'accesso al concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio della professione.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.

3 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice, secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» di Palmanova e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità, consapevoli delle pene stabilite per false certificazioni e mendaci dichiarazioni, ai sensi del DPR n. 445/2000:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. 761/79. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7.2.1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) l'indicazione della lingua straniera per la quale intende sostenere la prova;

i) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;

l) il consenso al trattamento dei dati personali (D.lgs. n. 196/2003) con l'eventuale indicazione di dati che non ritengano doversi pubblicizzare;

m) il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

La mancata dichiarazione di cui al lettera l) viene considerata quale silenzio assenso al trattamento dei dati personali.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

A tal fine gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;

- i tempi aggiuntivi necessari.

Chi ha titolo a riserva di posti o a preferenze deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

4 - Documenti da allegare alla domanda.

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- l'originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,33, (dieci/33) in nessun caso rimborsabile, intestata all'A.S.S. n.5 "Bassa Friulana" - Banca Popolare Friuladria (rif.punto 5);

- fotocopia in carta semplice, non autenticata, di un documento di identità valido;

- elenco, in triplice copia, di tutti i documenti e certificati allegati alla domanda.

I candidati di cui al 2° comma dell'art. 56 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, dovranno inoltre allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti, inclusi i dipendenti dell'A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana", devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice datato e firmato e debitamente documentato.

Nel curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale. Sono valutate, altresì,

la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio.

Per quanto attiene i titoli, è facoltà del candidato di avvalersi di dichiarazioni sostitutive di certificazione , anche contestuali all'istanza, rese ex 46 DPR n. 445/2000 e di dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà ex art. 47 DPR n. 445/2000 concernenti stati, fatti o qualità personali.

Qualora il candidato autocertifichi servizi svolti, lo stesso dovrà specificare:

- periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro;
- posizione funzionale e figura professionale, disciplina di inquadramento;
- tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, etc.);
- impegno orario settimanale.

Non saranno valutate le dichiarazioni non complete o imprecise.

Nella certificazione relativa ai servizi presso le Aziende per i Servizi Sanitari o presso le Aziende Ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n.761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misurazione della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n.483/1997, agli artt. 11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'art. 27.

1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli

b) 80 punti per le prove d'esame.

2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta

b) 30 punti per la prova pratica

c) 20 punti per la prova orale.

3) I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10

b) titoli accademici e di studio: 3

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3

d) curriculum formativo e professionale: 4.

4. Titoli di carriera:

a) servizi di ruolo prestati presso le Unità Sanitarie Locali o le Aziende Ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli artt.22 e 23:

   1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno

   2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;

   3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti complessivamente del 25 e del 50 per cento;

   4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno;

5. Titoli accademici e di studio:

a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollente conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione: punti 0,500 per anno di corso

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;

c) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;

d) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;

e) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;

f) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione non conseguita ai sensi del D.lgs. 8 agosto 1991, n. 257.

7. La specializzazione conseguita ai sensi del D.lgs. n. 257/1991, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione (art. 27 DPR n. 483/1997).

Nell'attestazione relativa alla specializzazione deve essere indicata la durata legale del corso.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art. 21 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art. 22 D.P.R. 10.12.1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze Armate e nell'Arma dei Carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare o dello stato di servizio ai fini delle valutazioni dello stesso ai sensi dell'art.22 della Legge 24 dicembre 1986, n.958, e successive modifiche ed integrazioni.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi dell'art. 1 della Legge 370/1988 non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge.

Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti ai sensi dell'art.46 del DPR n.445/2000. ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese, ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato.

Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione cui si riferiscono. La mancanza, anche parziale, di tali elementi preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.

La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata, se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che in caso di dichiarazioni mendaci il dichiarante incorre nelle sanzioni richiamate dall'art. 76 del citato DPR 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui ai precedenti alinea, è tenuto, su richiesta dell'Azienda, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato.

L'amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi circa la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati.

Fermo restando quanto previsto dall'art. 76 del DPR n. 445/2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Ai fini della valutazione dei lavori scientifici il testo degli stessi deve essere allegato all'istanza di partecipazione.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco datato e firmato dei documenti e dei titoli presentati.

5 - Modalità di versamento della tassa di concorso - importo € 10,33

(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

- versamento con vaglia postale o con versamento sul conto corrente postale n.10153336, o con versamento diretto, intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.5 «Bassa Friulana» di Palmanova - Banca Popolare Friuladria - Borgo Cividale n.16 - Palmanova.

6 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

Le domande e la documentazione ad esse allegate:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» - via Natisone - fraz. Jalmicco - 33057 Palmanova;

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5

«Bassa Friulana») direttamente all'Ufficio Protocollo Generale - via Natisone - Palmanova, nelle ore di ufficio (dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 15.00, il venerdì dalle 9.00 alle 13.00).

All'atto della presentazione della domanda, verrà rilasciata, su richiesta, apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio di documenti è priva di effetto.

7 - Ammissione al concorso

L'ammissione al concorso è deliberata dal Dirigente Responsabile della Struttura Operativa Politiche del Personale.

8 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Dirigente Responsabile della Struttura Operativa Politiche del Personale, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

9 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 5 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.

10 - Convocazione candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ serie speciale «Concorsi ed esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

11 - Formazione e approvazione della graduatoria.

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

La graduatoria sarà approvata dal Dirigente Responsabile della Struttura Operativa Politiche del Personale.

La graduatoria del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

12 - Adempimenti del vincitore

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato dall'Azienda per i Servizi Sanitari, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza dei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

b) certificato generale del casellario giudiziale;

c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

Inoltre, ai sensi dell'art. 13 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria dell'8.6.2000, la stipulazione del contratto individuale per l'assunzione in servizio sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutte le certificazioni richieste anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

13 - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

Nel contratto individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione, mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dal CCNL, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art.53 del D.Lgs. n.165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

14 - Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego colui che abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente Organo.

15 - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'art.14 del C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria dell'8.6.2000.

16 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

17 - Trattamento personale dei dati.

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la Sezione Concorsi della S.O. Politiche del Personale, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro, verranno utilizzati per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti del Responsabile della Sezione concorsi ed assunzioni, del Responsabile della Sezione trattamento giuridico e del Responsabile della Sezione trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

18 - Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, le leggi e le disposizioni vigenti in materia. Al riguardo l'Azienda si riserva espressamente di assumere autonome determinazioni in ordine alle conseguenze derivanti dalla comunicazione alla Provincia di quanto previsto dai commi 1 e 4 dell'art.34-bis del D.Lgs.n.165/2001.

INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 11.00 alle ore 14.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla Struttura Operativa Politiche del Personale - Ufficio Concorsi - (tel.0432/921453 - E-mail: to-

gnon@ass5.sanita.fvg.it) - via Natisone - fraz.Jalmicco - Palmanova -, oppure consultare il sito: www.ass5.sanita.fvg.it..

IL DIRIGENTE S.O. POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Adelchi Scarano

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore Generale
A.S.S. N.5 "Bassa Friulana"
Via Natisone
33057 PALMANOVA

..l.. sottoscritt.. ....

c h i e d e

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. .... posti di ....bandito il .... n. ....

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n.445, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, dichiara:

- di essere nat........ a .... il ....;

- di risiedere a ...., via ...., n. ....;

- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....);

- di essere iscritt.... nelle liste elettorali del Comune di ....;

(ovvero: di non essere iscritt.. nelle liste elettorali per il seguente motivo ....);

- di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna indicazione;

- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea): ....conseguito il .... presso l'Università degli Studi di : ....;

- specializzazione nella disciplina di ....(durata legale: anni ....) conseguita il .... presso Università degli Studi di : ....;

- di essere iscritt.... all'albo dell'Ordine dei Medici della provincia di ....;

- di scegliere quale lingua straniera la seguente: .... (inglese o francese o tedesca)

- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (per i candidati maschi): ....;

- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni: ....;

- di essere disposto ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o servizio dell'A.S.S N.5 "Bassa Friulana" di Palmanova;

- di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);

- di manifestare il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione (o indicare eventualmente i dati che non ritenga doversi pubblicizzare);

- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente: - sig. ....Via / Piazza .... n. ....telefono n. ...........C.A.P. .... città ....

DICHIARA INOLTRE

Che tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice. Gli stessi sono conformi agli originali, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 28.12.2000, n.445.

data, ...

(firma autografa non autenticata)

....(*)

(*) N.B.: l'istanza di partecipazione e le eventuali dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà rese devono essere sottoscritte in presenza del funzionario addetto all'Ufficio Concorsi, ovvero devono essere sottoscritte e presentate unitamente a copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità valido.

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
— PARTE I - II - III —
[fascicolo unico]

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO

ANNATA CORRENTE

- Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 — TREBASELEGHE (PD)
- LIBRERIA ITALO SVEVO
  Corso Italia, 9/f - Galleria Rossoni — TRIESTE
- LIBRERIA AL SEGNO
  Vicolo del Forno, 12 — PORDENONE
- MARIMAR S.r.l.
  CARTOLERIA A. BENEDETTI
  Vicolo Gorgo, 8 — UDINE

ANNATE PRECEDENTI

- dal 1964 al 31.12.2003 rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
  SERVIZIO PROVVEDITORATO
  Corso Cavour, 1 - TRIESTE
  Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
- dall'1.1.2004 rivolgersi alla Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD)
  Tel. 049-938.57.00

PREZZI E CONDIZIONI
in vigore dal 1° febbraio 2004
ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI

Durata dell'abbonamento	**12 mesi**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA	**Euro 75,00**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO	**PREZZO RADDOPPIATO**
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)	**30%**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - SERVIZIO PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383.
- Di norma l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso).
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO PROVVEDITORATO.

FASCICOLI

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA

– Fino a 200 pagine	**Euro 2,50**	– Da 601 pagine a 800 pagine	**Euro 10,00**
– Da 201 pagine a 400 pagine	**Euro 3,50**	– Superiore a 800 pagine	**Euro 15,00**
– Da 401 pagine a 600 pagine	**Euro 5,00**		

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - "A FORFAIT" (spese spedizione incl.) **Euro 6,00**
- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO **PREZZO RADDOPPIATO**
- I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.

AVVISI ED INSERZIONI

- I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE.
  Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, **possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail.**

COSTI DI PUBBLICAZIONE

- Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R.
- Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.):

Euro 6,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.**
Euro 3,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione **superiore** ai 5.000 abitanti.
Euro 1,50	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte dei Comuni con una densità di popolazione **inferiore** ai 5.000 abitanti.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Via S. Pellico n. 3 - Trieste, con l'indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione

Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991 GRAFICA VENETA S.p.A. - Trebaseleghe (PD)